



**PRA Regione Sicilia**

Piano della Performance – Individuazione degli Obiettivi Strategici e degli Indicatori per la Direttiva 2019

Palermo, Marzo 2019

# Agenda

- ❑ **Premessa**
- ❑ **Approccio metodologico alla gestione del Ciclo della Performance**
  - *Overview*
  - *Driver di successo*
- ❑ **Analisi dei documenti di indirizzo programmatico**
  - *Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici*
  - *Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici*
  - *Assessorati coinvolti negli Obiettivi Strategici*
  - *Numerosità degli Obiettivi Strategici per Assessorato*
  - *Numerosità degli Obiettivi Strategici per Indirizzo Programmatico*
- ❑ **Benchmark con altre Regioni**
  - *Overview*
  - *Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia*
- ❑ **Analisi delle Banche Dati**
  - *Overview banche dati*
  - *Numerosità e fonte degli Indicatori Strategici*
  - *Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici*



## Premessa

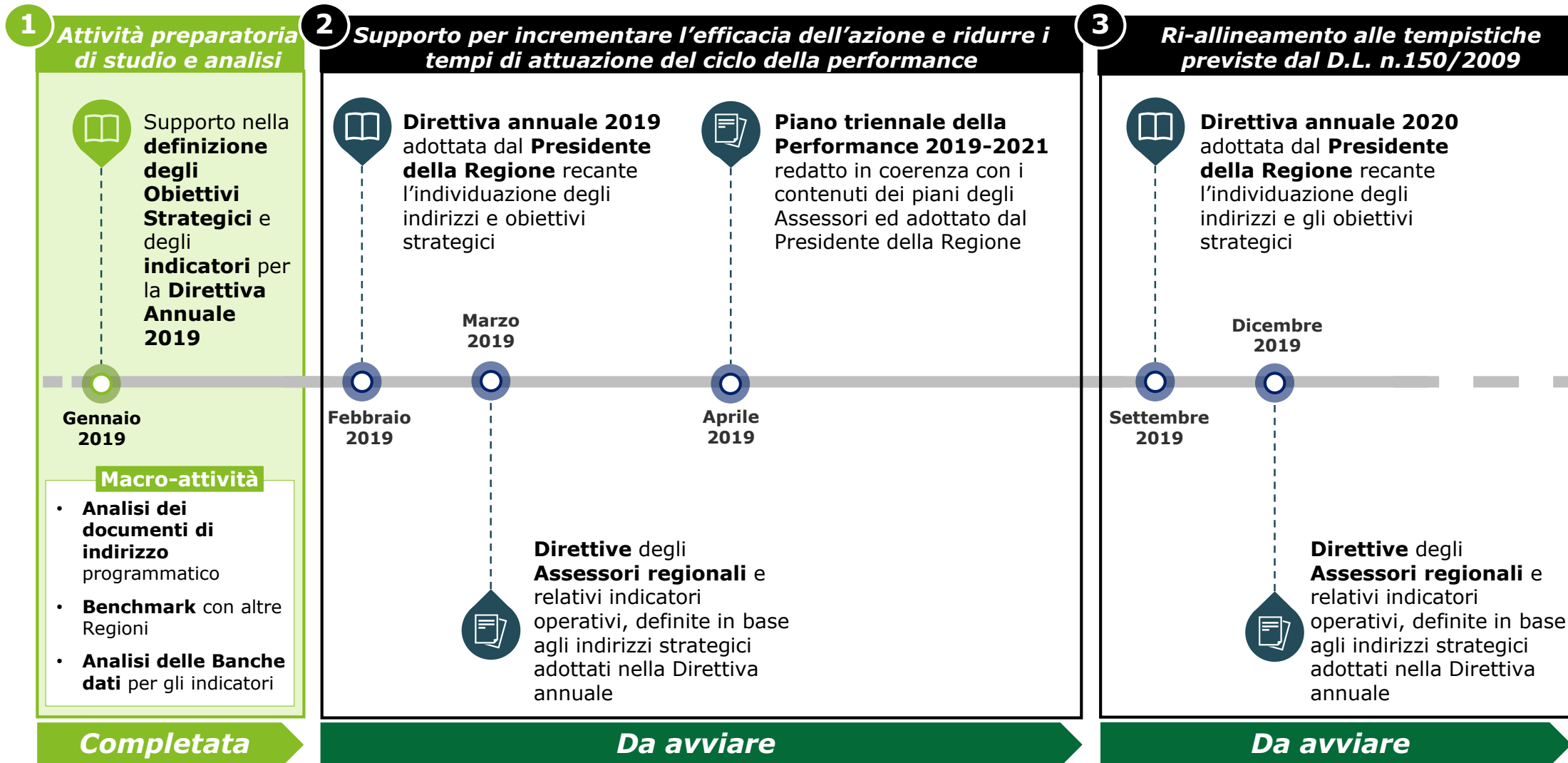
Gli obiettivi strategici dettati dalla **Direttiva di indirizzo per l'anno 2019**, che sarà **adottata dal Presidente della Regione**, hanno la finalità di fornire una visione di alto livello in merito ai risultati che la Regione Sicilia intende raggiungere nel breve-medio periodo, attraverso un insieme di **indirizzi programmatici prioritari misurabili e coerenti rispetto alle politiche in atto**.

Nel presente documento, a seguito delle interlocuzioni delle scorse settimane e di un'analisi puntuale della principale documentazione programmatica a livello nazionale e regionale, è stata formulata una proposta per l'individuazione di **46 obiettivi strategici** da includere nella Direttiva del 2019 che, per coerenza con le politiche attualmente in atto, sono stati classificati nel rispetto dei **12 indirizzi programmatici** individuati con la precedente Direttiva del Presidente del 2018.

Contestualmente vengono presentati di seguito i risultati dell'**analisi di benchmark con altre 10 Regioni e di 9 Banche Dati**, che hanno consentito di **definire 71 indicatori strategici** (da un set iniziale individuato di 125) da includere nella Direttiva, funzionali a fornire informazioni in merito all'andamento degli obiettivi strategici e relative politiche.

# Approccio metodologico alla gestione del Ciclo della Performance

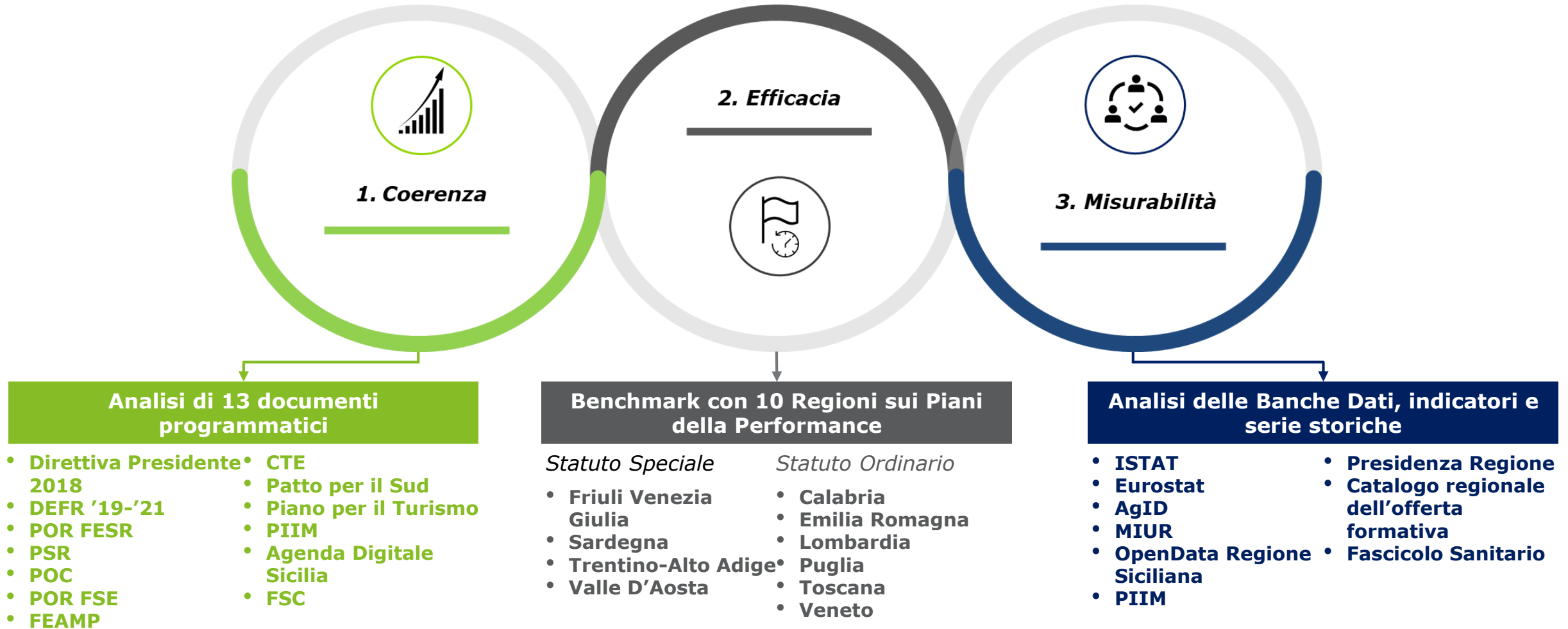
## Overview



# Approccio metodologico alla gestione del Ciclo della Performance

## Driver di successo

Il nostro supporto alla Presidenza è volto in questa fase ad **identificare gli obiettivi strategici** che garantiscano **coerenza** con la documentazione programmatica nazionale e regionale, **efficacia** nella loro formulazione e **misurabilità** grazie ad indicatori adeguati per la successiva valutazione dei risultati



# **Gli obiettivi strategici selezionati**

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (1/9)

### Indirizzo programmatico

### Obiettivi strategici

A) La regione come motore di crescita e sviluppo

- A.1** Rinegoziare con lo Stato l'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto anche al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica
- A.2** Attuare l'Agenda digitale, con particolare riferimento alla diffusione della banda larga (infrastrutture fisiche e immateriali), allo sviluppo dei servizi TIC e relative applicazioni (salute digitale, cultura digitale, inclusione digitale, regione digitale), favorendo l'interoperabilità dei sistemi
- A.3** Modernizzare e digitalizzare i servizi, riorganizzando funzionalmente l'Amministrazione, attuando politiche di semplificazione e valorizzando le competenze del personale
- A.4** Sviluppare la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al P.T.P.C. 2019-2021

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (2/9)

### Indirizzo programmatico

### Obiettivi strategici

#### B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica

- B.1** Riordinare e razionalizzare gli assetti organizzativi e procedurali per una efficace gestione del demanio, valorizzando il patrimonio regionale e avviando la dismissione degli immobili non funzionali alle finalità istituzionali
- B.2** Ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie per raggiungere i target di spesa prefissati, effettuando un'azione di monitoraggio costante sulle risorse spese, anche finalizzata all'accelerazione della spesa
- B.3** Razionalizzare la spesa pubblica, attraverso il riordino degli Enti regionali e delle partecipazioni societarie, al fine di ridurre il disavanzo ed il debito



# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (3/9)

Indirizzo programmatico	Obiettivi strategici
C) Riordino del sistema di governo *	<b>C.1</b> Favorire un maggior decentramento delle competenze amministrative ad oggi prerogativa regionale, verso gli Enti locali per valorizzarne il ruolo di governo del territorio, anche potenziando la conferenza Regione-Autonomie locali
D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	<b>D.1</b> Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (vulnerabili), delle donne e dei giovani
	<b>D.2</b> Riformare il sistema della formazione professionale e dei Centri per l'impiego, al fine di favorire un collegamento efficace tra il mondo delle imprese, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e le Università, anche qualificando il livello dell'offerta di lavoro
	<b>D.3</b> Realizzare interventi di edilizia scolastica ed universitaria al fine di migliorare le infrastrutture ed efficientarle da un punto di vista energetico

\*Indirizzo programmatico per esteso: «C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa»

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (4/9)

Indirizzo programmatico	Obiettivi strategici
E) Rilancio del settore agricolo	<b>E.1</b> Rafforzare la formazione e l'apprendimento continuo al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo
	<b>E.2</b> Promuovere interventi integrati volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo e della pesca, valorizzandoli anche commercialmente
	<b>E.3</b> Riordinare gli Enti del settore agricolo, anche sopprimendo l'Ente di Sviluppo Agricolo, e favorire l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di incrementarne la competitività e promuovendo tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle risorse
	<b>E.4</b> Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi connessi all'agricoltura, alla silvicoltura e all'acquacoltura
F) Cultura, turismo e spettacolo	<b>F.1</b> Ottimizzare la governance del patrimonio artistico e culturale, promuovendo la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati
	<b>F.2</b> Ottimizzare la governance del settore turistico per la valorizzazione dei siti di interesse culturale, del patrimonio naturalistico - ambientale, dei borghi storici, garantendo al contempo la sostenibilità economica, la diversificazione dei prodotti turistici e la riqualificazione dei luoghi pubblici a vocazione turistica
	<b>F.3</b> Promuovere il prodotto Sicilia anche attraverso interventi di richiamo e di politica tariffaria

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (5/9)

### Indirizzo programmatico

### Obiettivi strategici

#### G) Tutela del territorio e sicurezza

- G.1** Coordinare e realizzare interventi volti ad efficientare il ciclo integrato delle acque anche grazie ad azioni di recupero delle perdite idriche e di adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie
- G.2** Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste, attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo
- G.3** Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore
- G.4** Riqualificare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico attraverso investimenti pubblici, contribuendo anche al miglioramento del contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali regionali
- G.5** Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (6/9)

Indirizzo programmatico	Obiettivi strategici
H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie	<b>H.1</b> Prevenire l'emarginazione sociale e la povertà anche attraverso l'istituzione di cantieri di lavoro e di servizi volti a favorire l'inclusione sociale
	<b>H.2</b> Riformare gli Istituti di assistenza e beneficenza - IPAB, per la promozione e qualificazione del volontariato
	<b>H.3</b> Sostenere e promuovere politiche inclusive per favorire l'integrazione in materia di disabilità
I) Salute	<b>I.1</b> Assicurare l'uniformità sul territorio dell'assistenza sanitaria, mediante la revisione della rete ospedaliera
	<b>I.2</b> Migliorare e potenziare i servizi di prevenzione sanitaria
	<b>I.3</b> Migliorare e rendere maggiormente efficienti le Unità di Pronto Soccorso, anche attraverso interventi volti a garantire la sicurezza del relativo personale
	<b>I.4</b> Investire nell'infrastruttura e nei servizi socio-sanitari in modo da contribuire allo sviluppo regionale e locale, alla diminuzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla riduzione della mobilità passiva verso le strutture sanitarie settentrionali, nonché alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi
	<b>I.5</b> Potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari integrati, al fine di migliorare la presa in carico del paziente, attraverso la definizione dei percorsi assistenziali più appropriati (quali la degenza ospedaliera, le visite ambulatoriali, la riabilitazione, ecc.), evitando che la complessità del sistema sanitario si traduca per il cittadino in un inestricabile percorso ad ostacoli.

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (7/9)

### Indirizzo programmatico

### Obiettivi strategici

#### L) La gestione dei rifiuti

- L.1** Definire il processo di adeguamento del Piano gestione rifiuti, intervenendo a livello organizzativo anche attraverso la modifica della normativa di settore, con l'incentivazione alla raccolta differenziata in particolare nelle aree metropolitane
- L.2** Realizzare un adeguato sistema impiantistico, accelerando i tempi di attuazione degli interventi, e promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti
- L.3** Incrementare le attività di bonifica e di risanamento ambientale

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (8/9)

### Indirizzo programmatico

### Obiettivi strategici

#### M) Infrastrutture e trasporti

- M.1** Ammodernare e mantenere la rete stradale

---

- M.2** Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale

---

- M.3** Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto Pubblico Locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale e la sostenibilità

---

- M.4** Migliorare i trasporti regionali attraverso la velocizzazione e l'integrazione del trasporto ferroviario e la polarità del sistema aeroportuale, anche collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

---

- M.5** Definire un nuovo modello di sviluppo del sistema abitativo legato al riequilibrio degli investimenti in favore delle aree disagiate (anche tramite edilizia sociale), proseguendo con la riforma urbanistica e le azioni di contrasto all'abusivismo

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Supporto all'individuazione degli Obiettivi Strategici (9/9)

### Indirizzo programmatico

### Obiettivi strategici

#### N) Sviluppo economico

- |            |   |
|------------|---|
| <b>N.1</b> | Adottare adeguati strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese per facilitarne l'accesso al credito e di incentivazione alle produzioni innovative, anche attraverso l'incremento dell'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano |
| <b>N.2</b> | Attuare un Piano di riordino organizzativo-funzionale del Crias, Ircac e Irfis in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento del sistema del credito alle PMI  |
| <b>N.3</b> | Attrarre gli investimenti attraverso la fiscalità di sviluppo, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e la costituzione dell'Agenzia di attrazione degli investimenti   |
| <b>N.4</b> | Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione attraverso lo stimolo allo sviluppo delle zone rurali e il rafforzamento del sistema produttivo   |
| <b>N.5</b> | Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I attraverso collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore al fine di favorire il trasferimento tecnologico  |
| <b>N.6</b> | Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili sia nelle infrastrutture pubbliche che private e nel settore dell'edilizia abitativa  |
| <b>N.7</b> | Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e sostenendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese   |

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Assessorati coinvolti negli Obiettivi Strategici (1/2)

#	Presidenza	Attività produttive	Beni culturali e identità siciliana	Economia	Energia e servizi di pubblica utilità	Famiglia, politiche sociali e lavoro	Autonomie locali e funzione pubblica	Infrastrutture e mobilità	Istruzione e formazione professionale	Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea	Salute	Territorio e ambiente	Turismo sport e spettacolo
A.1	✓			✓									
A.2	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
A.3	✓			✓			✓		✓				
A.4	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
B.1		✓		✓						✓		✓	
B.2	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
B.3		✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
C.1	✓						✓						
D.1		✓				✓			✓				
D.2		✓				✓			✓				
D.3					✓				✓				
E.1						✓			✓	✓			
E.2										✓			
E.3										✓			
E.4										✓			
F.1			✓										✓
F.2			✓										✓
F.3				✓				✓					✓
G.1	✓				✓							✓	
G.2	✓							✓		✓		✓	
G.3					✓			✓			✓	✓	
G.4			✓					✓				✓	
G.5					✓			✓				✓	



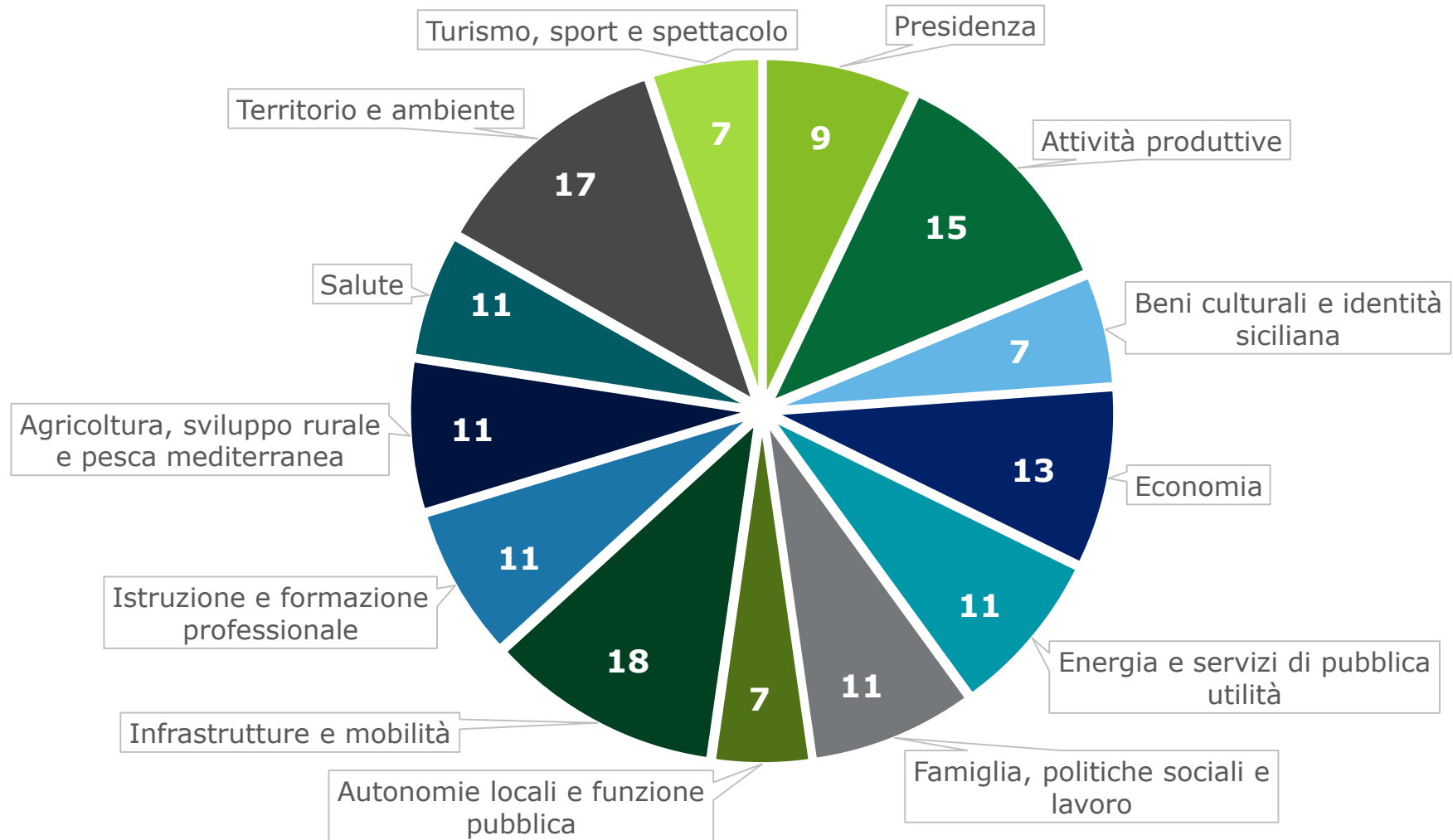
# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Assessorati coinvolti negli Obiettivi Strategici (2/2)

#	Presidenza	Attività produttive	Beni culturali e identità siciliana	Economia	Energia e servizi di pubblica utilità	Famiglia, politiche sociali e lavoro	Autonomie locali e funzione pubblica	Infrastrutture e mobilità	Istruzione e formazione professionale	Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea	Salute	Territorio e ambiente	Turismo sport e spettacolo
H.1						✓			✓				
H.2	✓					✓							
H.3						✓					✓		
I.1								✓			✓		
I.2											✓		
I.3											✓		
I.4								✓			✓		
I.5						✓					✓		
L.1					✓		✓					✓	
L.2					✓							✓	
L.3		✓			✓							✓	
M.1								✓					
M.2		✓						✓					
M.3								✓					
M.4								✓					
M.5								✓				✓	
N.1		✓		✓									
N.2		✓		✓									
N.3		✓		✓				✓				✓	
N.4		✓		✓						✓		✓	
N.5		✓		✓					✓				
N.6					✓			✓				✓	
N.7		✓											

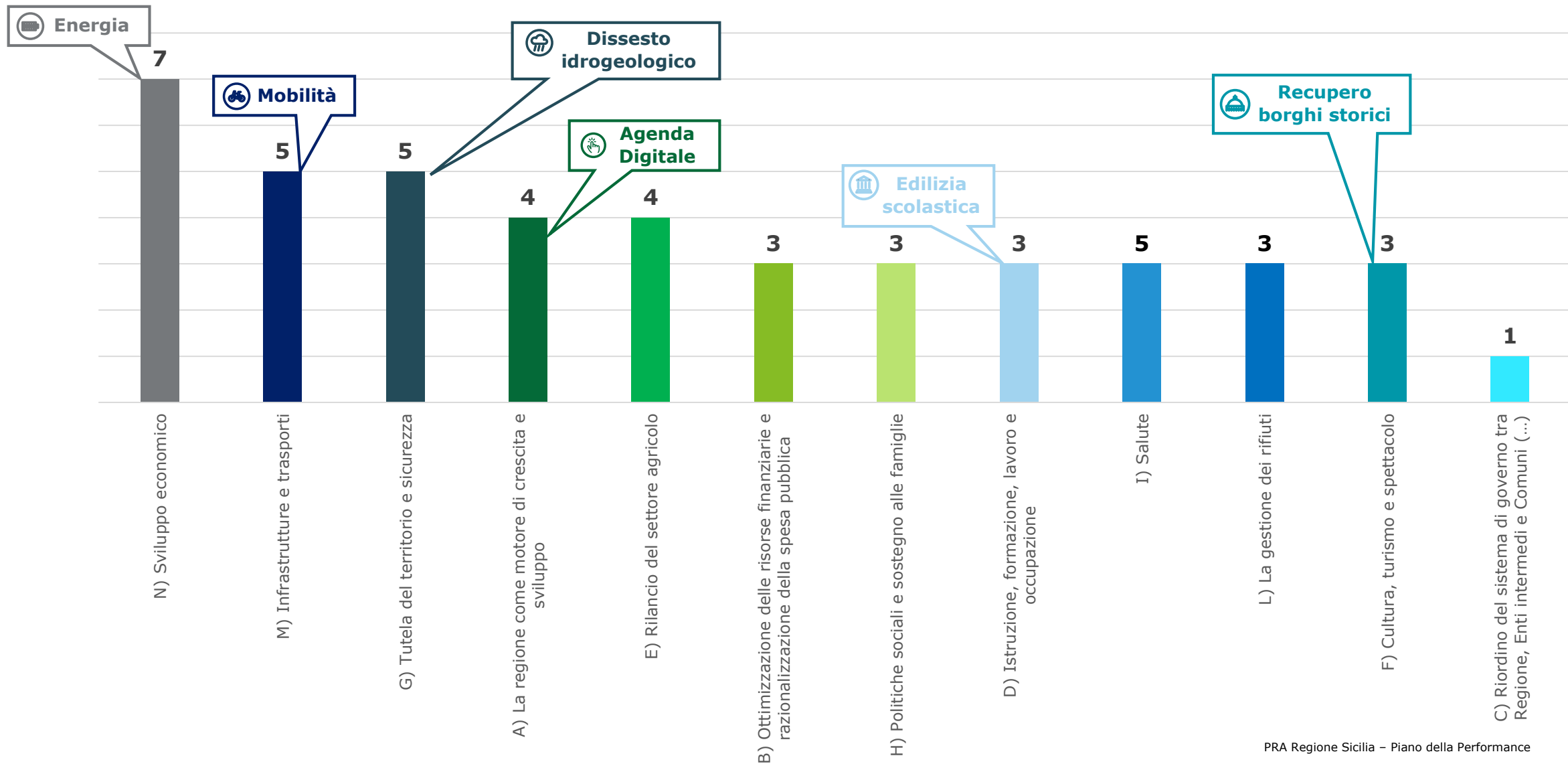
# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Numerosità degli Obiettivi Strategici per Assessorato



# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Numerosità degli Obiettivi Strategici per Indirizzo Programmatico



# Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (1/13)

#	Razionali	Fonte
A.1	<p>Esigenza mantenuta rispetto alla Direttiva del Presidente 2018. Nel Dicembre 2018, è stato raggiunto un accordo tra Stato e Regione Siciliana in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Riduzione del contributo a carico della Regione per circa 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019;</li><li>- Approvazione entro il 30 settembre 2019 delle norme di attuazione in materia finanziaria dello Statuto Siciliano;</li><li>- Individuazione definitiva delle modalità di attribuzione del gettito di imposta di bollo;</li><li>- Possibilità per la Regione Siciliana di garantire forme di fiscalità agevolata per la finanza locale a cittadini Ue, Extra Ue e per le imprese;</li><li>- Entro il 31 gennaio 2019, Regione e MEF, definiranno le modalità di attribuzione dell'Iva per la Regione in modo tale da provare a dare alla regione un maggior gettito, aumentandone la compartecipazione con l'obiettivo dei 10/10;</li><li>- Trasferimento e la possibilità di impegno immediato di 540 milioni di euro in sette anni oltre allo sblocco dei 70 milioni già impegnati, per il sostegno alle Città Metropolitane e ai liberi consorzi;</li><li>- Aumento progressivo, da parte della Regione, della spesa per investimenti con un incremento del 2 per cento per ciascun anno rispetto all'anno precedente.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva del Presidente 2018</li></ul>
A.2	<p>Il DEFR indica nell'Agenda Digitale Sicilia il cardine dello sviluppo digitale del territorio, con particolare riferimento ai processi dell'Amministrazione (solo il 10,3% dei Comuni offrono servizi pienamente interattivi). La necessità è quella di adeguamento ed estensione dell'infrastruttura digitale per raggiungere i target dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana Banda Ultralarga: copertura ad almeno 30 Mbps al 100% dei cittadini ed a 100 Mbps all'85% della popolazione. In particolare, in Sicilia la % di imprese con più di 10 addetti con banda larga è passata dal 72,8% (2007) a 91,4% (2012) con l'esigenza di potenziare la capacità di trasmissione della rete di telecomunicazione con un'ampiezza di banda superiore a quella attuale. La Sicilia ha una copertura territoriale NGAN a 30 Mbps pari al 10,39%, mentre la copertura a 100 Mbps è prossima allo 0% e limitata ai clienti business (MiSE 2013). Infine 378 comuni su 390 sono sprovvisti di copertura a banda ultralarga (aree bianche NGAN).</p> <p>Con riferimento ai servizi TIC, il FESR sottolinea il consistente ritardo nella loro diffusione presso famiglie e imprese, per effetto di una debole domanda di servizi digitali, frutto di un <i>digital divide</i> legato alle condizioni sociali e demografiche, più evidente nelle aree interne e rurali. Nel 2013, la quota di imprese siciliane con più di dieci addetti che utilizzano PC connessi a Internet si ferma al 24,3% a fronte del 37,5% del dato nazionale. Nelle famiglie, il grado di utilizzo di Internet è pari al 50,3% contro il 61% nella media nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (da p. 165)</li><li>• POR FESR (p. 20)</li></ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (2/13)

#	Razionali	Fonte
A.3	Esigenza mantenuta rispetto alla Direttiva del Presidente 2018. Sul tale obiettivo strategico incide - ad esempio - lo <i>stream</i> progettuale afferente al PRA ed in particolare con riferimento alla riorganizzazione delle strutture regionali e dei correlati processi.	• Direttiva del Presidente 2018
A.4	Esigenza mantenuta rispetto alla Direttiva del Presidente 2018. A Giugno 2018 è stato emanato il Decreto del Presidente della Regione n. 567 del 8 giugno 2018 - "Integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 - Allegato "C" - "Schede mappatura aree a rischio corruzione", a seguito del Decreto del Presidente 524/GAB del 31/01/2018, di adozione del PTPCT - Aggiornamento 2018-2020.	• Direttiva del Presidente 2018
B.1	<p>Il DEFR sottolinea l'importanza di una riduzione delle superfici attualmente utilizzate dagli Uffici in relazione al personale assegnato, utilizzando gli immobili di proprietà regionale ad uso ufficio, ricorrendo anche agli immobili confiscati alla mafia, ed effettuando approfondimenti per la riduzione dei costi derivanti da canoni di locazione.</p> <p>Il DEFR stabilisce indirizzi in materia di "demanio", prevedendo diverse attività, tra le quali: l'acquisizione di una piattaforma gestionale informatica per la sistematizzazione delle informazioni demaniali, l'effettuazione della ricognizione straordinaria del patrimonio, l'emissione di specifici atti di indirizzo per la gestione e valorizzazione del demanio, anche con riferimento alle modalità di affidamento a terzi (concessioni, locazioni, vendita), la verifica dello stato delle entrate derivanti dalle obbligazioni correlate all'utilizzo dei beni demaniali, razionalizzazione dell'utilizzo delle locazioni passive.</p>	• DEFR (pp. 52-53)
B.2	La Regione Siciliana, con riferimento alla Programmazione 2014-2020 risulta essere indietro rispetto agli obiettivi di spesa prefissati. Si rende pertanto necessaria una capillare attività di accelerazione della stessa al fine di evitare criticità connesse ad eventuali inutilizzi delle risorse comunitarie. A tal fine sarebbe auspicabile prevedere l'implementazione di adeguati strumenti che consentano ai diversi attori coinvolti un monitoraggio costante nonché l'introduzione di meccanismi di accelerazione della spesa. Questo può avvenire anche mediante la realizzazione ed adozione di un cruscotto di governance annuale che dia una vista aggiornata e chiara in merito al raggiungimento degli obiettivi ed alle eventuali problematiche connesse, in modo da anticiparne la risoluzione.	• DEFR (pp. 39-40)

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (3/13)

#	Razionali	Fonte
<b>B.3</b>	Esigenza mantenuta rispetto alla Direttiva del Presidente 2018. Ad oggi, in Regione Siciliana sono attivi i seguenti Enti: - Enti pubblici vigilati; - Società partecipate; - Enti di diritto privato controllati.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva del Presidente 2018</li></ul>
<b>C.1</b>	Esigenza mantenuta rispetto alla Direttiva del Presidente 2018.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva del Presidente 2018</li></ul>
<b>D.1</b>	<p>Il POR FSE Sicilia, evidenzia come la crisi economica perdurante a livello nazionale e regionale ha avuto effetti pesanti sul tessuto produttivo della regione Sicilia determinando una consistente diminuzione nella domanda di lavoro, che ha interessato i lavoratori nel loro complesso, e in particolare coloro che già vivevano una condizione di svantaggio. La disoccupazione di lunga durata in Sicilia ha raggiunto nel 2013 un'incidenza superiore al 66% (+2% rispetto alla media del Mezzogiorno e +11% rispetto alla media nazionale), e rappresenta una delle maggiori criticità in termini di coesione sociale e di opportunità di crescita economica e sociale. In tale contesto, sono soprattutto i giovani ad essere colpiti dalla difficile situazione complessiva del mercato del lavoro regionale, come attestano i dati relativi all'occupazione e alla disoccupazione giovanile: il tasso di occupazione per i giovani da 15 a 29 anni subisce un calo del 5,2% in cinque anni, attestandosi al 17,9% nel 2013, e il tasso di disoccupazione giovanile, raggiunge un livello pari al 46%, di gran lunga superiore alla media nazionale (29%) ed europea (23%). Le difficoltà e i ritardi emersi per quanto concerne il mercato del lavoro trovano ulteriore conferma anche per quel che riguarda il settore dell'istruzione e della formazione, rilevandosi, in particolare, livelli critici di abbandono prematuro degli studi (24,8% nel 2012). In tale quadro si innesta il fenomeno dei NEET, giovani che non lavorano e non partecipano ad alcuna attività formativa, che in Sicilia coinvolge 352.000 persone, pari al 37,7% della popolazione nella fascia di età 15-29 anni. Per quanto riguarda la popolazione femminile, in Sicilia il livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro si attesta su valori sensibilmente inferiori (tasso di attività femminile pari al 35%) non solo rispetto al valore della media nazionale (65%) ma anche a quello del Mezzogiorno d'Italia (49%). Nella finalità di affrontare questa condizione di ritardo e contrastare l'emergenza sociale dell'occupazione femminile (il tasso di disoccupazione femminile in Sicilia è passato dal 16% del 2009 al 23% del 2013), risultano necessari interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FSE (da p. 30)</li></ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (4/13)

#	Razionali	Fonte
<b>D.2</b>	<p>Il POR FESR Sicilia ed il POC sottolineano la necessità di incrementare la qualità dell'istruzione e della formazione con l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze. Gli elevati livelli di dispersione scolastica e formativa (25,3%), l'insufficiente partecipazione degli adulti alle attività formative (3,5% contro il 6% nazionale), la scarsa dotazione di professionalità tecnico scientifiche (8% contro il 13,3% nazionale) sono tutti elementi di forte rischio per la crescita economica e la tenuta sociale della Sicilia. Inoltre la quota di popolazione con un livello di istruzione terziaria è decisamente contenuta (16,6%) rispetto al target previsto per l'Italia nell'ambito della Strategia Europa 2020 (26-27%). Inoltre, il tasso di disoccupazione dei laureati nelle facoltà siciliane si dimostra più elevato del relativo tasso calcolato sugli atenei italiani, per cui ad un anno dalla laurea circa 2 siciliani su 5 sono disoccupati (il tasso medio nazionale è del 26%).</p> <p>Si segnala infine che la popolazione siciliana manifesta una bassa propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente (<i>lifelong learning</i>): solo il 4,8% degli adulti di età compresa tra i 25 e 64 anni, infatti, ha partecipato nel 2012 a interventi formativi, a fronte di una media nazionale del 6,6% e delle regioni meridionali del 5,7%. Attualmente, la Regione Siciliana ha previsto la realizzazione di un apposito "Piano dei Servizi Formativi" (approvato con DGR n.330 del 18/10/2016), definito anche sulla base di apposita intesa istituzionale con il Ministeri del Lavoro (MLPS) e dell'Istruzione (MIUR), finalizzato ad adeguare la capacità del sistema della formazione professionale a rispondere, in modo dinamico, ai mutamenti del contesto siciliano. Il Piano s'inserisce nel più ampio quadro di adeguamento dei sistemi formativi della Regione, avviati in linea anche con le previsioni della Condizionalità ex ante 10.3 "Apprendimento permanente" (costituzione di un repertorio regionale delle professioni, revisione dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (pp. 25, 190)</li><li>• POC (pp. 34-35)</li></ul>
<b>D.3</b>	<p>Il DEFR prevede l'attuazione di 7 azioni specifiche in merito di edilizia scolastica: esecuzione del Piano 0-6 anni, riduzione del livello di dispersione scolastica, per arrivare al target del 10%, miglioramento delle infrastrutture scolastiche, rivisitazione dell'albo dei formatori, realizzazione della rete di orientamento permanente, ripresa dei finanziamenti ai percorsi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (p. 101)</li></ul>
<b>E.1</b>	<p>Secondo i dati riportati nel PSR sono previsti obiettivi di aumento della percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR fino al 74% per il 2023, ed un aumento del n. di partecipanti ad azioni di formazione fino a circa 4 mila unità per il 2023.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• PSR (p. 952)</li></ul>
<b>E.2</b>	<p>Il DEFR stabilisce che obiettivo del periodo 2008-2017 deve essere la ricostituzione degli stock ittici, valorizzando il brand "Qualità sicura", attuando una ristrutturazione e diversificazione delle varie attività economiche delle zone costiere, anche puntando alla pesca turismo e ittiturismo (come ribadito anche nel FEAMP).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (pp. 70-71)</li></ul>



# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (5/13)

#	Razionali	Fonte
E.3	<p>Secondo i dati riportati nel PSR, la Regione Siciliana è caratterizzata da un:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (1.799 per il 2023);</li> <li>- Una spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture agricole prevista per il 2014-2020 pari a 80 milioni di €;</li> <li>- Una spesa pubblica per investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste prevista per il 2014-2020 pari a 2 milioni di €.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PSR (pp. 950-951)</li> </ul>
E.4	<p>Il PSR prevede per la Sicilia una serie di obiettivi sfidanti entro il 2023, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi oltre le 430 mila unità;</li> <li>- Aumento dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica oltre le 420 mila unità;</li> <li>- Aumento dei terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica oltre le 18 mila unità;</li> <li>- Aumento delle foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità oltre le 340 unità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PSR (pp. 958-959)</li> </ul>
F.1	<p>Il Piano per il Turismo individua la necessità di una <i>governance</i> efficace anche grazie alla creazione di reti nel settore artistico e culturale. Le attuali dimensioni delle imprese turistiche non consentono l'accesso alla "grande distribuzione" turistica e quindi la creazione di una massa critica: in tale contesto si evidenzia pertanto una scarsa sinergia tra gli imprenditori e professionisti del settore, elemento cardine per lo sviluppo del settore. Particolare attenzione viene posta dal DEFR alla valorizzazione dei borghi storici e rurali, in continuità all'iniziativa "Borghi - Viaggio italiano" e realizzando una geomappa dei borghi storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano per il turismo (p. 13)</li> <li>• DEFR (p. 92)</li> </ul>
F.2	<p>Il DEFR evidenzia come il turismo sia in forte crescita dal 2017, con +6,9% degli esercizi ricettivi, +8,3% degli arrivi nazionali, +11,6% degli arrivi stranieri. In tal senso risulta necessario, per consolidare tale crescita, commercializzare e promuovere il "prodotto Sicilia", attraverso specifiche azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la governance del settore attraverso la creazione di una rete degli attori;</li> <li>- Efficientamento dei costi associati, dismettendo gli immobili non necessari e riducendo il disavanzo;</li> <li>- Promozione del brand Sicilia e del turismo di ritorno;</li> <li>- Avvio di una campagna di marketing digitale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEFR (p. 89)</li> </ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (6/13)

#	Razionali	Fonte
<b>F.3</b>	Il DEFR sottolinea l'importanza della promozione del prodotto Sicilia attraverso interventi di politica tariffaria, con risorse a valere sul PO FESR - Patto per il Sud, Azione 6.8.3. In particolare, per il 2018, dichiarato dall'Ue "Anno del turismo UE-Cina", si intende attuare una strategia nel triennio 2019-2021 attraverso attività dirette (promozione di materiale pubblicitario, formazione agli operatori di settore, partecipazione a fiere) e indirette (in collaborazione con le società di gestione aeroportuali, autorità portuali, ecc.).	• DEFR (pp. 90-92)
<b>G.1</b>	Tale obiettivo nasce dall'esigenza di rispondere alla procedura di infrazione UE 2014/2059, con riferimento ai comuni con più di 2000 abitanti. Dovranno essere garantiti alla comunità livelli di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli <i>standards</i> europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue (es. tramite il riefficientamento delle reti vetuste). Il servizio idrico regionale è infatti deficitario: la perdita delle reti idriche è al 54,4% (dato al 2012) rispetto ad un valore medio nazionale pari a 62,6% e la quantità di risorsa depurata a seguito di utilizzo in termini di abitanti equivalenti allacciati agli impianti è al 45,9% (dato al 2012, 71,5% il dato nazionale).	• DEFR (pp. 137-139)
<b>G.2</b>	Il DEFR sottolinea la necessità di avviare la riforma dei consorzi di Bonifica come strumento per favorire azioni di contrasto al dissesto idrogeologico, considerando un obiettivo del PSR che prevede l'aumento della percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (30,39% per il 2023).	• DEFR (pp. 65-66)
<b>G.3</b>	La necessità è indicata dal POR FESR della Regione, al fine di gestire situazioni di rischio sia ambientale che sanitario legate alla presenza di aree inquinate, tali da determinare l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività (516 discariche censite da bonificare, dato 2013).	• POR FESR (p. 150)
<b>G.4</b>	Il POC pone un obiettivo generale di sostegno al sistema delle autonomie locali siciliane agendo in ottica integrata su vari <i>asset</i> di sviluppo volti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificare le condizioni di contesto al fine di ridurre i fattori che incidono in modo rilevante sulla qualità dei servizi a cittadini e imprese;</li> <li>- Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa del sistema delle autonomie locali;</li> <li>- Sostenere gli investimenti pubblici volti alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico a forte connotato turistico delle aree territoriali.</li> </ul>	• POC (pp. 16-19, 36-38)

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (7/13)

#	Razionali	Fonte
<b>G.5</b>	La necessità indicata dal POR FESR è quella di tutelare la qualità dell'ambiente urbano e la salute dei cittadini a favore della mobilità sostenibile. Nelle città siciliane, l'uso di mezzi pubblici di trasporto è inferiore alla media nazionale — nel 2011, il numero di passeggeri che si sono serviti del TPL nei comuni capoluogo di provincia, rapportati al numero per abitante, è pari al 45,4, contro un valore nazionale di 227,6. Anche i post-km offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia, espressi in migliaia per abitante, sono inferiori alla metà del corrispondente valore nazionale. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto in Sicilia, misurato dalla percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto, è in Sicilia del 14,6% contro il 19,6% nella media nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POR FESR (p. 104)</li> </ul>
<b>H.1</b>	Il DEFR, legandosi alle previsioni del PON IOG, sottolinea la necessità di procedere secondo le due direttrici dell'attivazione di cantieri di servizi (tramite piccoli impieghi di pubblica utilità) e cantieri di lavoro (lavori pubblici da far fare a soggetti disoccupati).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEFR (p. 116)</li> </ul>
<b>H.2</b>	Il DEFR indica come obiettivo strategico la riforma degli IPAB, che attualmente versano in stato di crisi, al fine di promuovere un intervento normativo che modifichi la legge regionale 9/05/1986, n.22 consentendo alle IPAB il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in controllo pubblico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEFR (p. 103)</li> </ul>
<b>H.3</b>	Il tema della disabilità è riportato sia all'interno del DEFR che all'interno del POR FSE, che lo considera da un punto di vista dell'incremento dei loro livelli occupazionali con l'Obiettivo specifico 9.2: "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. In tale direzione, nel 2018 si è insediato l'Osservatorio sulla disabilità con l'obiettivo di avviare un piano biennale specifico, con relativo comitato tecnico scientifico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEFR (p. 106)</li> <li>• POR FSE (p. 175)</li> </ul>
<b>I.1</b>	La garanzia della qualità del SSR nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione richiede un considerevole sforzo di programmazione e di verifica, essendo necessario intervenire sulle reti assistenziali, sull'appropriatezza delle prestazioni e dei servizi, sulle modalità di erogazione degli stessi, agendo in modo selettivo sulle residue aree di inefficienza nell'acquisizione dei fattori produttivi e nel loro utilizzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEFR (p. 110)</li> </ul>
<b>I.2</b>	L'attività di prevenzione e di educazione alla salute è un momento fondamentale di un sistema che si fa carico della salute dei cittadini. Inoltre le attività di prevenzione e di educazione alla salute, anche se rivolte a un maggior numero di persone, hanno un costo molto inferiore a quello che sarebbe necessario per la diagnosi e la cura delle patologie che si cercano di prevenire, e pertanto in un'ottica di lungo respiro permettono una riduzione dei costi del sistema sanitario. Pertanto la prevenzione è il pilastro della sostenibilità economico- finanziaria del sistema sanitario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEFR (p. 108)</li> </ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (8/13)

#	Razionali	Fonte
I.3	<p>Il DEFR indica come ambito prioritario di intervento la tematica dei Pronto soccorso, al fine di migliorare l'accoglienza dei pazienti e la qualità complessiva del servizio e far fronte al sovraffollamento (che impatta sulla sicurezza dei pazienti, la qualità percepita del servizio, benessere degli operatori).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (p.109)</li></ul>
I.4	<p>La necessità indicata dal POR FESR Sicilia è quella di rafforzare e adeguare il sistema delle infrastrutture nell'ambito della salute e dei servizi per anziani e bambini, componente essenziale delle politiche d'inclusione. In Sicilia, la condizione di disagio crescente trova ulteriore riscontro nell'aumento registratosi in questi ultimi anni nel numero delle famiglie in condizioni di povertà (nel 2012 risultato pari al 34,8%, valore più alto a livello nazionale) e che presentano anche i sintomi di disagio abitativo - nel 2013 pari a circa l'11%, valore cresciuto negli ultimi anni. Inoltre, i comuni con servizi per l'infanzia sono il 33,8% (54,6% in Italia); gli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana sono il 3,6% (4.3% in Italia). La Sicilia mostra infatti un contesto tra i più critici in Italia per condizioni di vita e incidenza della povertà, dotazione e qualità di servizi alla persona (53,2% di famiglie in stato di deprivazione).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (p. 175)</li></ul>
I.5	<p>Il POR FSE sottolinea che il perdurare della crisi economica a livello nazionale e regionale ha contribuito ad incrementare, negli ultimi anni, il numero degli individui e delle famiglie siciliane in situazioni di difficoltà e disagio, anche in riferimento a ciò che concerne la cura di bambini, anziani o, più in generale, delle persone con limitazioni dell'autonomia. Tale fenomeno richiede l'elaborazione di strategie di intervento sociali capaci di svolgere un ruolo non solo di sostegno in situazioni di immediato bisogno, ma anche di accompagnamento, orientamento, supporto nei compiti di cura a carico della famiglia. Così come evidenziato nel quadro definito dalla Strategia di Europa 2020, non si può parlare di politiche economiche ed occupazionali, di partecipazione al mercato del lavoro e di crescita economica del paese, senza porre l'accento sullo sviluppo delle politiche di inclusione, coesione e protezione sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FSE (pp. 76-85)</li></ul>
L.1	<p>Il DEFR sottolinea come sia stato proposto un disegno di legge di riforma organica dell'assetto organizzativo del settore dei rifiuti, dovendo riformare la L.R. 9/2010, riducendo le SRR a 9. La necessità è infatti quella, indicata dal POR FESR, di dotarsi delle infrastrutture necessarie al raggiungimento e possibile superamento dei target previsti dalla Direttiva rifiuti, attraverso l'istituzione di regimi di raccolta differenziata prioritariamente per la frazione organica, carta, metallo, plastica e vetro, affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno fino al 50% in peso. Gli impianti per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno al 70% in peso (tonnellate/anno).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (pp.136-137)</li><li>• POR FESR (p.124)</li></ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (9/13)

#	Razionali	Fonte
L.2	<p>Il DEFR ribadisce l'importanza di una azione coordinate per incrementare ed efficientare le attività di bonifica, anche in virtù del Piano per la bonifica delle aree inquinate. In tal senso, sono indicate specifiche attività per sostenere finanziariamente le PA nell'attuazione delle connesse procedure ambientali, rinnovo degli APQ per l'attuazione degli interventi sui siti di interesse nazionale, predisporre una lista di siti prioritari sui quali intervenire. È poi indicato che a livello politico bisognerà procedere con: il miglioramento del quadro conoscitivo dello stato di qualità ambientale, consentire una riduzione delle sostanze inquinanti, restituire agli usi legittimi i siti bonificati.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (p. 137)</li></ul>
L.3	<p>La necessità individuata dal POR FESR è quella di mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici secondo quanto previsto dalla direttiva 2000/60.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (p. 155)</li></ul>
M.1	<p>Esigenza mantenuta rispetto alla Direttiva del Presidente 2018. Il DEFR sottolinea come il tema della manutenzione stradale sia cruciale per la Regione Sicilia, essendovi dedicate specifiche azioni a valere su diversi documenti e Piani istituzionali: Piano per lo sviluppo della Sicilia, APQ con il MIT, Piano operativo delle infrastrutture, Delibera del CIPE e PO Infrastrutture.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva del Presidente 2018</li><li>• DEFR (pp. 149-150)</li></ul>
M.2	<p>La necessità ribadita dal POR FESR è sia quella di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale, sia quella di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali, tali da comportare un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale ed interportuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto. Il grado di competitività del sistema portuale e interportuale siciliano (dotazione portuale 143,6, Italia=100) ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo (35,3% contro il 5,4% nazionale).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (p. 169)</li></ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (10/13)

#	Razionali	Fonte
M.3	<p>Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, è indicata nel DEFR l'istituzione di un'Agenzia Regionale per la mobilità, con le funzioni specifiche di regolare, pianificare, gestire, integrare, promuovere e monitorare il trasporto pubblico locale. L'istituzione di tale modello consentirà di ottimizzare, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, poiché consentirà di: integrare funzioni e compiti in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione; razionalizzare e integrare i servizi e ottimizzare la rete e gli orari; consolidare e sviluppare competenze e applicare le migliori pratiche; superare la frammentazione dei sistemi tariffari; bandire gare integrate per l'assegnazione dei servizi di TPL; efficientare il sistema e ridurre i costi.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (p. 155)</li></ul>
M.4	<p>Il DEFR ribadisce l'importanza della rivalutazione delle aree disagiate mediante interventi integrati di edilizia sociale, al fine di evitare la realizzazione di quartieri popolari, ispirandosi agli interventi di <i>co-housing</i> dell'Europa settentrionale. E' inoltre previsto il recupero di alloggi di proprietà pubblica, per ridurre i tempi di intervento.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (pp. 159-160)</li></ul>
M.5	<p>La Regione Sicilia, per la sua condizione di insularità e per le sue prerogative territoriali, dispone di una rete ferroviaria di ~1.490 km, di cui 1.310 (~88%) a singolo binario, e di un'offerta di ~11,1 milioni di treni*km annui, articolata indicativamente in 28 servizi e caratterizzata da una scarsa riconoscibilità del tipo di servizio, della frequenza e del numero di fermate. La rete di TPL su ferro risente attualmente della scarsa capacità infrastrutturale, soprattutto in specifici tratti dell'infrastruttura, nonché di una struttura dell'offerta che può essere migliorata a causa di una disomogeneità delle caratteristiche dell'offerta per il medesimo gruppo di servizi o linee, ai tempi di percorrenza eccessivi e all'assenza di coordinamento degli orari nei nodi di trasporto.</p> <p>Per quanto concerne il traffico aeroportuale siciliano, nel 2015, si è attestato a circa 14 milioni di passeggeri (con una crescita del 4% annuo dal 2005), più della metà di natura low-cost (8 milioni, in crescita del 9% annuo dal 2007 su tutti gli scali), con flusso riconducibili a due principali aeroporti: Catania Fontanarossa (7,1 milioni di passeggeri - sesto aeroporto in Italia) e Palermo Punta Raisi (4,9 milioni di passeggeri - decimo in Italia). In tal senso il POR FESR sottolinea come sia importante lavorare per il miglioramento della sinergia tra gli scali, per costruire una visione coerente e integrata di sviluppo e uno strumento che permetta il confronto tra gli enti gestori. Gli aeroporti, infatti, rappresentano la principale porta d'accesso per i passeggeri nell'isola: un adeguato sistema aeroportuale è fondamentale per garantire l'accessibilità al territorio regionale, a supporto del diritto di mobilità e dello sviluppo turistico e territoriale.</p> <p>Per quanto attiene la mobilità sostenibile in Regione Siciliana, essa è attualmente contraddistinta da una disparità tra modalità "dolci" e TPL, in quanto gli spostamenti effettuati a piedi rappresentano una quota importante del totale (~15 %), mentre l'utilizzo del trasporto pubblico su ferro e su gomma è nettamente inferiore alla quota modale dell'auto privata (rispettivamente circa il 9% contro il 74%).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (pp. 147-148, 156-157)</li></ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (11/13)

#	Razionali	Fonte
<b>N.1</b>	<p>Il DEFR stabilisce determinate azioni a favore del tessuto produttivo siciliano, ed in particolare: concessione di aiuti alle PMI, sostegno alle microimprese che offrono prodotti e servizi culturali, sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, sostegno alle PMI dell'area di Termini Imerese e Gela. Inoltre, particolare attenzione è riferita all'incremento dell'internazionalizzazione del tessuto produttivo siciliano, anche in coerenza al Piano Export Sud PES2 e al Programma regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT.</p> <p>Secondo tale logica, le imprese siciliane scontano la difficoltà ad ottenere finanziamenti, fattispecie individuata da due elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi pari a 14,8% vs dato nazionale pari a 9,5%;</li><li>- aumento del tasso di interesse medio rispetto all'incremento nazionale del 1,77% per le attività industriali, 1,47% per le costruzioni e 2,14% per i servizi.</li></ul> <p>In tal senso, disponibilità in merito possono essere individuate nella Sezione speciale per la Sicilia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, nel Fondo JEREMIE Sicilia per le PMI e nel Fondo Integrazione Fondo Rischi IFR per le PMI. Tali finanziamenti dovrebbero essere anche orientati al sostegno alla produzione, che ha registrato una forte flessione nell'industria (-7%) e nei servizi (-14%). In tal senso, rilevante risulta essere lo sviluppo del mercato del venture capital e contrastare i problemi di accesso al credito delle PMI (-8,5% di credito erogato negli ultimi due anni).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (pp. 81-87)</li><li>• POR FESR (pp. 71,82)</li></ul>
<b>N.2</b>	Obiettivo della Direttiva del Presidente 2018.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva del Presidente 2018</li></ul>
<b>N.3</b>	<p>Il DEFR sottolinea l'importanza di attrarre un maggior flusso di investimenti in Regione in quanto le esportazioni regionali hanno registrato un modesto aumento del 16,5% annuo (depurato dell'aumento del 42,7% delle exp petrolifere, che comportano un aumento del 30,4% delle exp totali). In tale scenario, incoraggiante è il fatto che, dopo un decennio di contrazione continua del sistema delle imprese (-7,3%), nel 2017 c'è stata una piccola crescita al 0,8%. Inoltre si è verificata una crescita delle start-up nel biennio 2015-2017 del 54,4% (nel meridione e isole) a fronte del 41,1% della media nazionale. In tal senso il DEFR sottolinea l'importanza dell'istituzione dell'Agenzia di attrazione degli investimenti che concentri processi decisionali inerenti gli incentivi, accentrandone la governance.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DEFR (pp. 5-8)</li></ul>

# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (12/13)

#	Razionali	Fonte
<b>N.4</b>	<p>Le trasformazioni strutturali che hanno interessato il contesto produttivo siciliano e che sono state indotte da una maggiore concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi, sull'introduzione di nuovi modelli di business, sullo stravolgimento dei canali distributivi e di approvvigionamento e sull'internazionalizzazione dell'economia, hanno determinato un peggioramento delle performance e della competitività del tessuto produttivo siciliano. A tal fine, il POC prevede interventi per lo sviluppo produttivo al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi, consolidando il tessuto imprenditoriale siciliano e favorendo la realizzazione di nuovi investimenti soprattutto nelle aree interessate dalla chiusura di grandi impianti produttivi operanti in settori quali <i>l'automotive</i> o il petrolchimico. Il valore aggiunto dell'industria in Sicilia è infatti diminuito del 3,8% in termini reali risultando inferiore di oltre il 27% rispetto al periodo pre-crisi, mentre il saldo tra le imprese iscritte e quelle cessate è stato ancora negativo per circa 900 unità (secondo Movimprese). Nel 2014 le esportazioni regionali si sono ridotte del 13,9% mentre nella media del Mezzogiorno sono diminuite solo del 4,7% a fronte di un aumento del valore nazionale pari al 2% (ISTAT). Il settore delle costruzioni, sempre nel 2014 (stime Prometeia), continua a far registrare un forte calo del valore aggiunto (6,6%), dato confermato anche dal numero di ore lavorate diminuito del 7,8% e più che dimezzato rispetto al 2008. Anche il settore dei servizi ha visto il suo valore aggiunto diminuire dell'1,4% nell'ultimo anno (stime Prometeia), valore che deriva dalla performance negativa del commercio compensata in parte dal recupero della spesa e dal comparto turistico.</p> <p>In tale contesto, le aree rurali sperimentano criticità ancora maggiori, ed infatti il PSR sottolinea l'importanza di investire in tali aree, rafforzandone il sistema produttivo e, di conseguenza, i livelli occupazionali, ponendo obiettivi specifici per il 2023: Aumento della percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (83,17%); Aumento della percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (+2,19%).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POC (pp. 9-12, 16-21)</li><li>• PSR (pp. 966-967)</li></ul>
<b>N.5</b>	<p>La necessità sottolineata dal POR FESR è quella di indirizzare la strategia regionale di specializzazione intelligente con un criterio di concentrazione strategica con altri strumenti (es. PON Ricerca e Innovazione). La scelta di questi interventi è motivata anche dal bisogno di incrementare fortemente la collaborazione tra Imprese ed Enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunta di R&amp;S. La spesa sostenuta in Sicilia per attività di R&amp;S della PA, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL regionale è ancora molto bassa e rappresenta nel 2011 lo 0,9% del prodotto siciliano, molto distante dall'obiettivo del 3% della Strategia Europa 2020 ma anche dai livelli medi nazionali pari all'1,3%. Molto ridotta è la spesa privata in R&amp;S (0,24% nel 2011). In tal senso, i dati sulla propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano risultano ancora molto ridotti (0,24% di spesa in R&amp;S sul PIL) compromettendo le potenzialità di trasformazione e rigenerazione dell'economia regionale per l'accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale. Secondo le rilevazioni infatti (anno 2010), la quota di imprese siciliane che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo in Sicilia è assai inferiore alla media nazionale (22% contro 31,5%). Il debole orientamento verso l'innovazione è testimoniato anche dalla quota di addetti alle attività di R&amp;S nelle imprese (1,6% in Sicilia, 3,7% in Italia).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (pp. 32,25)</li></ul>



# Analisi dei documenti di indirizzo programmatico

## Razionali d'individuazione degli Obiettivi Strategici (13/13)

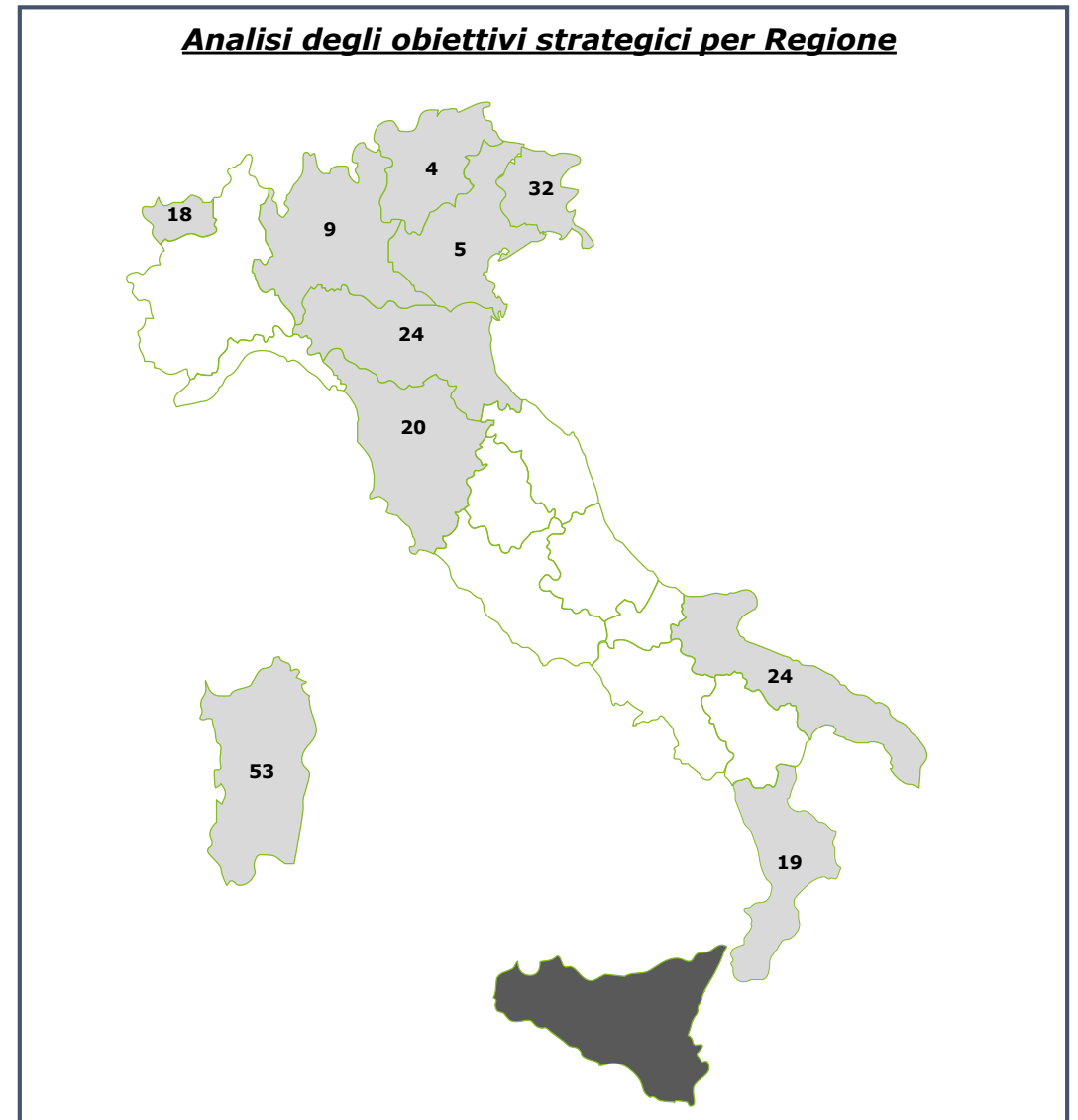
#	Razionali	Fonte
<b>N.6</b>	<p>Il POR FESR Sicilia sottolinea la necessità di ridurre di almeno il 25% i consumi energetici delle strutture pubbliche e del 30% i consumi energetici connessi all'illuminazione pubblica. In Sicilia, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica nei centri abitati, misurati in GWh per superficie dei centri abitati in km2, sono molto superiori alla media nazionale (42,7 contro 30,6). Per quanto attiene le imprese, i consumi di energia elettrica sono, in percentuale del PIL, notevolmente più alte in Sicilia che nel resto d'Italia (77,3% contro 43,3% nazionale). Pur riflettendo le diversità nei mix settoriali, questo dimostra la rilevanza della selezione di questa priorità, nell'ambito di una finalità generale di lotta al cambiamento climatico e promozione di un'energia competitiva, sostenibile e sicura.</p> <p>Le fonti rinnovabili possono dare un contributo al raggiungimento dei target, che ad oggi coprono il 20,1% del fabbisogno regionale (era il 2,5% nel 2005) e producendo il 6,8% dell'energia fotovoltaica nazionale. L'utilizzo di tali fonti, attraverso la creazione di "reti intelligenti", può inoltre consentire una riduzione delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico regionale (attualmente 5 interruzioni medie per utente contro le 2 nazionali).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (pp. 88, 92, 97, 100)</li></ul>
<b>N.7</b>	<p>Il POR FESR Sicilia indica la necessità di rafforzare l'attuale base produttiva del tessuto imprenditoriale regionale. Nel 2007- 2013, si è infatti registrata una riduzione del 23% del numero di imprese attive nel manifatturiero, soprattutto per effetto di un alto tasso di cessazioni aziendali. La densità delle imprese in rapporto alla popolazione è bassa (nel 2011, 46 imprese attive ogni mille abitanti). Considerando le sole imprese manifatturiere, la Sicilia è nelle ultime posizioni a livello nazionale, con 7,1 imprese manifatturiere ogni mille abitanti e la produttività del lavoro è molto al di sotto della media nazionale (circa 40 milioni di euro contro i 53 del resto del paese).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• POR FESR (p. 63)</li></ul>

# Benchmark con altre Regioni

# Benchmark con altre Regioni

## Overview

Di seguito i risultati emersi dalle analisi effettuate:



\* Calabria, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto

# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (1/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Calabria</b>	A) La regione come motore di crescita e sviluppo	Costruire una Regione attrattiva	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese</li><li>- Incremento della quota di export Calabria</li></ul>
<b>Calabria</b>	A) La regione come motore di crescita e sviluppo	Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile	<ul style="list-style-type: none"><li>- Incremento della quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili</li><li>- Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA</li></ul>
<b>Trentino Alto - Adige</b>	A) La regione come motore di crescita e sviluppo	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verifiche sull'attuazione del Piano triennale per la Prevenzione alla Corruzione</li><li>- Rispetto dei tempi di pubblicazione sul sito internet istituzionale in Amministrazione trasparente</li><li>- Adozione procedura tracciata per la trasparenza</li><li>- Predisposizione relazione finale del responsabile anticorruzione nei tempi di legge</li></ul>
<b>Veneto</b>	A) La regione come motore di crescita e sviluppo	Fascicolo sanitario elettronico	<ul style="list-style-type: none"><li>- N° di Azioni/iniziativa intraprese</li><li>- % numero di consensi/totale cittadini (e relativo target 2018)</li></ul>

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana

# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (2/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Veneto</b>	A) La regione come motore di crescita e sviluppo	Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Numero di aste di alienazioni indette</li><li>- Aggiornamento del piano di valorizzazione e/o alienazione</li></ul>
<b>Veneto</b>	B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Capacità di riscossione</li><li>- Numero versamenti effettuati/posizioni anomale notificate in accertamento</li><li>- % di recupero accertamenti da effettuare</li><li>- % avvisi di accertamento</li></ul>
<b>Calabria</b>	C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa	Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria	<ul style="list-style-type: none"><li>- Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del POR 2014-2020</li><li>- Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del PSR 2014-2020</li><li>- Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata delle Misure strutturali del PSR 2014-2020</li><li>- Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata per i Progetti POR 2014-2020</li></ul>

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana

# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (3/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Calabria</b>	C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa	Ottimizzare la capacità di spesa regionale	Avanzamento della spesa degli interventi previsti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria"
<b>Calabria</b>	D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	Favorire l'occupazione	- Riduzione del tasso NEET (individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego, né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili) -Aumento del tasso di occupazione over 54
<b>Calabria</b>	D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente	- Riduzione del tasso di abbandono scolastico - Aumento del numero di adulti che partecipano all'apprendimento permanente
<b>Calabria</b>	D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	- Aumento della percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia - Incremento della percentuale di copertura del territorio calabrese con la banda ultra larga ad almeno 30 Mbps

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana

# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (4/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Lombardia</b>	D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	- Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%) -Tasso di disoccupazione (%)
<b>Calabria</b>	E) Rilancio del settore agricolo	Aumentare la competitività nel settore agricolo	- Incremento del tasso di crescita di giovani agricoltori incentivati - Aumento del tasso di crescita in agricoltura
<b>Calabria</b>	F) Cultura, turismo e spettacolo	Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti	- Aumento del tasso di turisticità nelle aree interne - Crescita delle superfici agricole utilizzate
<b>Calabria</b>	F) Cultura, turismo e spettacolo	Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche	- Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi - Aumento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
<b>Calabria</b>	G) Tutela del territorio e sicurezza	Prevenire e gestire i rischi naturali	- Aumento della diffusione dei Contratti di fiume - Incremento degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana

# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (5/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Veneto</b>	G) Tutela del territorio e sicurezza	Incentivare azioni di rigenerazione urbana al fine di concorrere alla gestione più razionale dell'uso del suolo	<ul style="list-style-type: none"><li>- Risorse finanziarie erogate</li><li>- Numero di report di monitoraggio delle azioni e delle procedure finalizzate al contenimento del consumo di suolo in attuazione della L.R. 14/2007</li></ul>
<b>Lombardia</b>	G) Tutela del territorio e sicurezza	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)
<b>Lombardia</b>	G) Tutela del territorio e sicurezza	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<ul style="list-style-type: none"><li>- Indice di abusivismo edilizio (% costruzioni abusive)</li><li>- Indice di bassa qualità dell'abitazione (%)</li></ul>
<b>Lombardia</b>	G) Tutela del territorio e sicurezza	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"><li>- Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati (%)</li><li>- Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (%)</li></ul>

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana



# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (6/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Lombardia</b>	G) Tutela del territorio e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 100.000 ab.)
<b>Calabria</b>	H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie	Riqualificare la rete di sostegno sociale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riduzione dell'indice di povertà regionale</li><li>- Sostegno alle famiglie con disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa</li></ul>
<b>Lombardia</b>	H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"><li>- Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto delle quote di reddito)</li><li>- Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (%)</li></ul>
<b>Calabria</b>	I) Salute	Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riduzione del tasso d'infortuni sui luoghi di lavoro</li><li>- Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria</li></ul>

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana

# Benchmark con altre Regioni

## Analisi Obiettivi Strategici-Indicatori Strategici coerenti con la Regione Sicilia (7/7)

Regione	Indirizzo Programmatico*	Obiettivo Strategico	Indicatori Strategici
<b>Calabria</b>	L) La gestione dei rifiuti	Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani</li><li>- Riduzione dei rifiuti urbani residui da trattare in impianto</li></ul>
<b>Calabria</b>	M) Infrastrutture e trasporti	Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riduzione del tasso di incidenti stradali</li><li>- Razionalizzazione ed efficientamento del Trasporto Pubblico Locale</li></ul>

\* Secondo la logica indicata nelle slide precedenti l'area strategica è stata ricondotta a quella della Regione Siciliana

# Analisi delle Banche Dati

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Overview banche dati

L'analisi delle banche dati nazionali, europee e regionali ha portato all'individuazione di **50 indicatori aggiornati**.

Fonti nazionali ed europee	
Fonte	N. Indicatori
ISTAT	37*
Eurostat	3
fascicolosanitario.gov.it	2
MIUR	1
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>

Fonti regionali	
Fonte	N. indicatori
OpenData Regione Sicilia	4
Piano Integrato Infrastrutture e Trasporti	1
Presidenza della Regione	1
Catalogo regionale dell'offerta formativa	1
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>

**Il gruppo di lavoro ha inoltre elaborato ulteriori 21 indicatori i cui dati dovranno essere estratti da fonti interne della Regione Siciliana (Bilancio regionale, Monitoraggio Programmi Operativi, Dipartimenti Regionali).**

\* La maggioranza degli indicatori individuati nell'ambito della banca dati ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, fanno parte del gruppo di indicatori presenti nell'Accordo di Partenariato

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Nota metodologica

- **Trend:** andamento dell'indicatore rispetto alla sua serie storica fino ad oggi. Il trend è calcolato rispetto alla disponibilità di dati rilasciati e pertanto solo per quegli indicatori con dati consistenti (superiori ai 3 anni), con maggior peso a quelli relativi all'ultimo triennio disponibile.
- **Indice sintetico:** aggregazione di indicatori riferiti al medesimo obiettivo strategico. L'indice consente di collegare un parametro a ciascuno degli indicatori ricompresi, al fine di restituire un risultato univoco in presenza di pluralità di dati.
- **CAGR:** tasso annuo di crescita composto, rappresenta il tasso di crescita dei valori disponibili per ciascun indicatore nell'ambito della sua serie storica, confrontando il valore iniziale e quello finale, al netto di variazioni intermedie. Tale parametro consente di avere una previsione ragionevole sull'andamento futuro dell'indicatore, ed è calcolato come segue:

$$\left[ \frac{\text{Valore finale}}{\text{Valore iniziale}} \right]^{\wedge \left[ \frac{1}{n^{\circ} \text{ anni disponibili}} \right]} - 1$$

Qualora il CAGR non sia calcolabile, è stata riportata la media aritmetica.

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (1/20)

A) La regione come motore di crescita e sviluppo (1/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
A.1	Rinegoziare con lo Stato l'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto anche al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica	-	-	-	-	-
A.2	Attuare l'Agenda digitale, con particolare riferimento alla diffusione della banda larga (infrastrutture fisiche e immateriali), allo sviluppo dei servizi TIC e relative applicazioni (salute digitale, cultura digitale, inclusione digitale, regione digitale), favorendo l'interoperabilità dei sistemi	<b>Indice di diffusione della banda larga nelle imprese</b>	ISTAT -2017	Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	=	<b>Indice di attuazione dell'Agenda Digitale</b>
		<b>Indice monitoraggio attuazione Fascicolo Sanitario Elettronico</b>	fascicolosanitario.gov.it – 2018	Media di realizzazione dei singoli servizi previsti dal piano	-	
		<b>Operatori sanitari abilitati al Fascicolo Sanitario Elettronico</b>	fascicolosanitario.gov.it – 2018	Percentuale di Operatori sanitari abilitati al Fascicolo Sanitario	-	

 Crescente
  Costante
  Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (2/20)

A) La regione come motore di crescita e sviluppo (2/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
A.3	Modernizzare e digitalizzare i servizi, riorganizzando funzionalmente l'Amministrazione, attuando politiche di semplificazione e valorizzando le competenze del personale	<b>Ritardo medio nel pagamento delle fatture da parte della Regione</b>	OpenData Regione Siciliana - 2018	Media delle differenze tra il giorno di pagamento della fattura e il giorno di scadenza della stessa	-	-
A.4	Sviluppare la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al P.T.P.C.T. 2019-2021	<b>Adempimento degli obblighi fissati dalla normativa vigente in materia di corruzione e trasparenza, ed in particolare dal P.T.P.C.T 2019-2021</b>	Regione Siciliana	Adempimento agli obblighi previsti dalla normativa	-	-

↑ Crescente   = Costante   ↓ Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (3/20)

B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
B.1	Riordinare e razionalizzare gli assetti organizzativi e procedurali per una efficace gestione del demanio, valorizzando il patrimonio regionale e avviando la dismissione degli immobili non funzionali alle finalità istituzionali	<b>Spese per locazioni passive</b>	Regione Siciliana	Totale in euro delle spese per immobili in affitto ad uso della Regione	-	-
B.2	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie per raggiungere i target di spesa prefissati, effettuando un'azione di monitoraggio costante sulle risorse spese, anche finalizzata all'accelerazione della spesa	<b>Avanzamento della spesa certificata degli interventi previsti dai programmi comunitari di competenza regionale</b>	Regione Siciliana	Scostamento dal target di spesa previsto per i Programmi Operativi di competenza regionale	-	-
B.3	Razionalizzare la spesa pubblica, attraverso il riordino degli Enti regionali e delle partecipazioni societarie, al fine di ridurre il disavanzo ed il debito	<b>Numero di società in partecipazione (in house, partecipazione e controllo)</b>	Presidenza della Regione Siciliana - 2018	Numero delle società in partecipazione (i dati sono stati ricavati dalla relazione-piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottato con Decr.Pres. 553/Gab del 27 novembre 2015)	-	-



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (4/20)

C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
C.1	Favorire un maggior decentramento delle competenze amministrative ad oggi prerogativa regionale, verso gli Enti locali per valorizzarne il ruolo di governo del territorio, anche potenziando la conferenza Regione-Autonomie locali	<b>Numero di conferenze regione – enti locali svolte durante l'anno</b>	Regione Siciliana	Numero di conferenze regione-autonomie locali	-	-

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (5/20)

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (1/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
D.1	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (vulnerabili), delle donne e dei giovani	<b>Tasso di disoccupazione di lunga durata (12 mesi e oltre)</b>	EUROSTAT - 2017	Percentuale di persone disoccupate da 12 mesi o oltre sulla popolazione attiva totale (forza lavoro)	=	<b>Indice delle politiche occupazionali</b>
		<b>Tasso di occupazione (femminile)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (femminile)	=	
		<b>Tasso giovani NEET (totale)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)	=	
D.2	Riformare il sistema della formazione professionale e dei Centri per l'impiego, al fine di favorire un collegamento efficace tra il mondo delle imprese, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e le università, anche qualificando il livello dell'offerta di lavoro	<b>Operatori accreditati ai servizi al lavoro</b>	OpenData Regione Sicilia - 2018	Numero degli enti accreditati che erogano servizi al lavoro che hanno sedi e/o unità organizzative in Regione	-	<b>Indice di riordino e potenziamento del sistema della formazione professionale</b>
		<b>Adulti che partecipano all'apprendimento permanente</b>	ISTAT - 2017	Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale sulla popolazione della stessa classe di età	↑	
		<b>Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente	↑	

↑ Crescente   = Costante   ↓ Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (6/20)

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (2/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
D.3	Realizzare interventi di edilizia scolastica ed universitaria al fine di migliorare le infrastrutture ed efficientarle da un punto di vista energetico	<b>Certificazioni e documenti relativi alla sicurezza</b>	MIUR - 2018	Media su tutti gli edifici scolastici regionali dei certificati di sicurezza ottenuti (Certificato agibilità e abitabilità, certificato collaudo statico, certificato omologazione centrale termica, certificato prevenzione incendi CPI, nullaosta provvisorio prevenzione incendi NOP, certificato collaudo impianto spegnimento, documento valutazione del rischio, piano di emergenza)	-	-

↑ Crescente   = Costante   ↓ Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (7/20)

E) Rilancio del settore agricolo (1/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
E.1	Rafforzare la formazione e l'apprendimento continuo al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo	<b>Percentuale di corsi di formazione professionale di area Agro-alimentare</b>	Catalogo regionale dell'offerta formativa - 2018	Percentuale di corsi inerenti l'area professionale "Agro-alimentare" sul totale dei corsi di formazione presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa	-	-
E.2	Promuovere interventi integrati volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo e della pesca, valorizzandoli anche commercialmente	<b>Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare</b>	ISTAT - 2017	Percentuale del PIL regionale riconducibile all'export del comparto agro-alimentare	↑	<b>Indice di valorizzazione del settore agricolo e ittico</b>
		<b>Produttori di Dop e Igp regionali</b>	ISTAT - 2016	Numero di produttori Dop e Igp riconosciuti dall'Unione Europea	-	
		<b>Numero di occupati e valore del settore acquacoltura</b>	Regione Siciliana	Numero di dipendenti delle aziende del settore acquacoltura	-	
		<b>Numero di occupati e valore del settore della trasformazione Ittica</b>	Regione Siciliana	Numero di dipendenti delle aziende del settore della trasformazione ittica	-	

 Crescente
  Costante
  Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (8/20)

E) Rilancio del settore agricolo (2/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
E.3	Riordinare gli Enti del settore agricolo, anche sopprimendo l'Ente di Sviluppo Agricolo, e favorire l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di incrementarne la competitività e promuovendo tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle risorse	<b>Tasso di crescita dell'agricoltura</b>	ISTAT - 2017	Variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia, rispetto all'anno precedente		<b>Indice di efficienza del settore agricolo</b>
		<b>Riduzione degli Enti del settore agricolo</b>	Regione Siciliana	Numero di Enti accorpati o soppressi	-	
E.4	Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi connessi all'agricoltura, alla silvicoltura e all'acquacoltura	-	-	-	-	-

 Crescente    Costante    Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (9/20)

F) Cultura, turismo e spettacolo

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
F.1	Ottimizzare la governance del patrimonio artistico e culturale, promuovendo la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati	<b>Visitatori nei siti culturali</b>	Regione Sicilia	Numero di visitatori siti culturali di competenza regionale	-	<b>Indice di fruizione del patrimonio artistico e culturale</b>
		<b>Incassi complessivi dalla vendita dei biglietti</b>	Regione Sicilia	Incassi derivanti dalla vendita dei biglietti per l'ingresso ai siti culturali di competenza regionale	-	
F.2	Ottimizzare la governance del settore turistico per la valorizzazione dei siti di interesse culturale, del patrimonio naturalistico e ambientale, dei borghi storici, garantendo al contempo la sostenibilità economica, la diversificazione dei prodotti turistici e la riqualificazione dei luoghi pubblici a vocazione turistica	<b>Tasso di turisticità</b>	ISTAT - 2017	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	=	<b>Indice di turisticità</b>
		<b>Notti passate presso strutture ricettive turistiche</b>	EUROSTAT - 2017	Numero delle notti trascorse in una struttura ricettiva turistica	=	
F.3	Promuovere il prodotto Sicilia anche attraverso interventi di richiamo e di politica tariffaria	<b>Turismo nei mesi non estivi</b>	ISTAT - 2017	Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi	=	-

 Crescente
  Costante
  Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (10/20)

G) Tutela del territorio e sicurezza (1/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
G.1	Coordinare e realizzare interventi volti ad efficientare il ciclo integrato delle acque anche grazie ad azioni di recupero delle perdite idriche e di adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie	<b>Irregolarità nella distribuzione dell'acqua</b>	ISTAT - 2017	Percentuale delle famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale della popolazione	↑	<b>Indice di efficienza del ciclo integrato delle acque</b>
		<b>Efficienza del sistema di depurazione delle acque</b>	Regione Sicilia	Tasso di efficienza del sistema di depurazione dell'acque	-	
G.2	Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste, attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo	<b>Popolazione esposta a rischio alluvione</b>	ISTAT - 2017	Numero di abitanti per km2 esposti a rischio alluvione (Numero di persone esposte/Superficie in kmq) Il numero di persone esposte è stato calcolato moltiplicando la percentuale di area a criticità idraulica all'interno di ciascuna sezione di censimento per la popolazione residente nella suddetta sezione e quindi aggregato su base comunale	↓	<b>Indice di mitigazione del rischio idrogeologico</b>
		<b>Popolazione esposta a rischio frane</b>	ISTAT - 2017	Numero di abitanti per km2 esposti a rischio frane	↑	

↑ Crescente    = Costante    ↓ Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (11/20)

G) Tutela del territorio e sicurezza (2/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
G.3	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	<b>Aree bonificate su totale delle aree</b>	Regione Sicilia	Percentuale di aree bonificate sul numero totale delle aree (bonificate, in corso di bonifica e ancora da bonificare)	-	-
G.4	Riqualificare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico attraverso investimenti pubblici, contribuendo anche al miglioramento del contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali regionali	<b>Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali</b>	ISTAT - 2017	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	↑	-
G.5	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	<b>Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali</b>	ISTAT - 2015	Emissioni di CO2 in tonnellate equivalenti petrolio derivanti dal settore dei trasporti	↑	-

↑ Crescente    = Costante    ↓ Decrescente



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (12/20)

H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
H.1	Prevenire l'emarginazione sociale e la povertà anche attraverso l'istituzione di cantieri di lavoro e di servizi volti a favorire l'inclusione sociale	<b>Indice di povertà regionale (famiglie)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà	↑	-
H.2	Riforma degli Istituti di assistenza e beneficenza - IPAB, per la promozione e qualificazione del volontariato	<b>Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB)</b>	OpenData Regione Sicilia - 2018	Numero di IPAB presenti nella Regione	-	-
H.3	Sostenere e promuovere politiche inclusive per favorire l'integrazione in materia di disabilità	<b>Investimenti in politiche inclusive in ambito disabilità</b>	Regione Sicilia	Percentuale dei fondi stanziati in bilancio riguardanti investimenti in politiche inclusive in ambito di disabilità sul valore totale degli investimenti in bilancio	-	-

 Crescente
  Costante
  Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (13/20)

### I) Salute (1/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
I.1	Assicurare l'uniformità sul territorio dell'assistenza sanitaria, mediante la revisione della rete ospedaliera	<b>Incremento dei posti letto disponibili negli Ospedali per provincia</b>	Regione Siciliana	Variazione percentuale del numero di posti letto disponibili presso gli Ospedali	-	-
I.2	Migliorare e potenziare i servizi di prevenzione sanitaria	<b>Incremento annuale delle vaccinazioni rispetto al totale della popolazione regionale</b>	Regione Siciliana	Variazione percentuale del numero di vaccinazioni effettuate sul totale della popolazione regionale	-	-
I.3	Migliorare e rendere maggiormente efficienti le Unità di Pronto Soccorso anche attraverso interventi volti a garantire la sicurezza del relativo personale	<b>Attuazione del Piano regionale per la sicurezza dei Pronto Soccorso</b>	Regione Siciliana	Attuazione dei sei punti che compongono il piano e realizzazione della spesa relativa agli stanziamenti previsti dal piano	-	-

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (14/20)

I) Salute (2/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
I.4	Investire nell'infrastruttura socio-sanitaria in modo da 10 contribuire allo sviluppo regionale e locale, alla diminuzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla riduzione della mobilità passiva verso le strutture sanitarie settentrionali, nonché alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi	<b>Elenco Residenze Sanitarie Assistenziali</b>	OpenData Regione Sicilia - 2018	Numero di RSA accreditate nella Regione	-	<b>Indice di competitività del sistema sanitario regionale</b>
		<b>Spesa per mobilità sanitaria passiva</b>	Regione Siciliana	Spesa sostenuta dalle famiglie per l'ottenimento di cure in altre Regioni, rimborsata dalla Regione Sicilia	-	
I.5	Potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari integrati, al fine di migliorare la presa in carico del paziente, attraverso la definizione dei percorsi assistenziali più appropriati (quali la degenza ospedaliera, le visite ambulatoriali, la riabilitazione, ecc.), evitando che la complessità del sistema sanitario si traduca per il cittadino in un inestricabile percorso ad ostacoli.	<b>Attuazione della spesa pubblica per la realizzazione di infrastrutture di cura socio-educative</b>	Regione Siciliana	Attuazione degli interventi contenenti risorse investite per la realizzazione di infrastrutture di cura socio-educative	-	-

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (15/20)

L) La gestione dei rifiuti

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
L.1	Definire il processo di adeguamento del Piano gestione rifiuti, intervenendo a livello organizzativo anche attraverso la modifica della normativa di settore, con l'incentivazione alla raccolta differenziata in particolare nelle aree metropolitane	<b>Raccolta differenziata dei rifiuti urbani</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	↑	<b>Indice di efficienza del sistema di gestione dei rifiuti</b>
		<b>Aggiornamento del Piano gestione rifiuti</b>	Regione Siciliana	Pubblicazione del nuovo piano di gestione dei rifiuti	-	
L.2	Realizzare un adeguato sistema impiantistico, accelerando i tempi di attuazione degli interventi, e promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti	<b>Perdite totali dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile</b>	ISTAT - 2015	Rapporto percentuale tra il volume totale disperso e il volume complessivamente immesso nella rete	-	-
L.3	Incrementare le attività di bonifica e di risanamento ambientale	<b>Aree bonificate su totale delle aree</b>	ISTAT -2013	Percentuale di aree bonificate sul numero totale delle aree (bonificate, in corso di bonifica e ancora da bonificare)	-	<b>Indice di realizzazione delle attività di bonifica</b>
		<b>Avvio di interventi di bonifica e risanamento ambientale</b>	Regione Siciliana	Numero di interventi avviati	-	

↑ Crescente    = Costante    ↓ Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (16/20)


### M) Infrastrutture e trasporti (1/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
M.1	Ammodernare e mantenere la rete stradale	<b>Percentuale di realizzazione interventi di manutenzione stradale</b>	PIIM - 2017	Km di rete stradale sottoposti a manutenzione	-	-
M.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale	<b>Trasporto marittimo di merci</b>	Eurostat - 2016	Tonnellate di merce veicolate attraverso il sistema di trasporto marittimo regionale	↓	-
M.3	Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto Pubblico Locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale e la sostenibilità	<b>Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	↓	-
M.4	Migliorare i trasporti regionali attraverso la velocizzazione e l'integrazione del trasporto ferroviario e la polarità del sistema aeroportuale, anche collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	<b>Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale</b>	ISTAT - 2017	Percentuale delle persone che si dichiarano soddisfatte per frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio sul totale degli utenti del servizio	=	<b>Indice di gradimento del sistema ferroviario</b>
		<b>Traffico passeggeri da e per aeroporti su mezzi pubblici collettivi</b>	ISTAT - 2015	Percentuale di passeggeri che viaggiano da e per aeroporti su mezzi pubblici collettivi sul totale dei passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti	-	

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (17/20)

M) Infrastrutture e trasporti (2/2)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
M.5	Definire un nuovo modello di sviluppo del sistema abitativo legato al riequilibrio degli investimenti in favore delle aree disagiate (anche tramite edilizia sociale), proseguendo con la riforma urbanistica e le azioni di contrasto all'abusivismo	<b>Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali sul totale della popolazione residente		-

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (18/20)

N) Sviluppo economico (1/3)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
N.1	Adottare adeguati strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese per facilitarne l'accesso al credito e di incentivazione alle produzioni innovative, anche attraverso l'incremento dell'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano	<b>Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese</b>	ISTAT - 2017	Percentuale del valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese (media dei quattro trimestri)	↑	<b>Indice di efficienza degli strumenti di sostegno alle imprese</b>
		<b>Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul totale del PIL	↓	
		<b>Capacità di esportare</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di valore derivante dalle esportazioni sul totale del PIL regionale	↓	
N.2	Attuare un Piano di riordino organizzativo-funzionale del Crias, Ircac e Irfis in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento del sistema del credito alle PMI	<b>Attuazione del Piano di riordino organizzativo-funzionale</b>	Regione Siciliana	Attuazione del Piano di riordino organizzativo-funzionale	-	-
N.3	Attrarre gli investimenti attraverso la fiscalità di sviluppo, l'istituzione delle Zone economiche speciali e la costituzione dell'Agenzia di attrazione degli investimenti	<b>Investimenti privati sul PIL</b>	ISTAT - 2015	Rapporto percentuale tra gli investimenti privati sul PIL e gli investimenti totali sul PIL	=	<b>Indice di attrazione degli investimenti</b>
		<b>Approvazione del Piano di sviluppo strategico per le Zone economiche speciali</b>	Regione Siciliana	Approvazione del Piano di sviluppo strategico per le Zone economiche speciali	-	

↑ Crescente   = Costante   ↓ Decrescente

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (19/20)

N) Sviluppo economico (2/3)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
N.4	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione attraverso lo stimolo allo sviluppo delle zone rurali e il rafforzamento del sistema produttivo	<b>Tasso di occupazione nelle aree rurali (15-64 anni)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di persone occupate nelle aree rurali sul totale della popolazione corrispondente (15-64 anni)	=	<b>Indice di sostegno alle nuove imprese</b>
		<b>Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese</b>	ISTAT - 2017	Percentuale delle imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente	=	
		<b>Addetti delle nuove imprese</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio sul totale degli occupati	=	
N.5	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&S attraverso collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore al fine di favorire il trasferimento tecnologico	<b>Addetti alla R&amp;S</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di addetti alla ricerca e sviluppo sul totale degli assunti a tempo pieno	↓	<b>Indice di promozione della R&amp;S</b>
		<b>Incidenza della spesa totale per R&amp;S sul PIL</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di spesa totale per R&S sul totale del PIL (a prezzi correnti)	↓	
		<b>Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza</b>	ISTAT - 2016	Rapporto tra le imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza e le imprese attive nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza	↑	

↑ Crescente   = Costante   ↓ Decrescente



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Analisi di dettaglio degli Indicatori Strategici (20/20)

N) Sviluppo economico (3/3)

ID	Obiettivo Strategico	Indicatore	Fonte e ultima rilevazione	Descrizione	Trend	Indice sintetico
N.6	Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili sia nelle infrastrutture pubbliche che private e nel settore dell'edilizia abitativa	<b>Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrico)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) sul totale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	↑	-
N.7	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e sostenendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	<b>Imprenditorialità giovanile (totale)</b>	ISTAT - 2017	Percentuale di titolari di imprese individuali con meno di 30 anni iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio	↓	<b>Indice di sostegno all'imprenditorialità</b>
		<b>Addetti delle nuove imprese</b>	ISTAT - 2016	Percentuale di addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio sul totale degli occupati	=	
		<b>Tasso di natalità delle imprese</b>	ISTAT - 2016	Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno	=	

↑ Crescente   = Costante   ↓ Decrescente

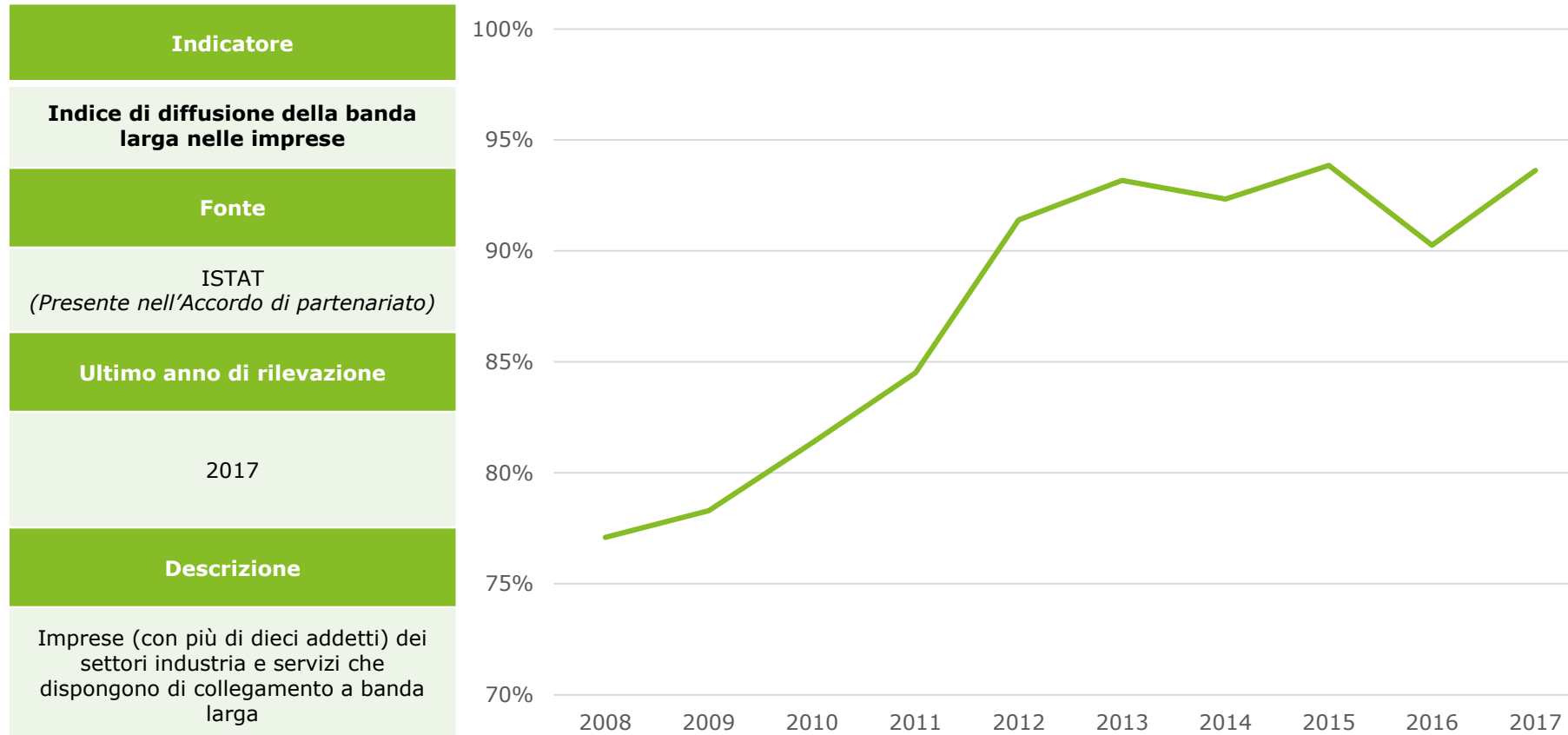
# Appendice

## Analisi dei trend degli indicatori strategici

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

A) La Regione come motore di crescita e sviluppo



**CAGR**  
**+2%**

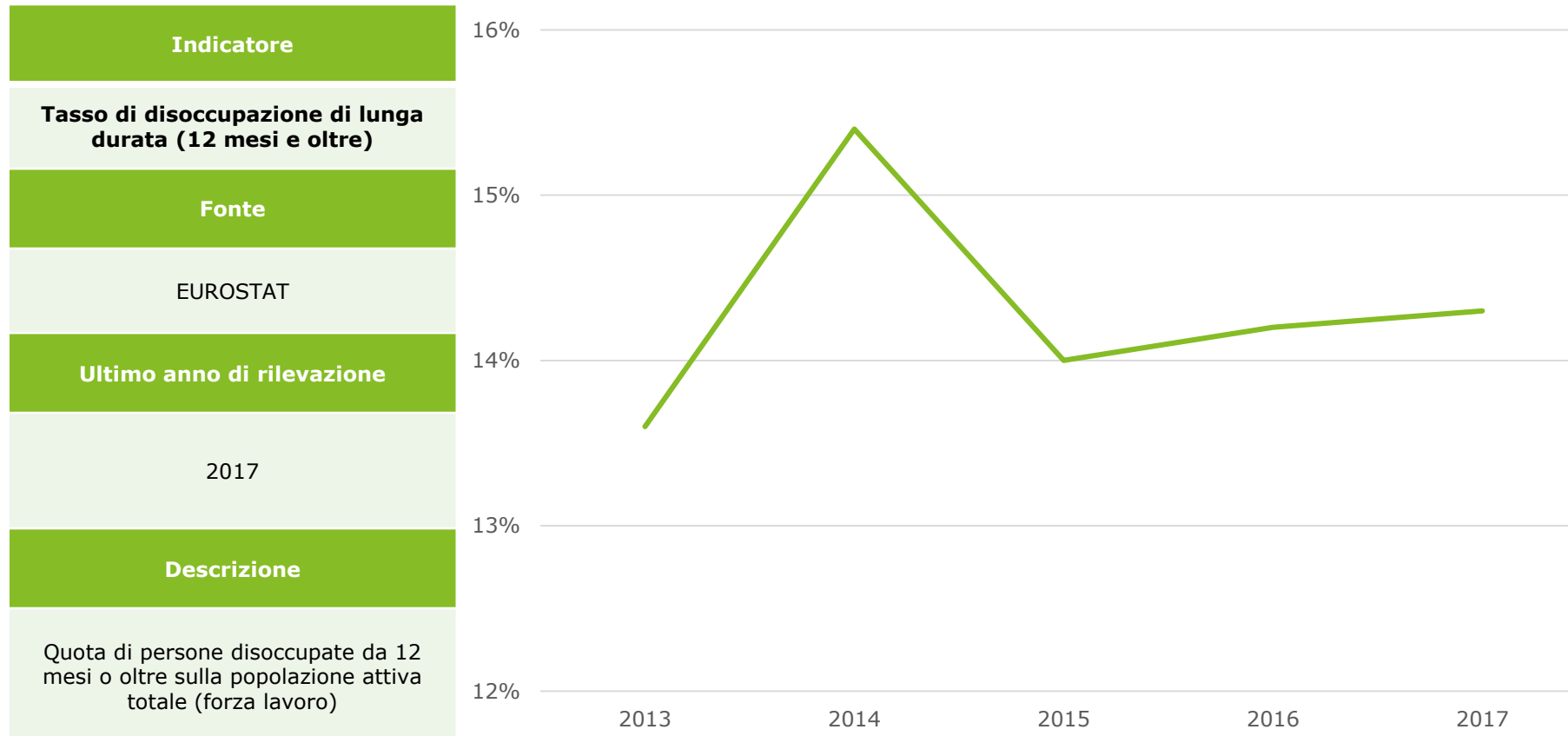


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
77,09%	78,29%	81,35%	84,51%	91,40%	93,17%	92,33%	93,86%	90,26%	93,63%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (1/5)



Indicatore
Tasso di disoccupazione di lunga durata (12 mesi e oltre)
Fonte
EUROSTAT
Ultimo anno di rilevazione
2017
Descrizione
Quota di persone disoccupate da 12 mesi o oltre sulla popolazione attiva totale (forza lavoro)

2013	2014	2015	2016	2017
13,60%	15,40%	14,00%	14,20%	14,30%

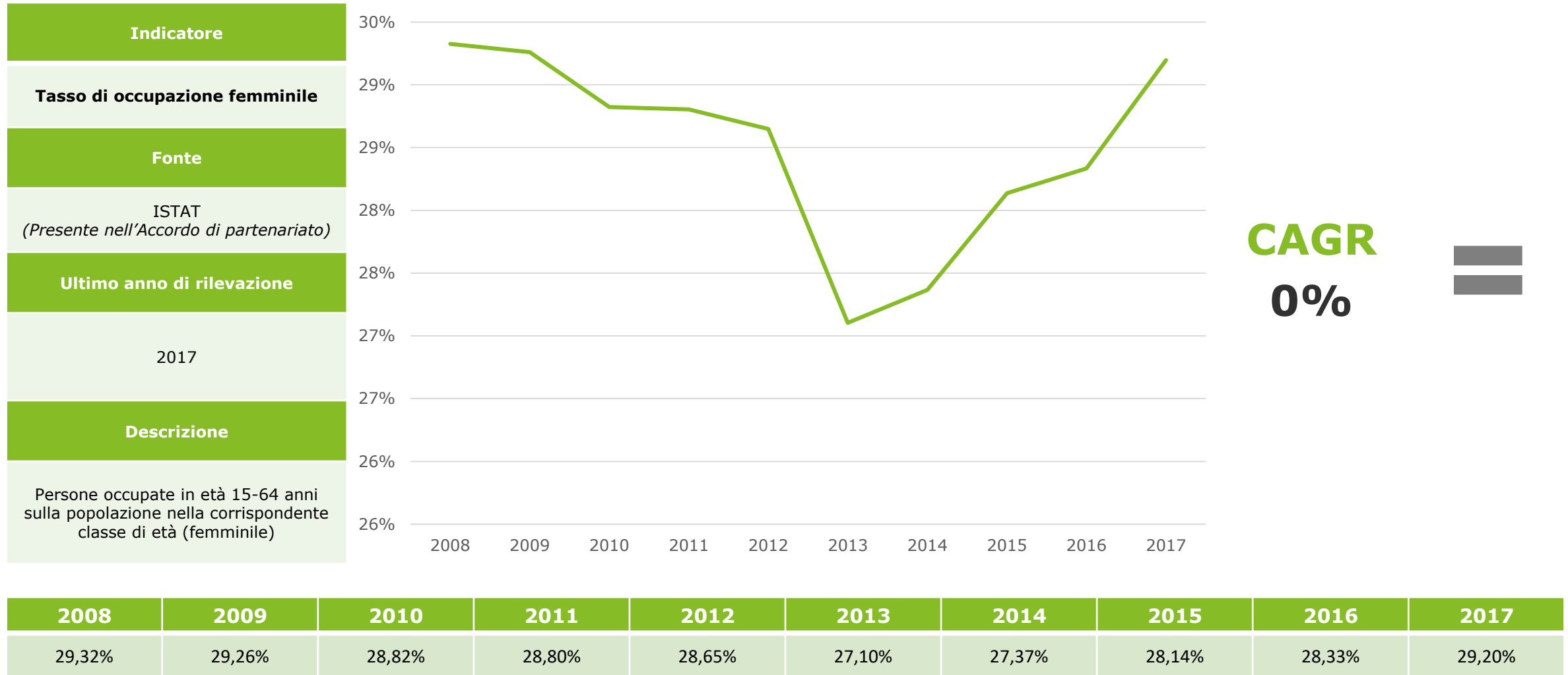
**CAGR**  
**+1%**



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

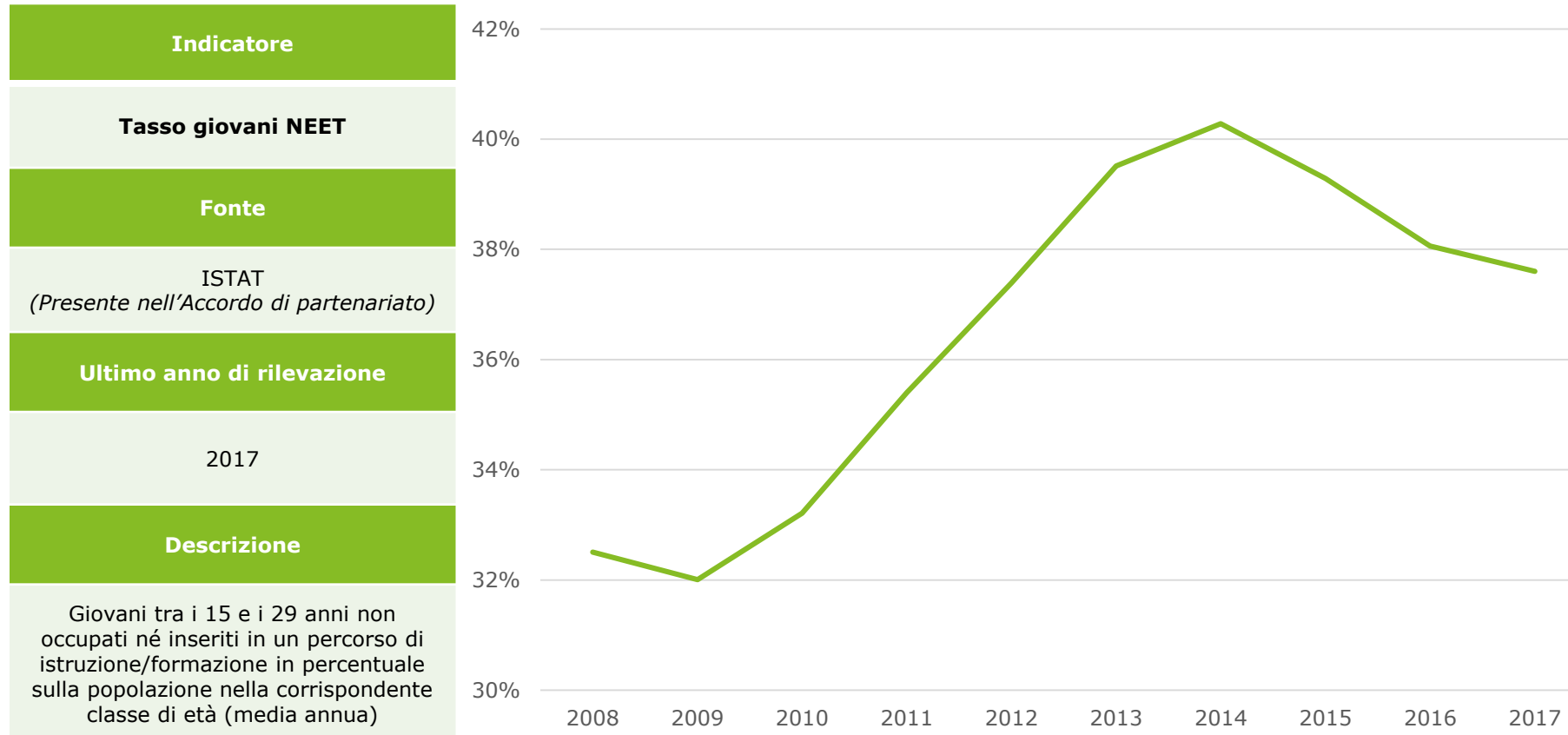
D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (2/5)



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (3/5)



**CAGR**  
**+1%**

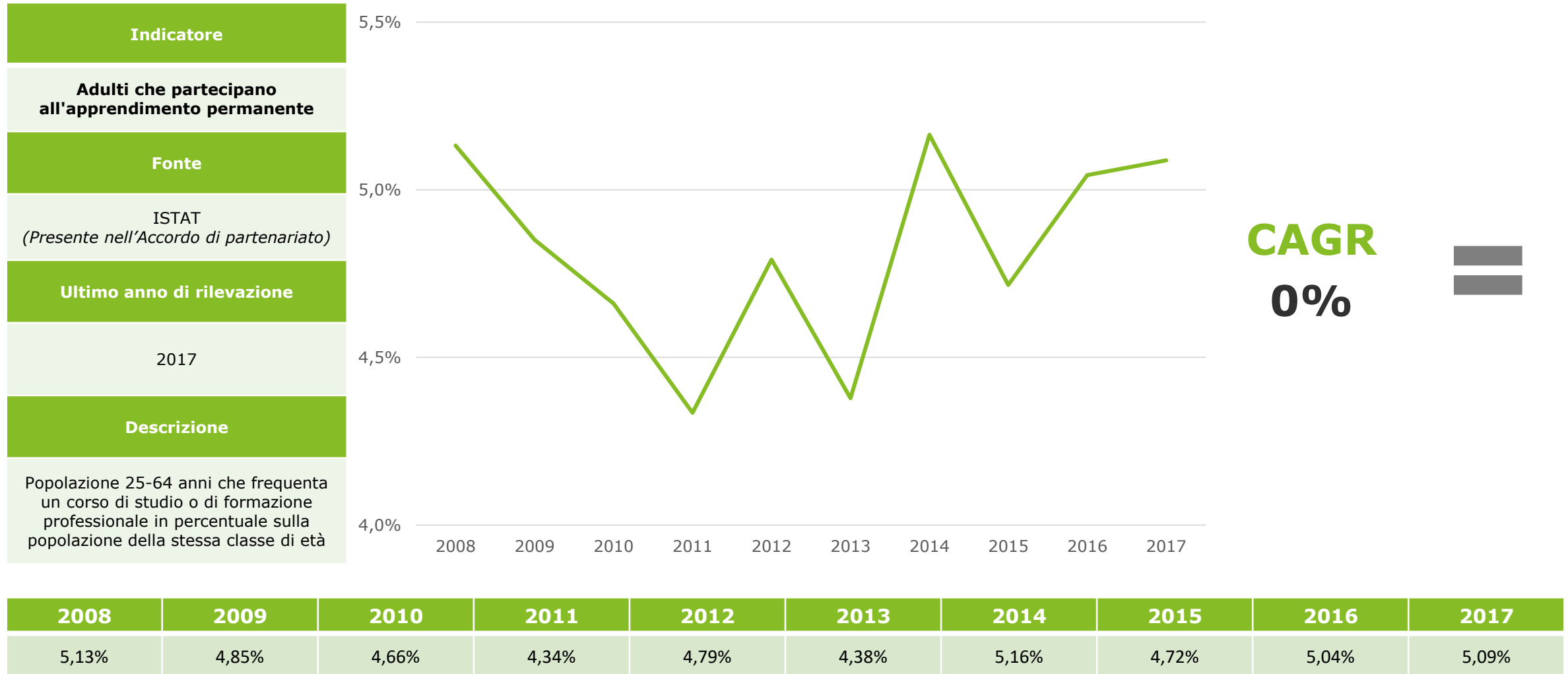


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
32,51%	32,00%	33,21%	35,40%	37,39%	39,51%	40,28%	39,29%	38,06%	37,60%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (4/5)

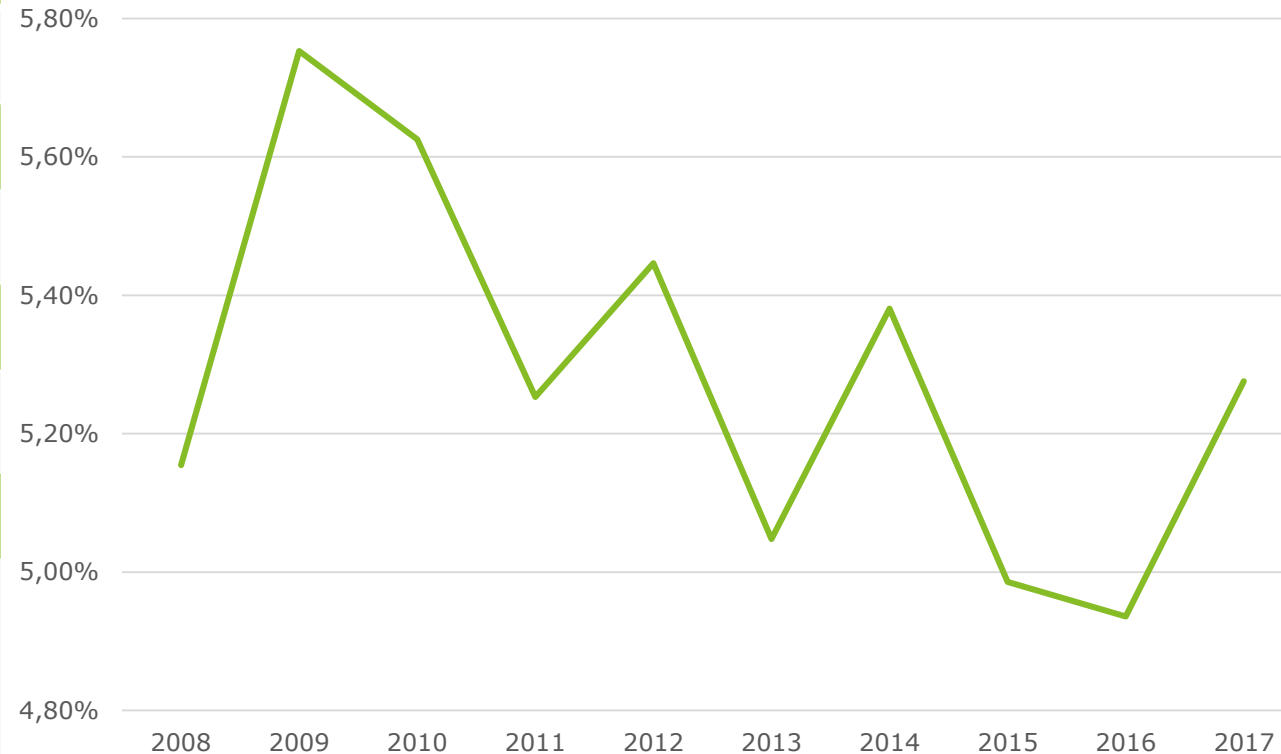


# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione (5/5)

Indicatore
<b>Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione</b>
Fonte
ISTAT
Ultimo anno di rilevazione
2017
Descrizione
Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente



**CAGR**  
**0%**



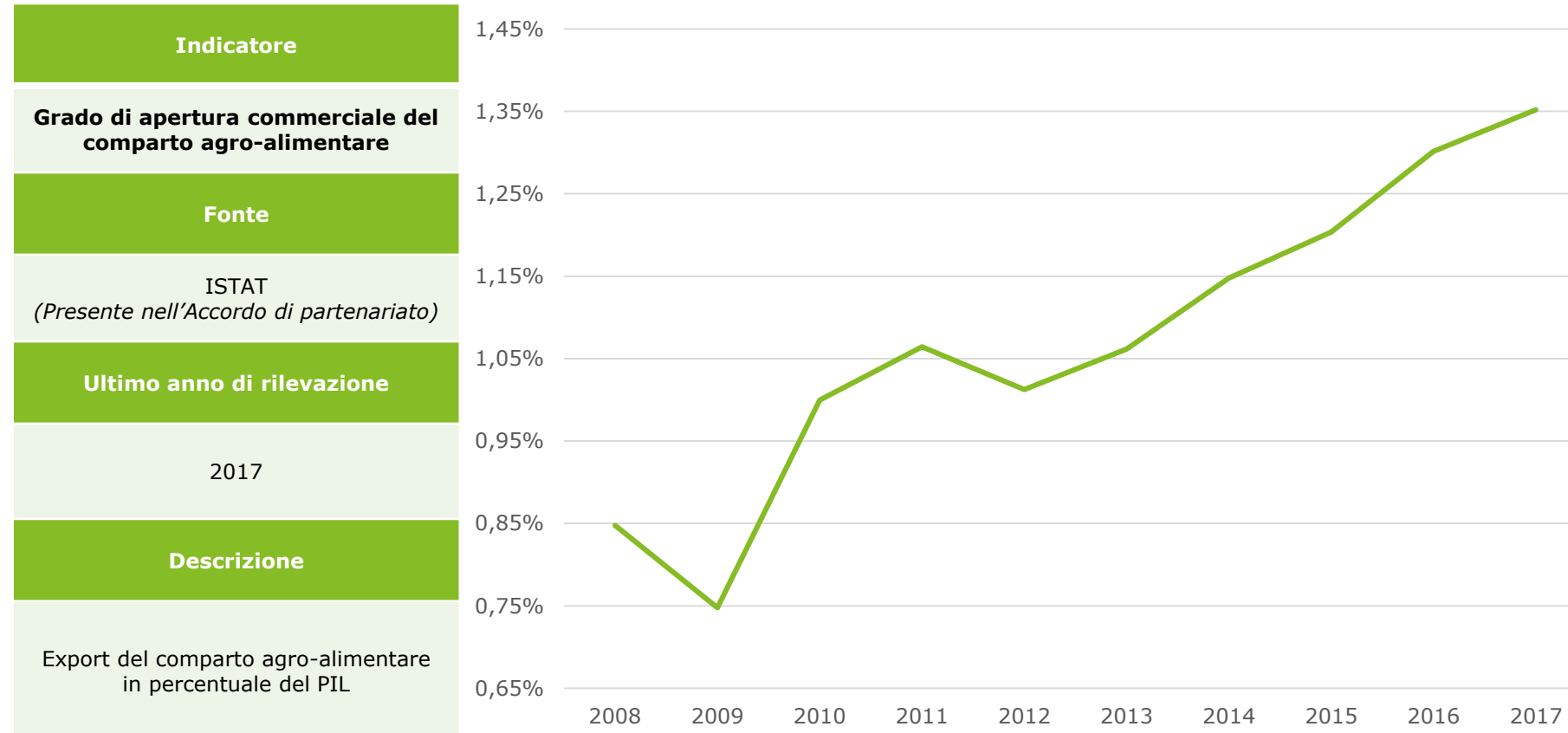
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
5,15%	5,75%	5,63%	5,25%	5,45%	5,05%	5,38%	4,99%	4,94%	5,28%



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

E) Rilancio del settore agricolo (1/2)



**CAGR**  
**+5%**

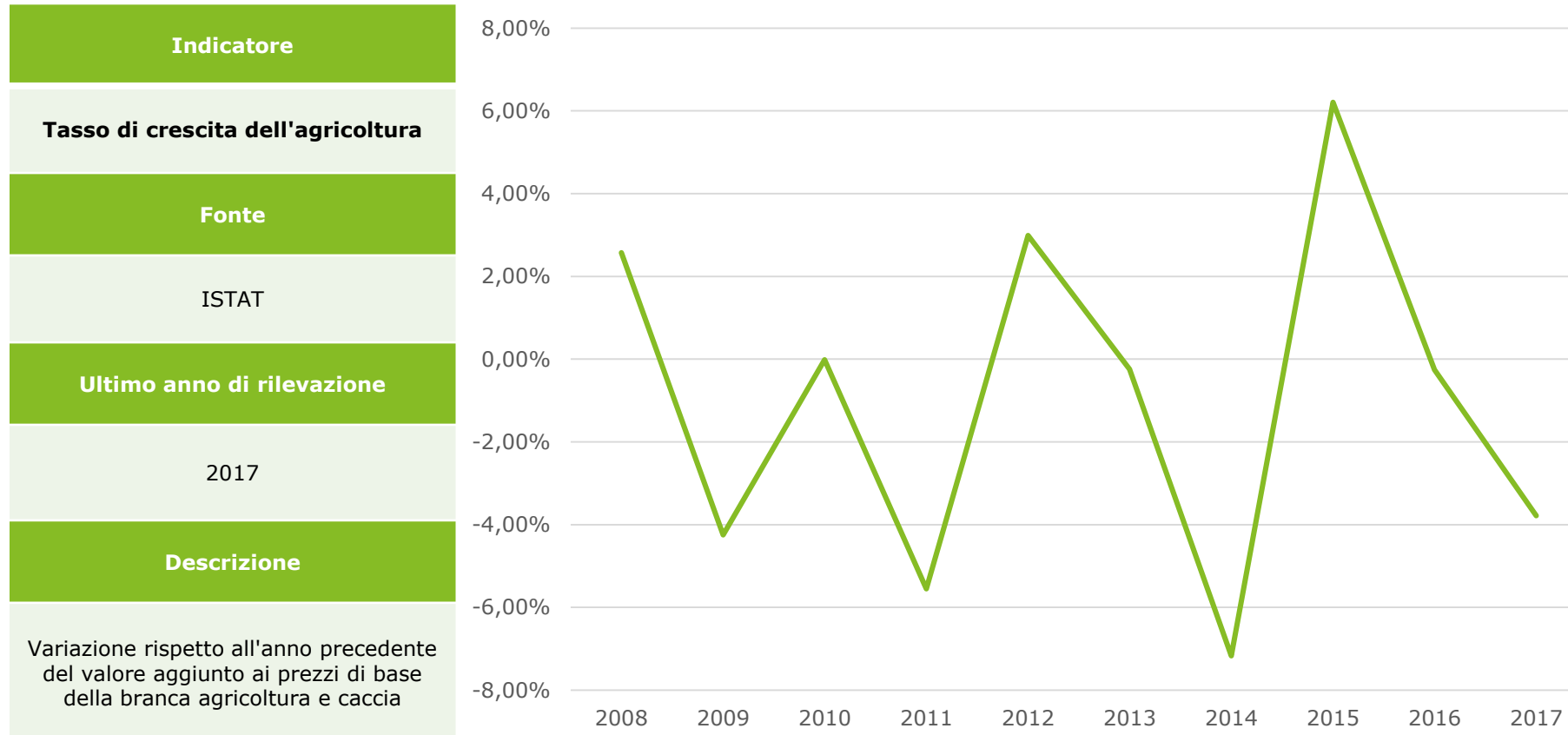


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0,85%	0,75%	1,00%	1,06%	1,01%	1,06%	1,15%	1,20%	1,30%	1,35%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

E) Rilancio del settore agricolo (2/2)



**Media**  
**-1%**

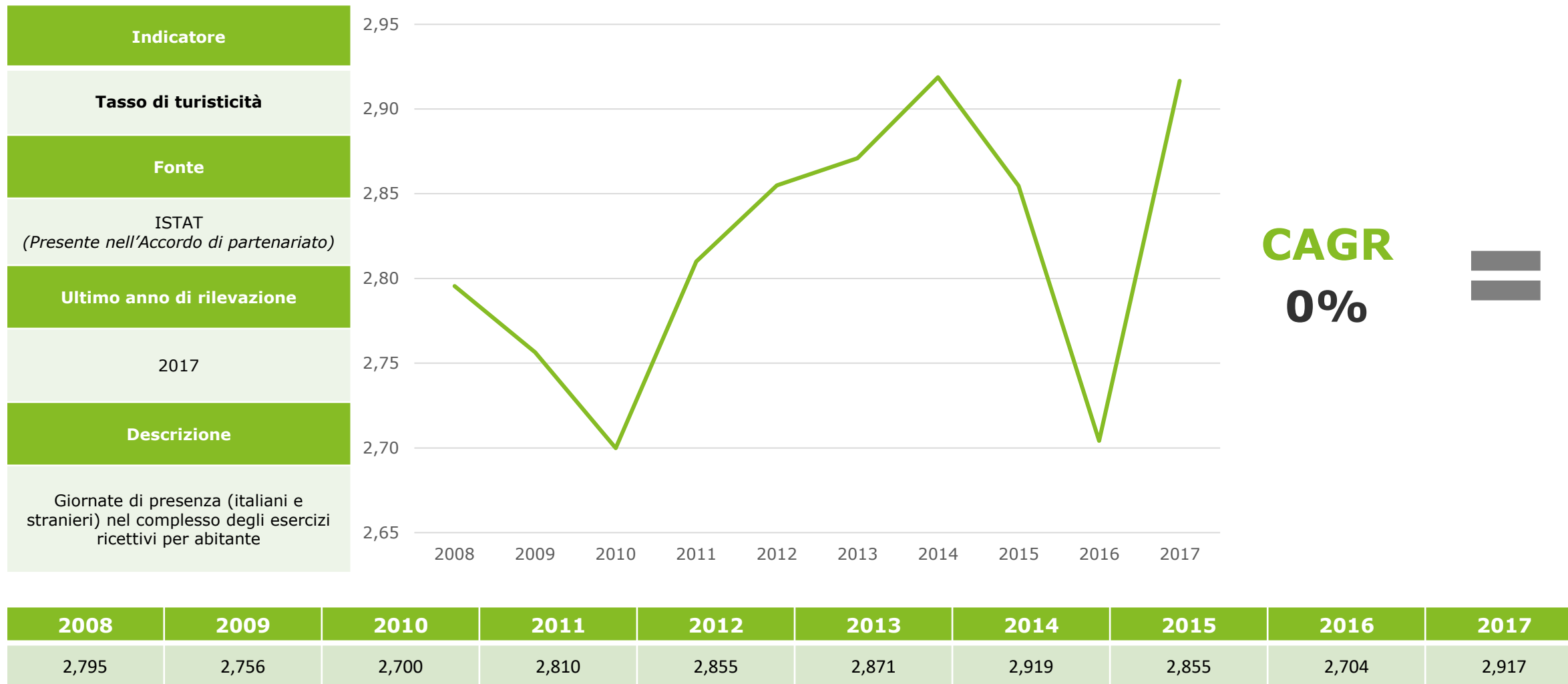


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
2,57%	-4,25%	-0,02%	-5,55%	2,99%	-0,24%	-7,17%	6,20%	-0,26%	-3,79%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

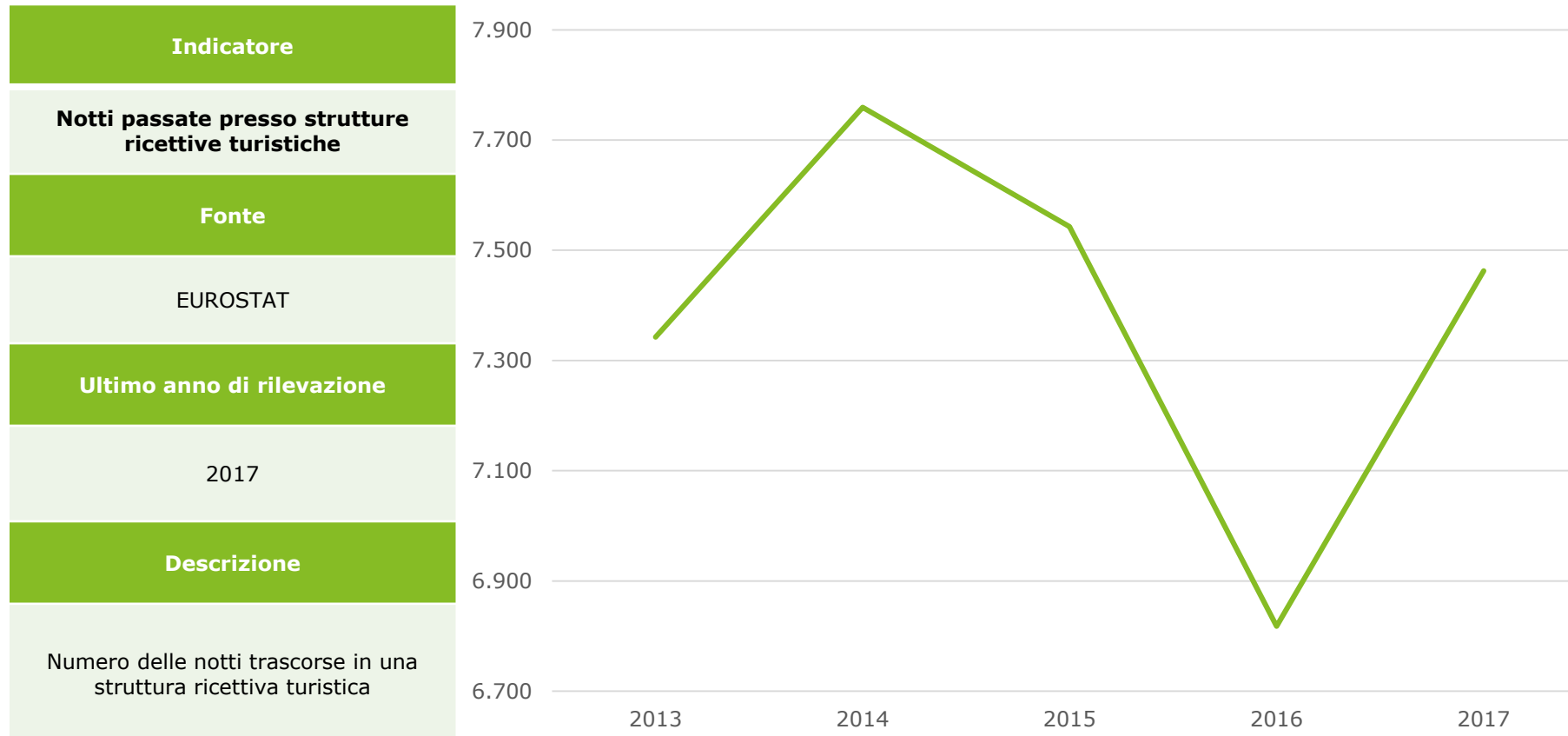
F) Cultura, turismo e spettacolo (1/3)



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

F) Cultura, turismo e spettacolo (2/3)



2013	2014	2015	2016	2017
7342,79	7759,57	7542,837	6817,716	7462,705

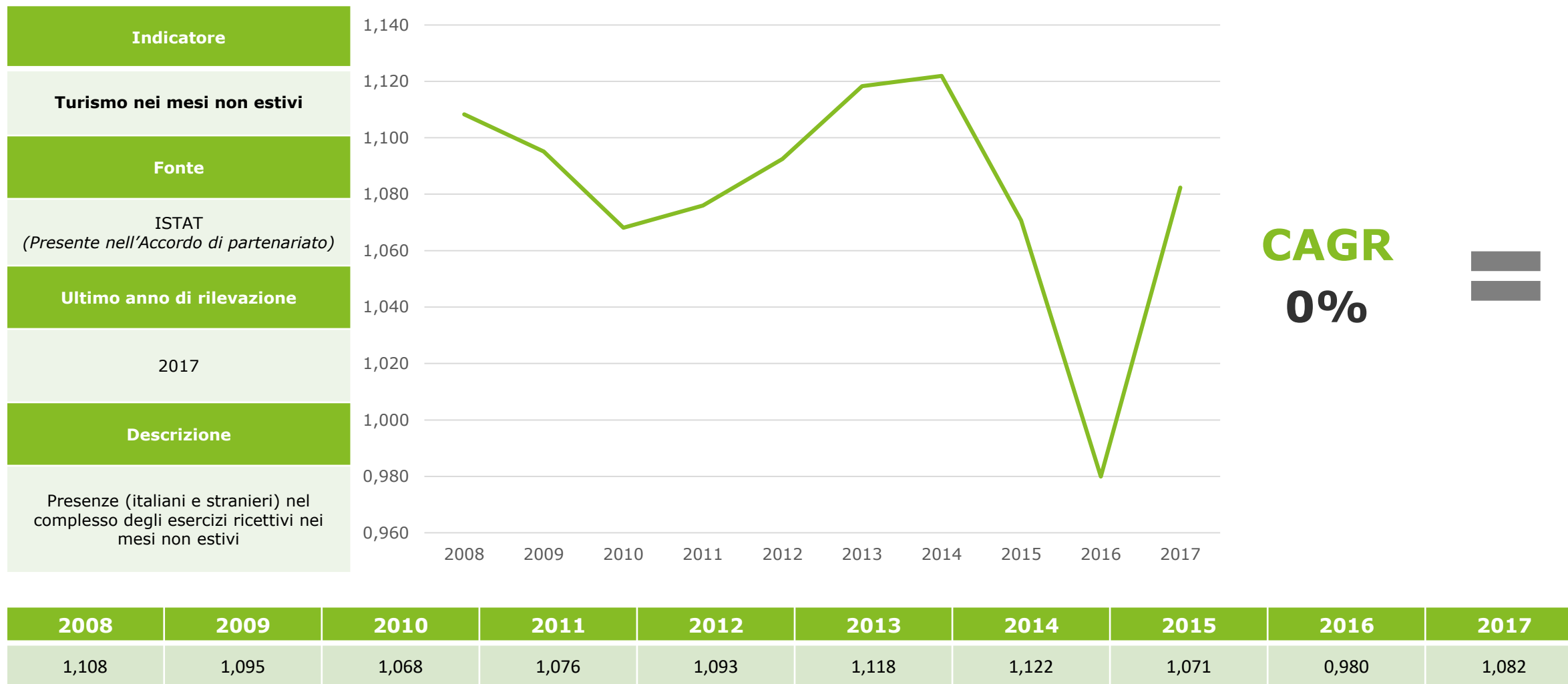
**CAGR**  
**0%**



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

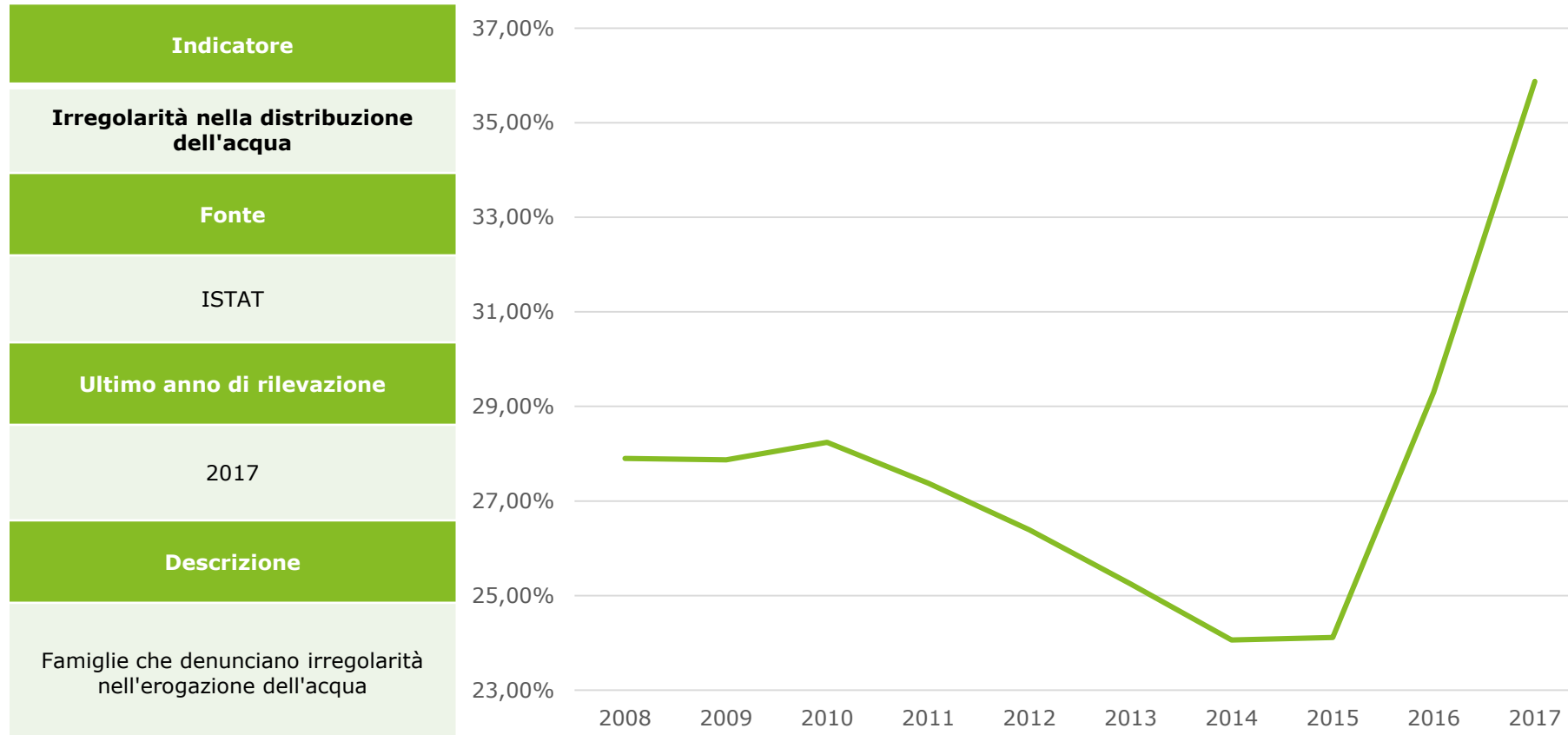
F) Cultura, turismo e spettacolo (3/3)



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

G) Tutela del territorio e sicurezza (1/5)



**CAGR**  
**+3%**

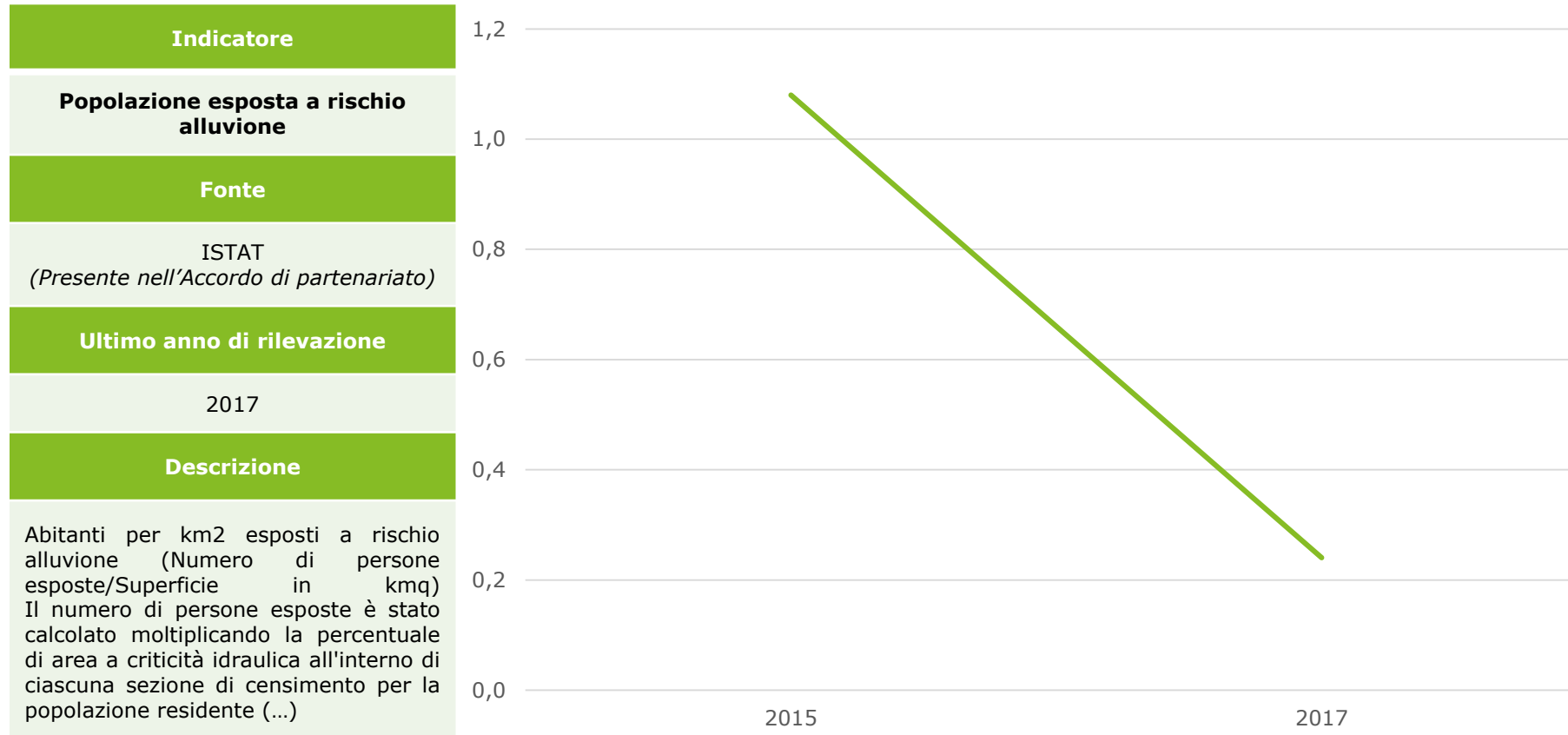


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
27,90%	27,87%	28,24%	27,38%	26,39%	25,25%	24,06%	24,11%	29,30%	35,87%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

G) Tutela del territorio e sicurezza (2/5)



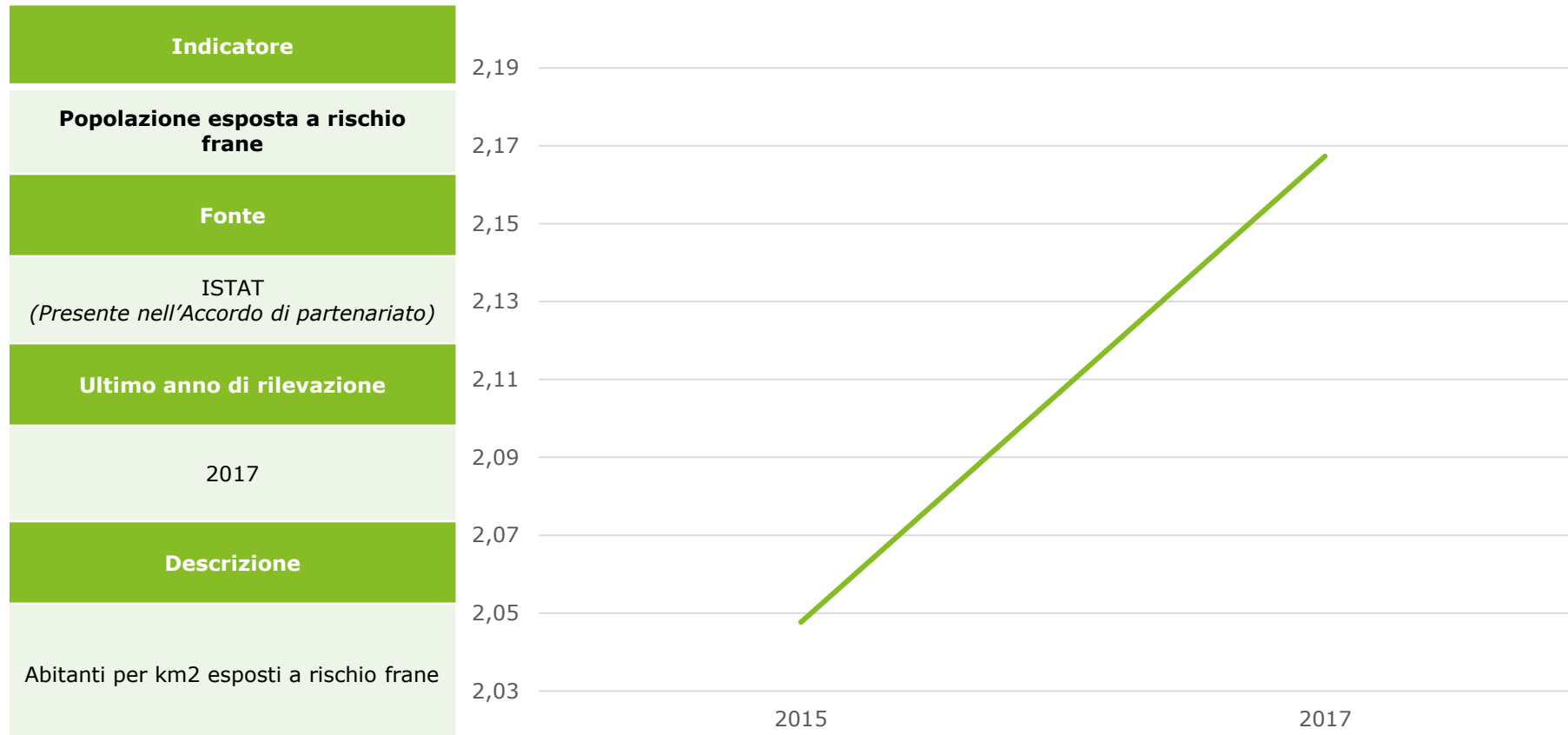
**CAGR**  
**-39%**



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

G) Tutela del territorio e sicurezza (3/5)



<b>Indicatore</b>
<b>Popolazione esposta a rischio frane</b>
<b>Fonte</b>
ISTAT (Presente nell'Accordo di partenariato)
<b>Ultimo anno di rilevazione</b>
2017
<b>Descrizione</b>
Abitanti per km2 esposti a rischio frane

**CAGR**  
**+2%**



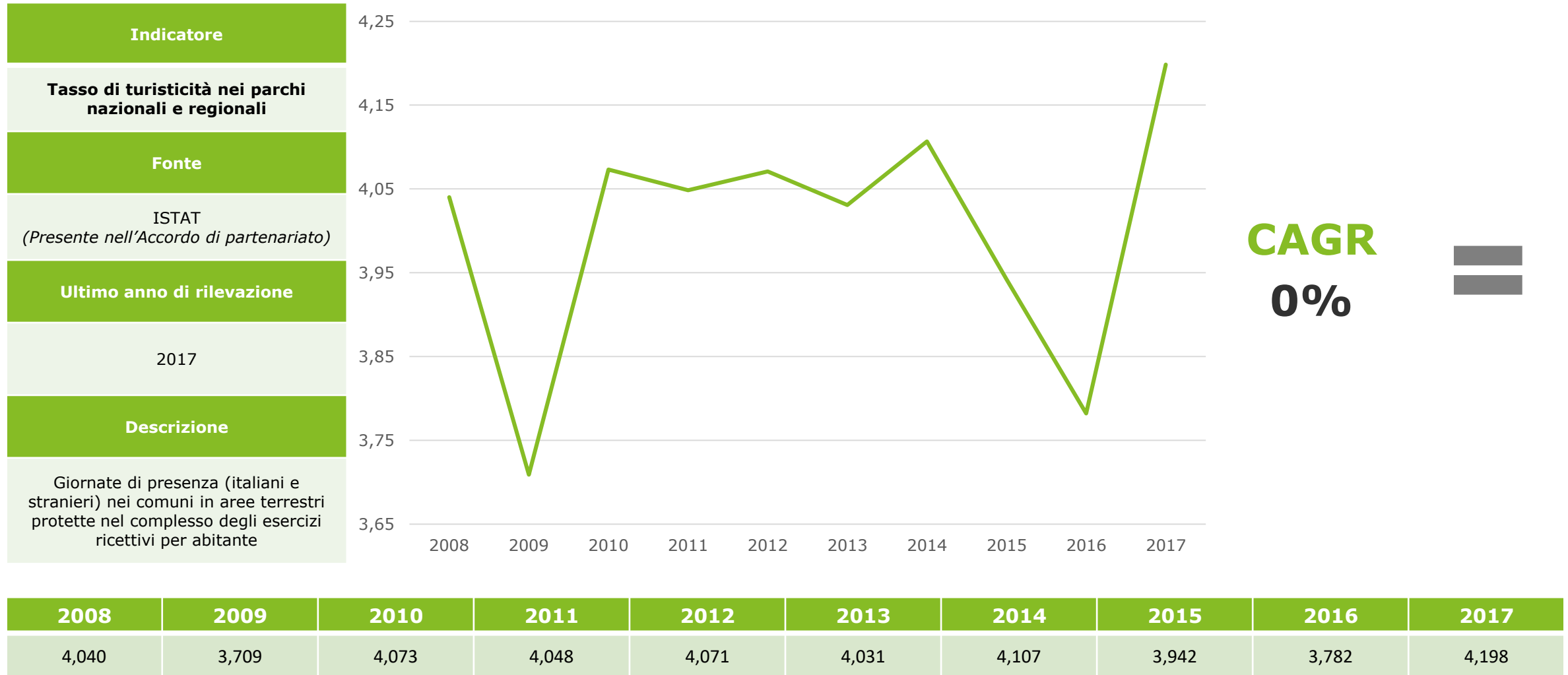
2015	2016	2017
2,048	-	2,167



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

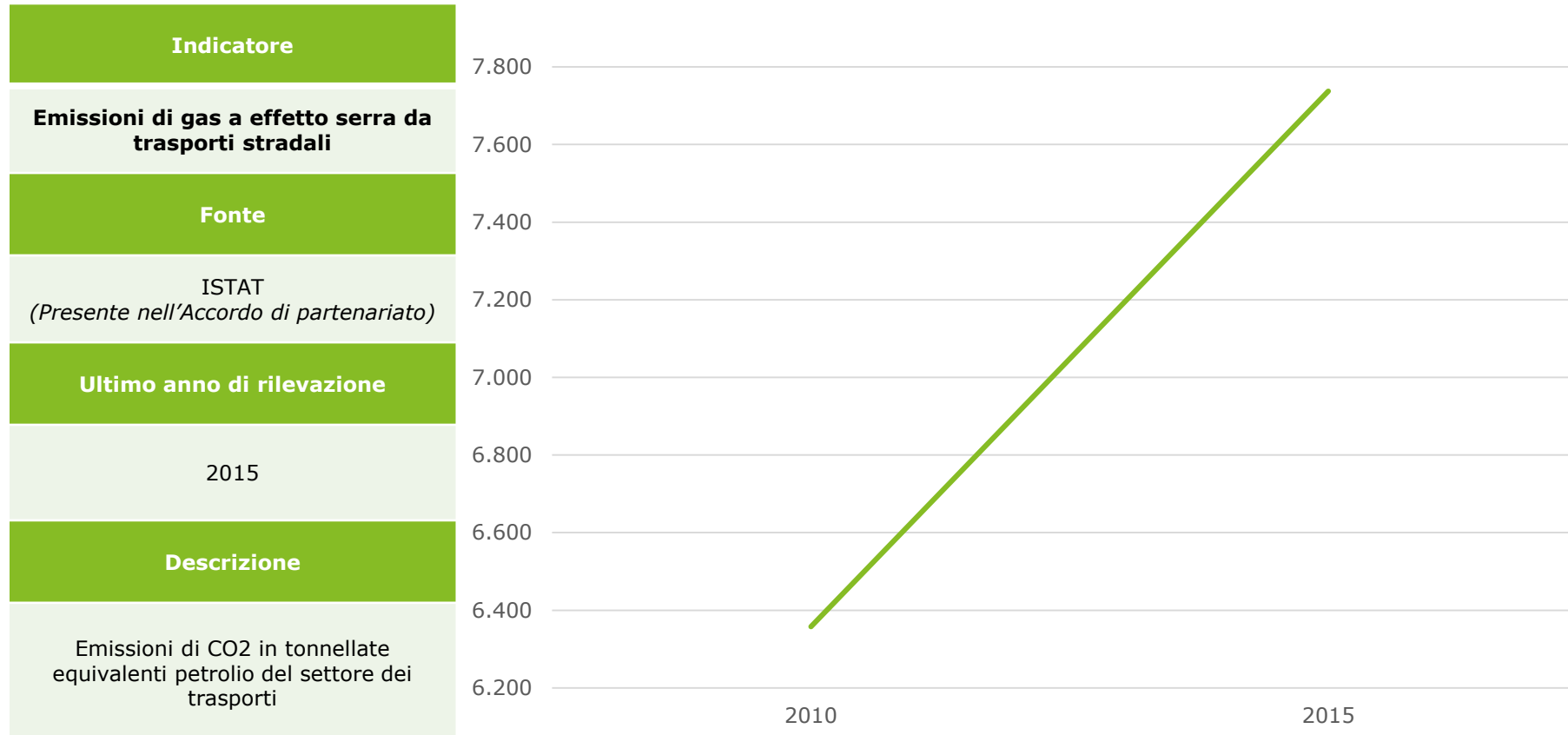
G) Tutela del territorio e sicurezza (4/5)



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

G) Tutela del territorio e sicurezza (5/5)



**CAGR**  
**+3%**



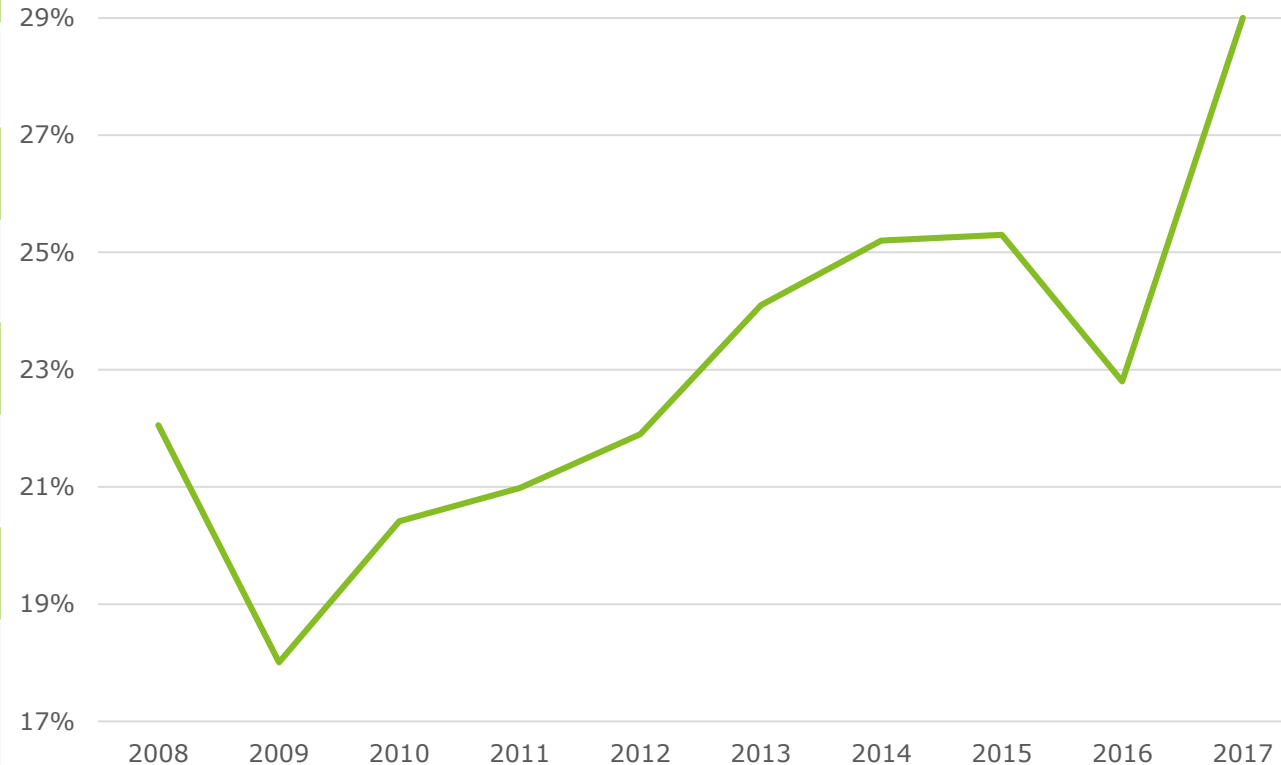
2010	2011	2012	2013	2014	2015
6.357,627	-	-	-	-	7.737,790

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie

Indicatore
<b>Indice di povertà regionale (famiglie)</b>
Fonte
ISTAT
Ultimo anno di rilevazione
2017
Descrizione
Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà



**CAGR**  
**+3%**

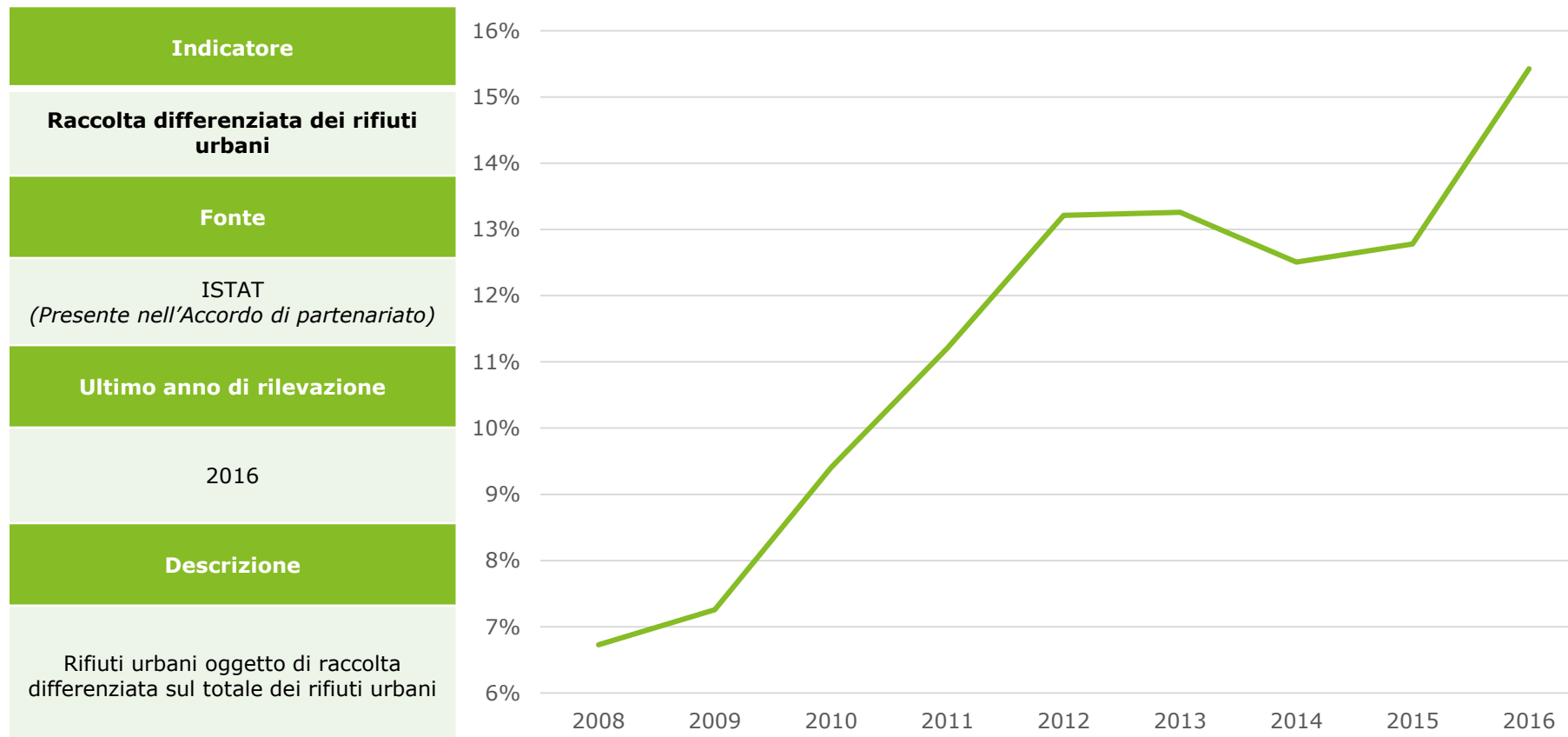


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
22,05%	18,00%	20,41%	20,98%	21,90%	24,10%	25,20%	25,30%	22,80%	29,00%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

L) La gestione dei rifiuti



**CAGR**  
**+10%**

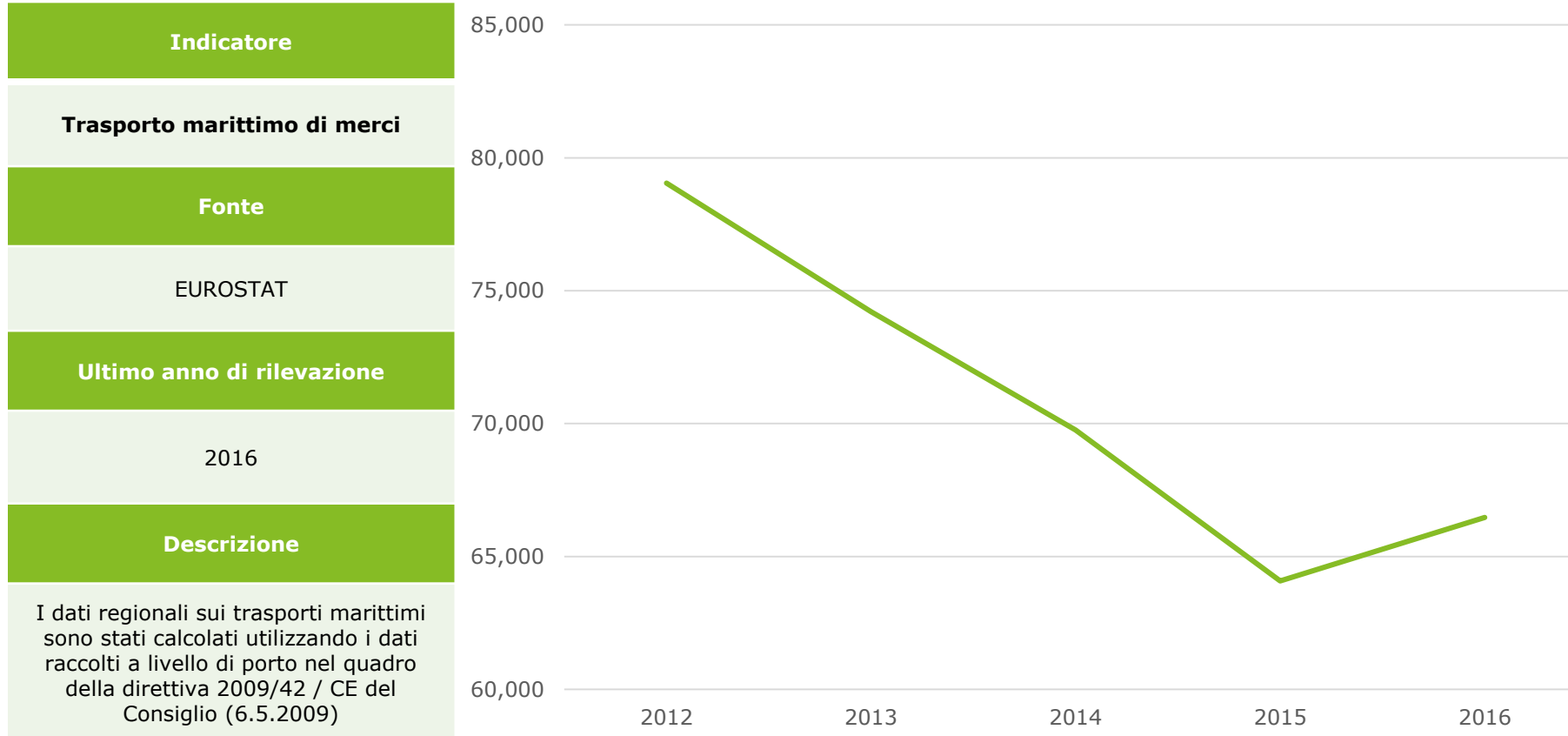


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
6,73%	7,26%	9,41%	11,21%	13,21%	13,26%	12,51%	12,78%	15,43%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

M) Infrastrutture e trasporti (1/4)



**CAGR**  
**-3%**

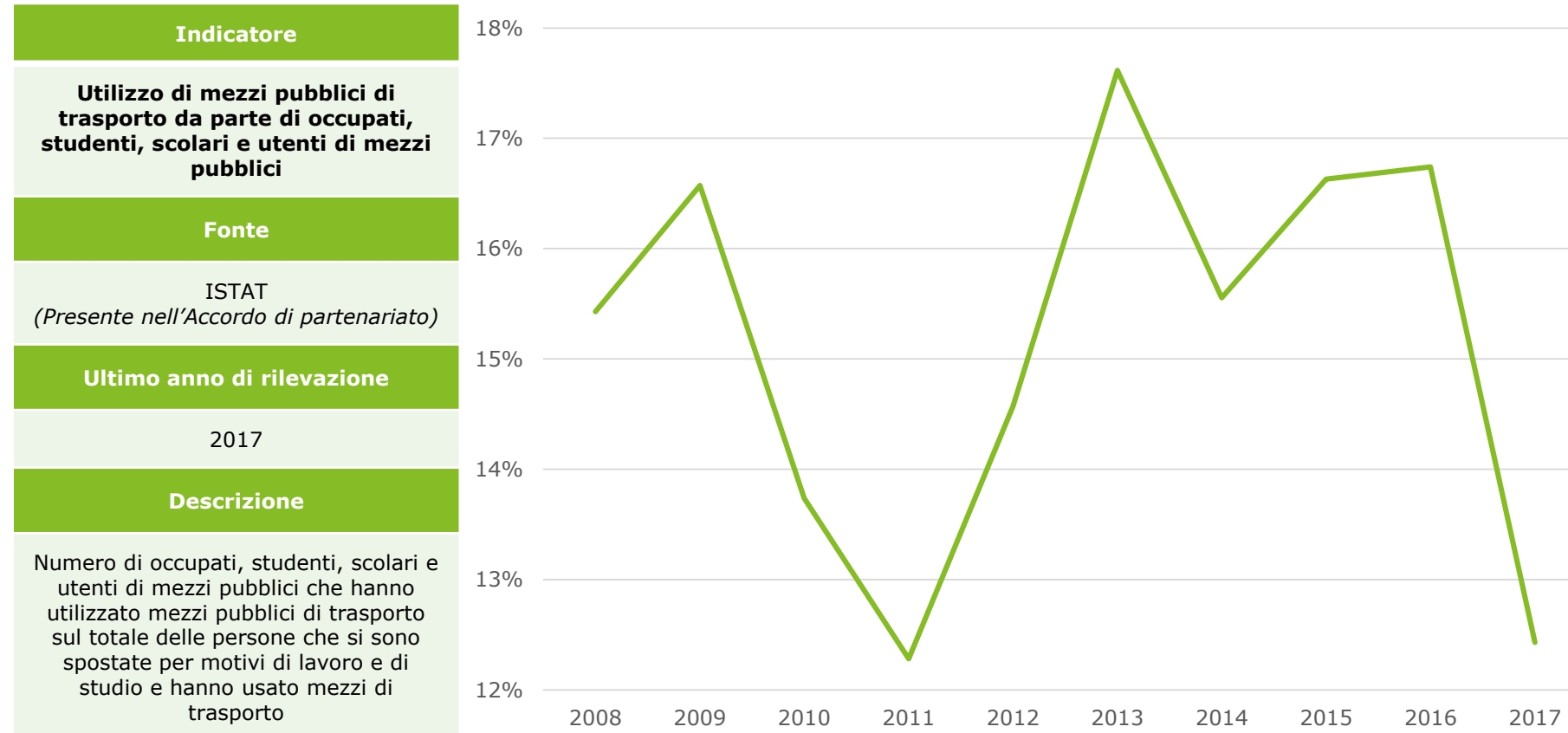


2012	2013	2014	2015	2016
79,053	74,214	69,762	64,080	66,468

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

M) Infrastrutture e trasporti (2/4)



**CAGR**  
**-2%**

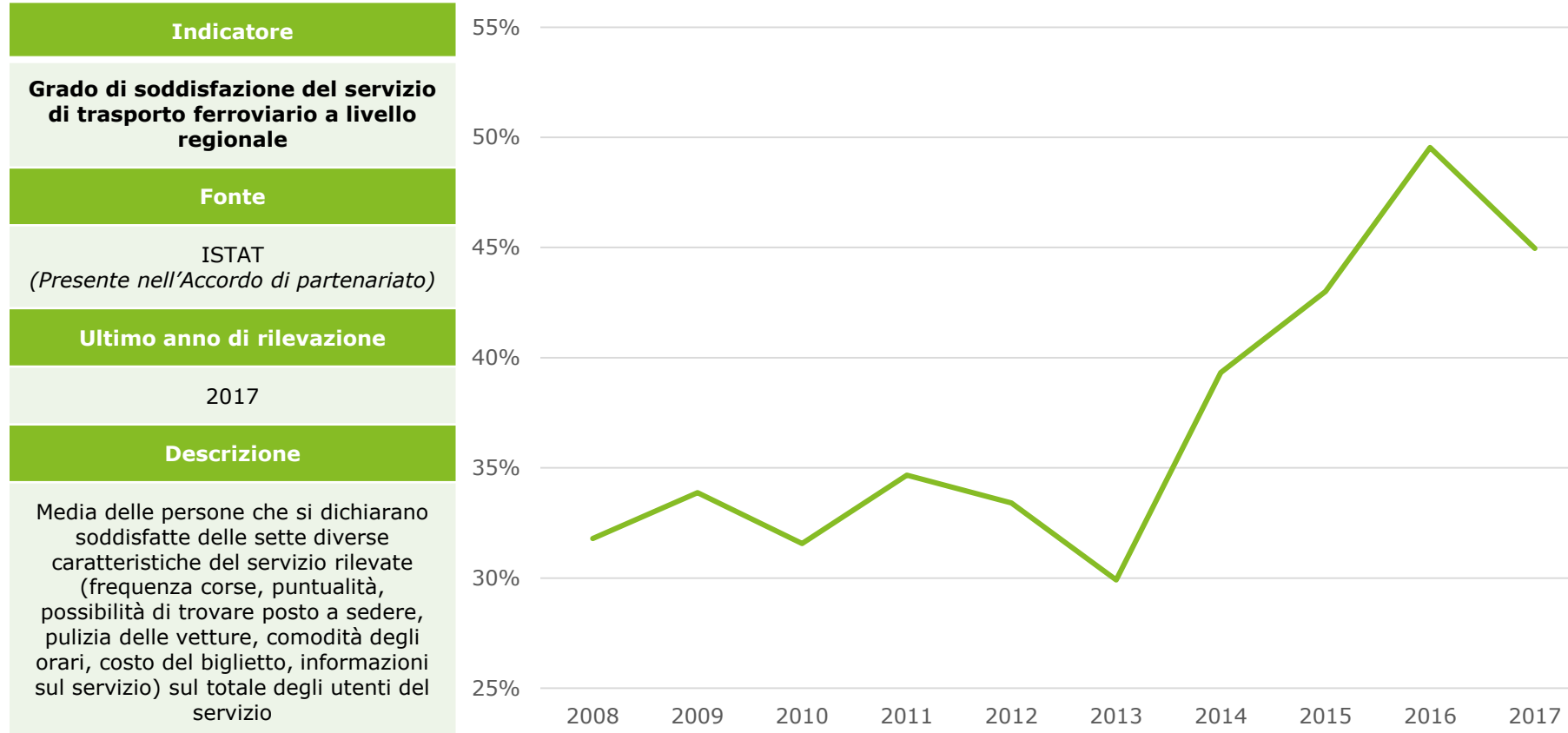


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
15,43%	16,57%	13,74%	12,28%	14,57%	17,62%	15,56%	16,63%	16,74%	12,43%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

M) Infrastrutture e trasporti (3/4)



**CAGR**  
**+4%**

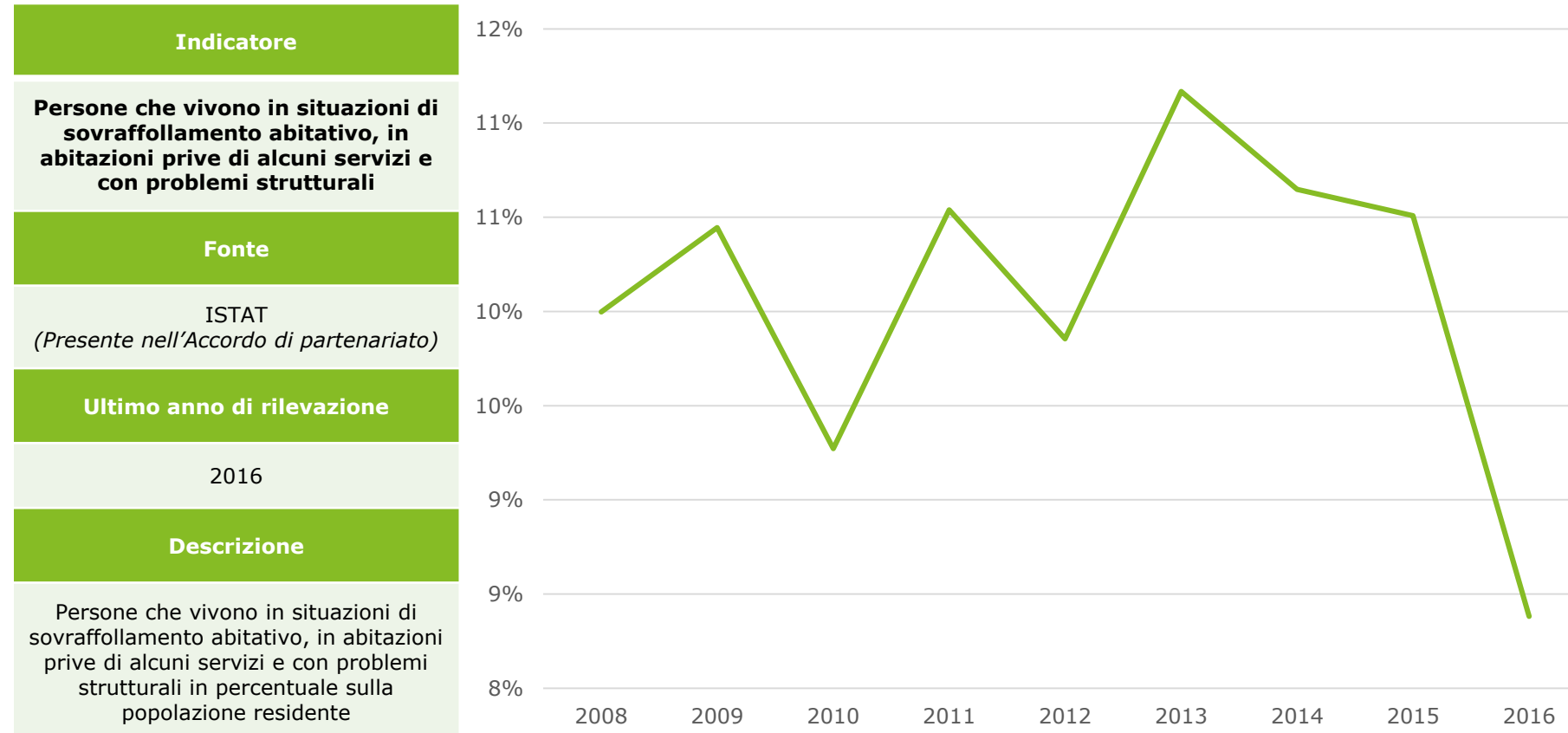


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
31,80%	33,87%	31,57%	34,67%	33,41%	29,91%	39,32%	43,01%	49,54%	44,96%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

M) Infrastrutture e trasporti (4/4)



**CAGR**  
**-2%**



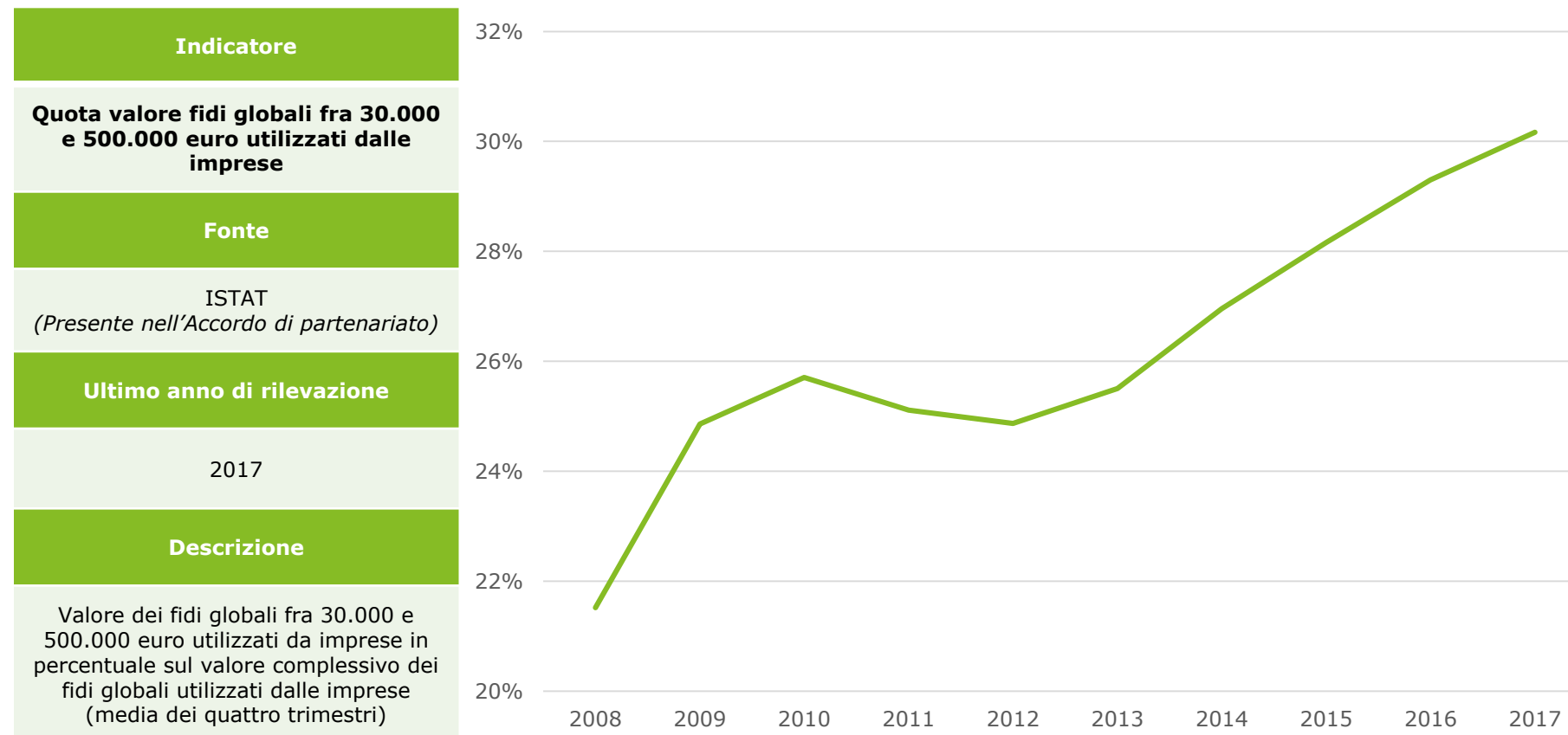
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
10,00%	10,45%	9,27%	10,54%	9,86%	11,17%	10,65%	10,51%	8,38%



# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (1/14)



**CAGR**  
**+3%**



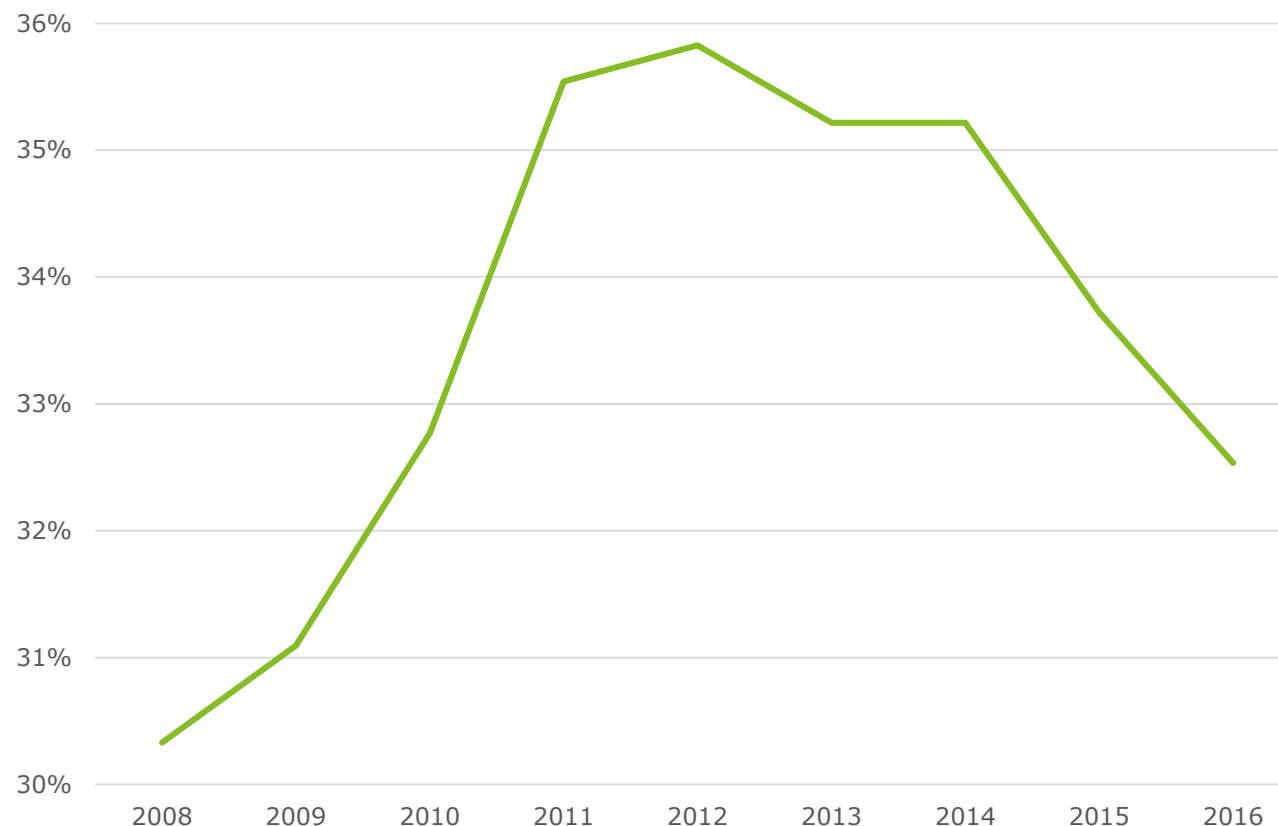
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
21,52%	24,86%	25,71%	25,11%	24,87%	25,50%	26,96%	28,16%	29,30%	30,16%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (2/14)

Indicatore
<b>Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL</b>
Fonte
ISTAT <i>(Presente nell'Accordo di partenariato)</i>
Ultimo anno di rilevazione
2016
Descrizione
Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL



**CAGR**  
**+1%**

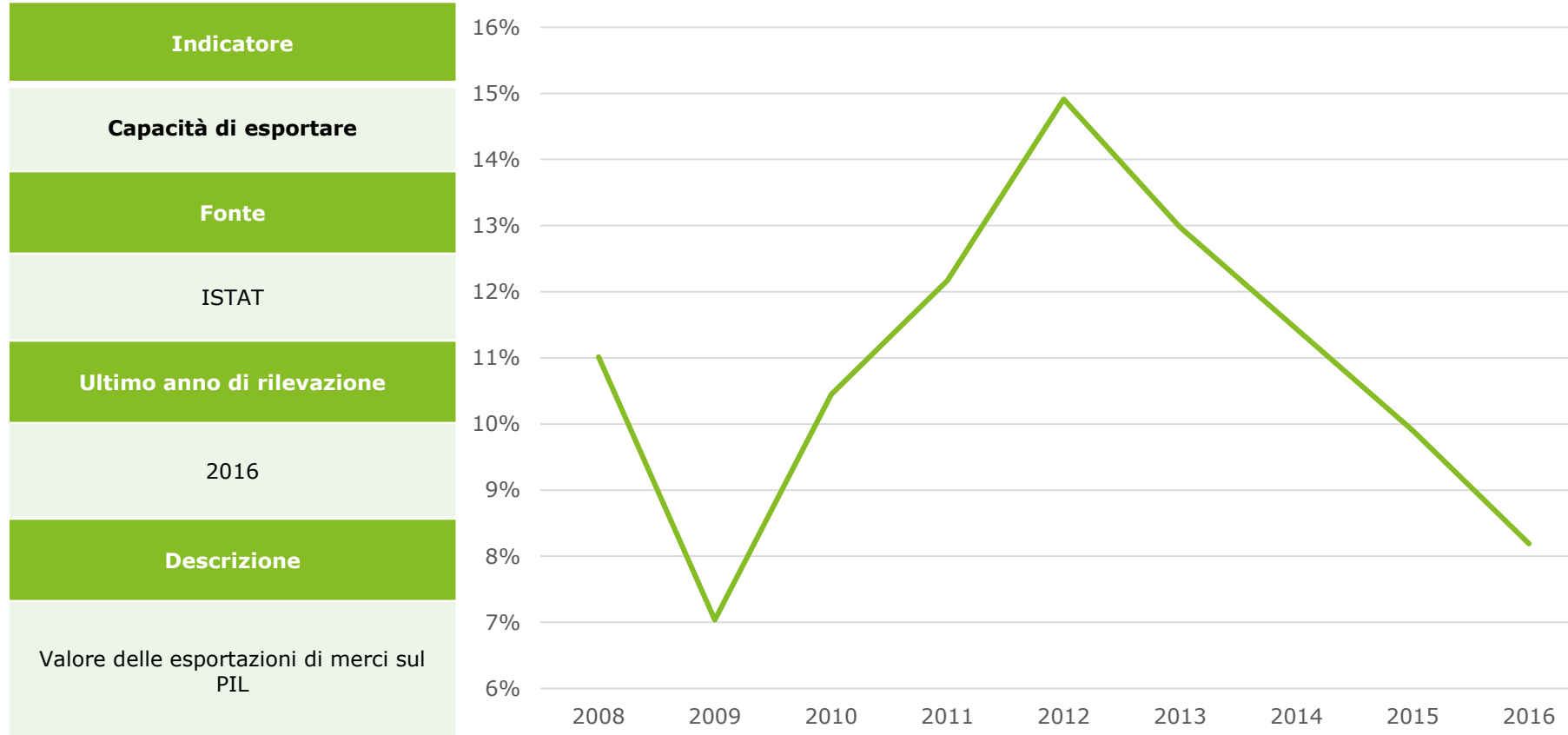


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
30,33%	31,09%	32,77%	35,54%	35,83%	35,22%	35,22%	33,72%	32,53%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (3/14)



**CAGR**  
**-3%**

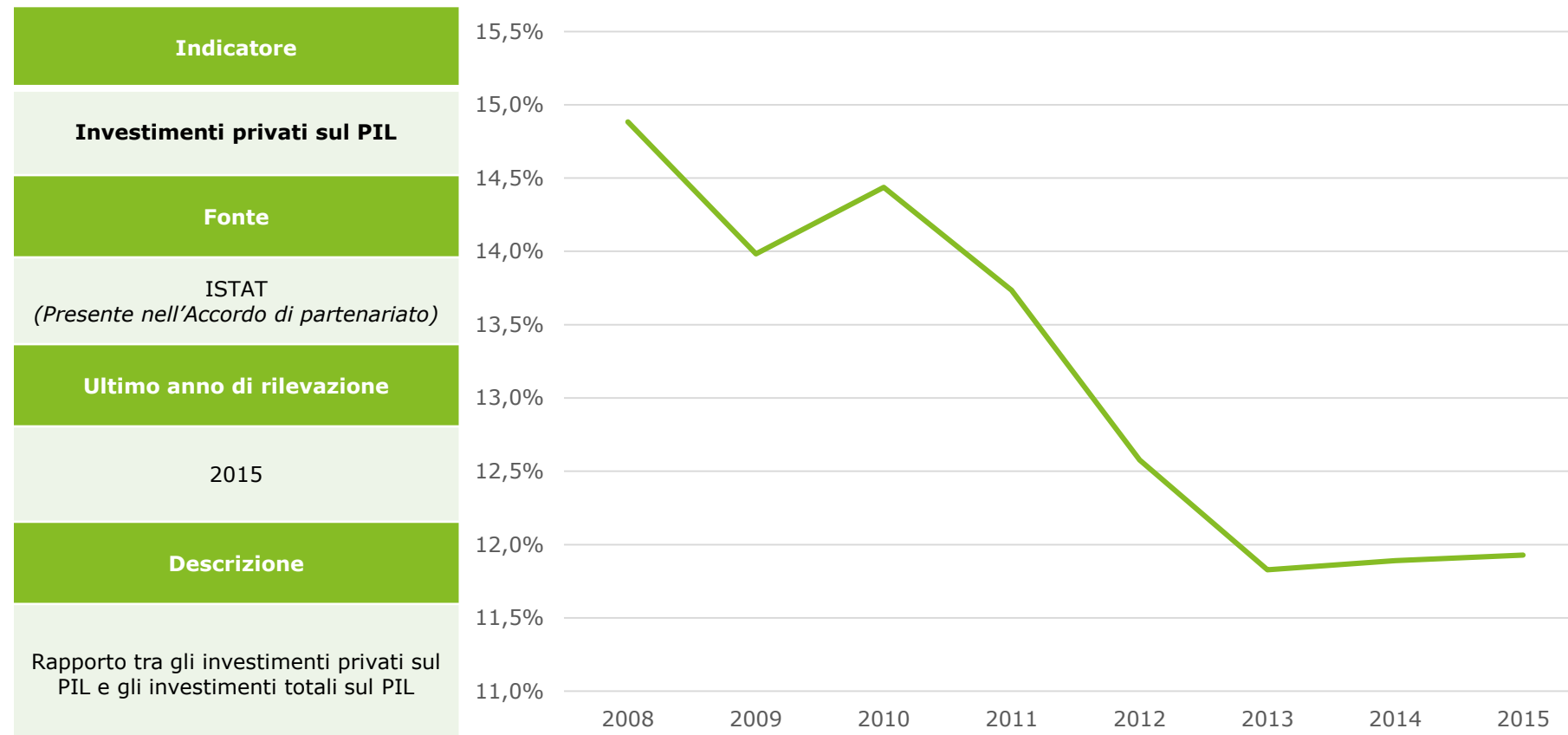


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
11,02%	7,04%	10,45%	12,17%	14,91%	12,97%	11,44%	9,90%	8,19%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (4/14)



**CAGR**  
**-3%**

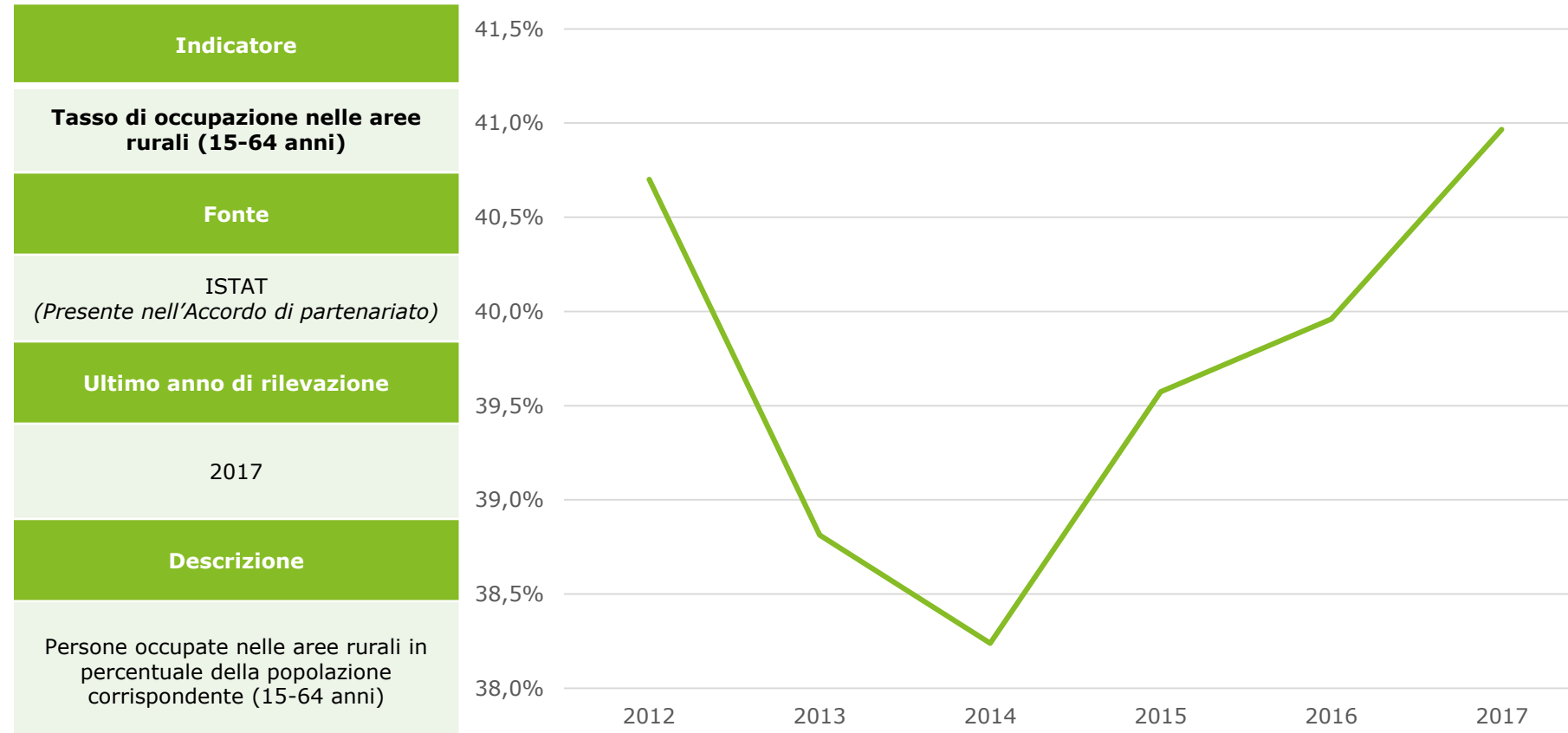


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
14,88%	13,98%	14,44%	13,73%	12,58%	11,83%	11,89%	11,93%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (5/14)



<b>Indicatore</b>	41,5%
<b>Tasso di occupazione nelle aree rurali (15-64 anni)</b>	41,0%
<b>Fonte</b>	40,5%
ISTAT (Presente nell'Accordo di partenariato)	40,0%
<b>Ultimo anno di rilevazione</b>	39,5%
2017	39,0%
<b>Descrizione</b>	38,5%
Personae occupate nelle aree rurali in percentuale della popolazione corrispondente (15-64 anni)	38,0%

**CAGR**  
**0%**

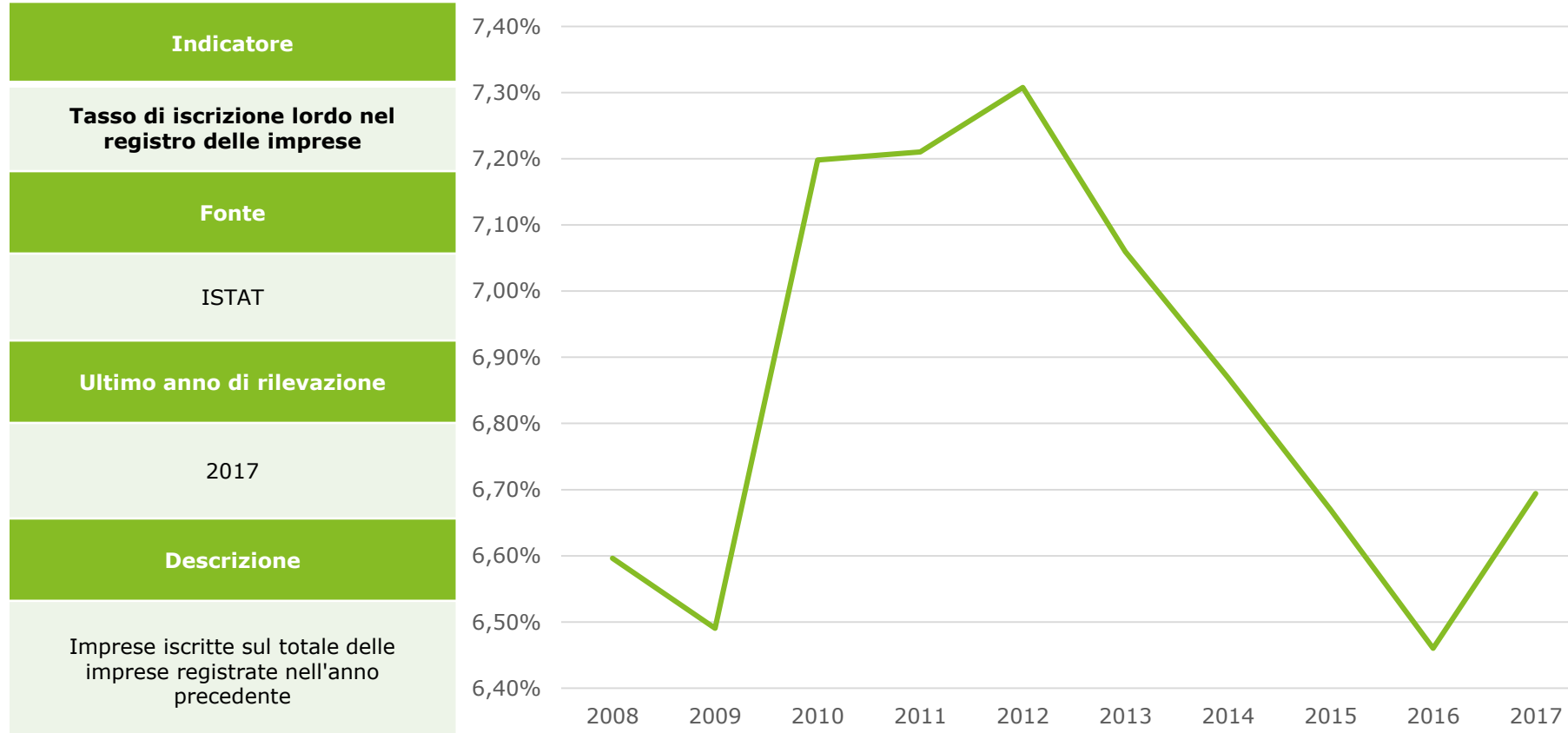


2012	2013	2014	2015	2016	2017
40,70%	38,81%	38,24%	39,57%	39,96%	40,97%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (6/14)



**CAGR**  
**0%**

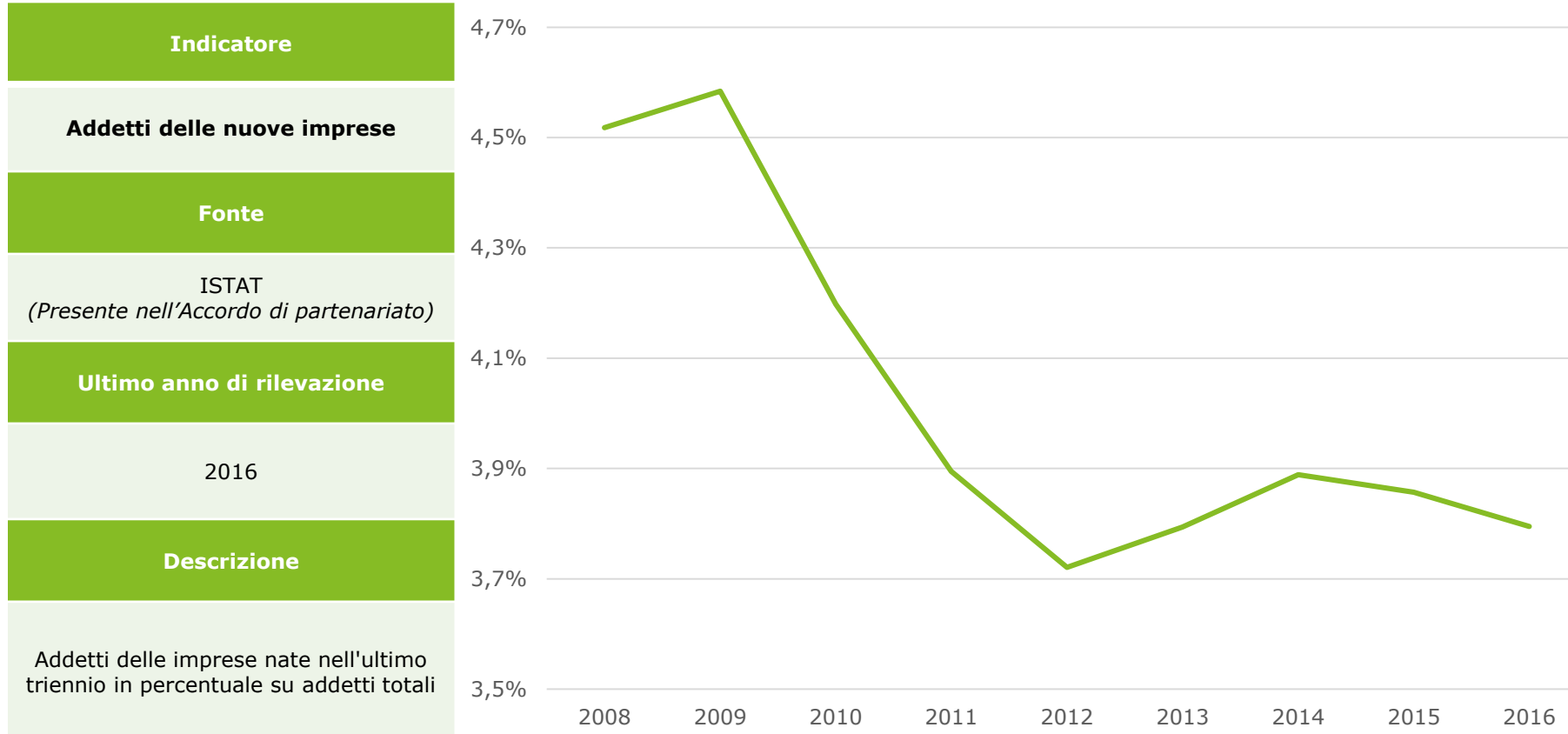


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
6,60%	6,49%	7,20%	7,21%	7,31%	7,06%	6,87%	6,67%	6,46%	6,69%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (7/14)



**CAGR**  
**-2%**



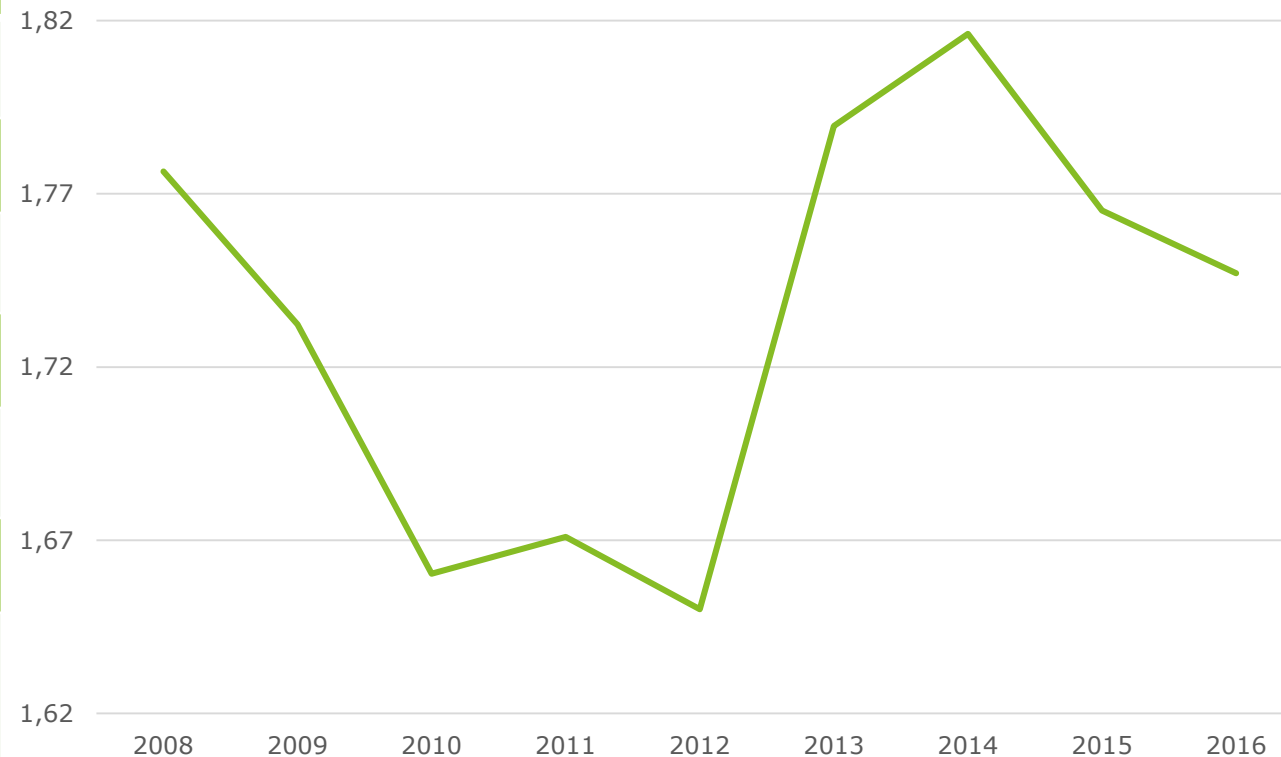
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
4,52%	4,58%	4,20%	3,89%	3,72%	3,79%	3,89%	3,86%	3,79%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (8/14)

Indicatore
<b>Addetti alla R&amp;S</b>
Fonte
ISTAT
Ultimo anno di rilevazione
2016
Descrizione
Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)



**CAGR**  
**0%**



2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1,776	1,732	1,660	1,671	1,650	1,790	1,816	1,765	1,747

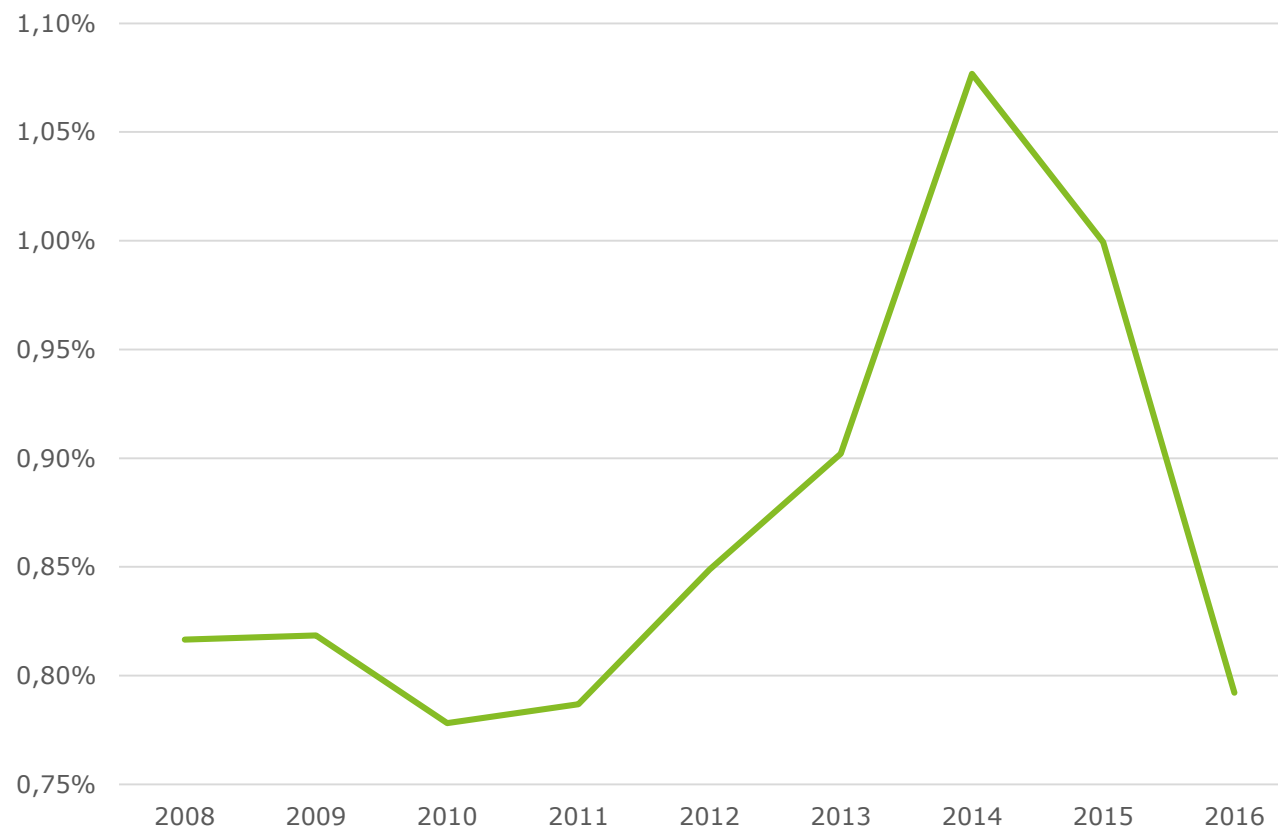


# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (9/14)

<b>Indicatore</b>
<b>Incidenza della spesa totale per R&amp;S sul PIL</b>
<b>Fonte</b>
ISTAT <i>(Presente nell'Accordo di partenariato)</i>
<b>Ultimo anno di rilevazione</b>
2016
<b>Descrizione</b>
Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)



**CAGR**  
**0%**

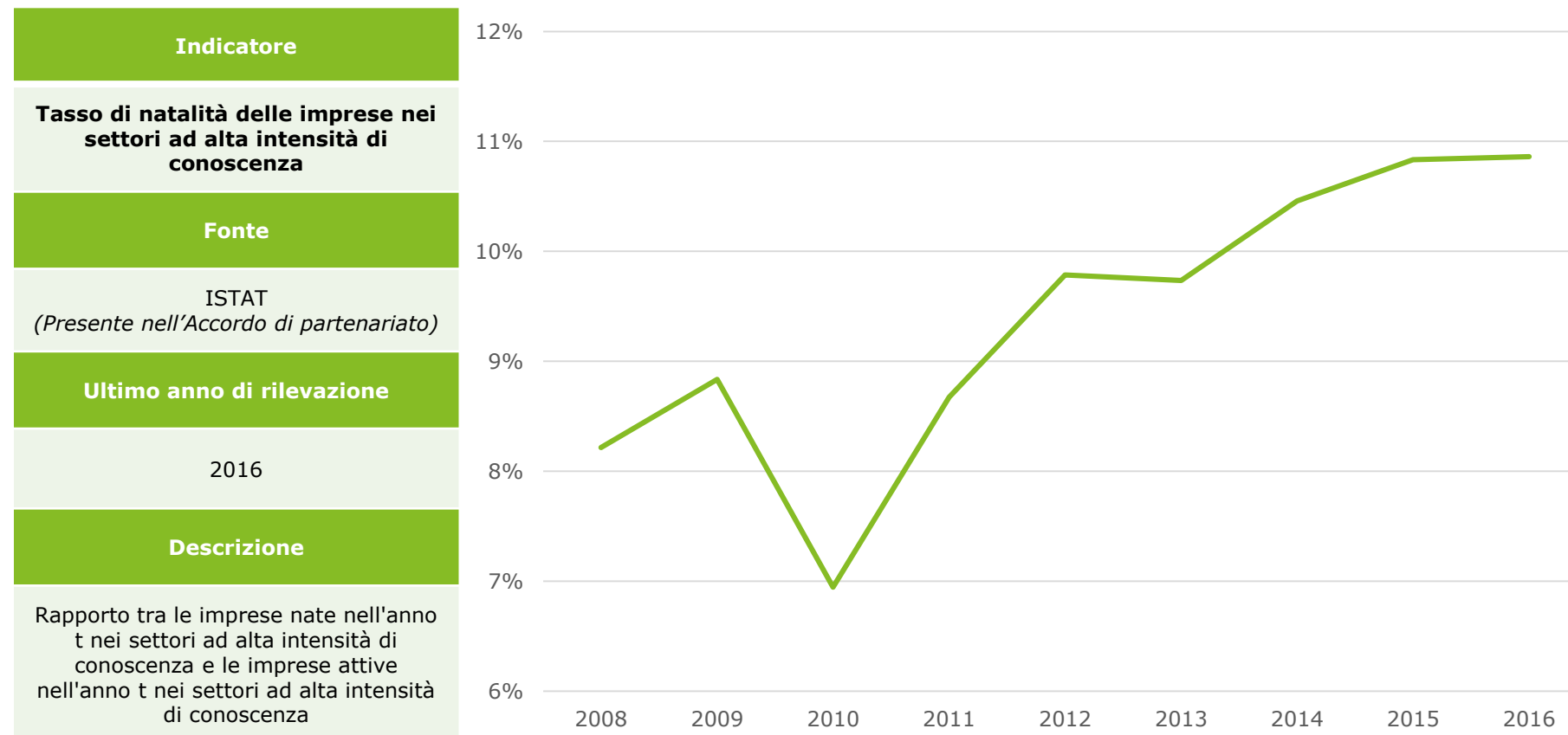


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
0,82%	0,82%	0,78%	0,79%	0,85%	0,90%	1,08%	1,00%	0,79%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (10/14)



**CAGR**  
**+3%**



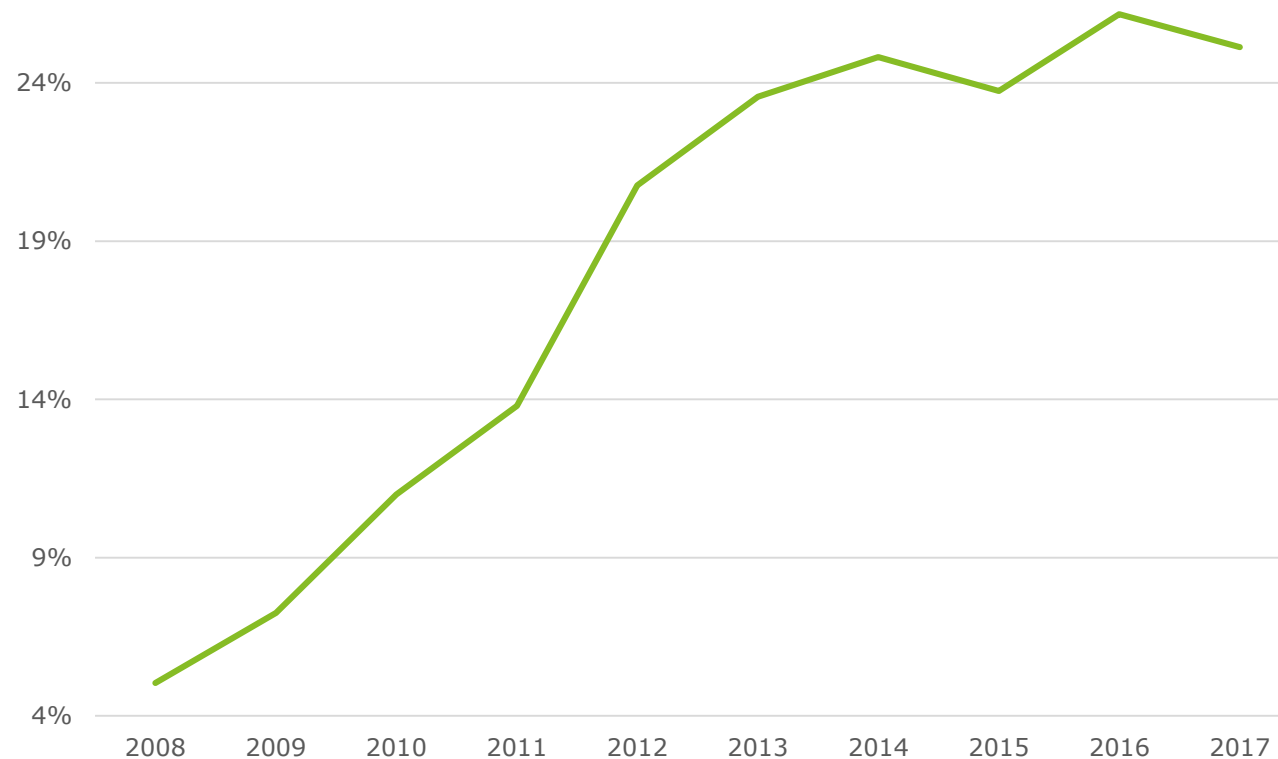
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
8,22%	8,83%	6,95%	8,67%	9,79%	9,74%	10,46%	10,83%	10,86%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (11/14)

Indicatore
<b>Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrico)</b>
Fonte
ISTAT <i>(Presente nell'Accordo di partenariato)</i>
Ultimo anno di rilevazione
2017
Descrizione
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh



**CAGR**  
**+17%**



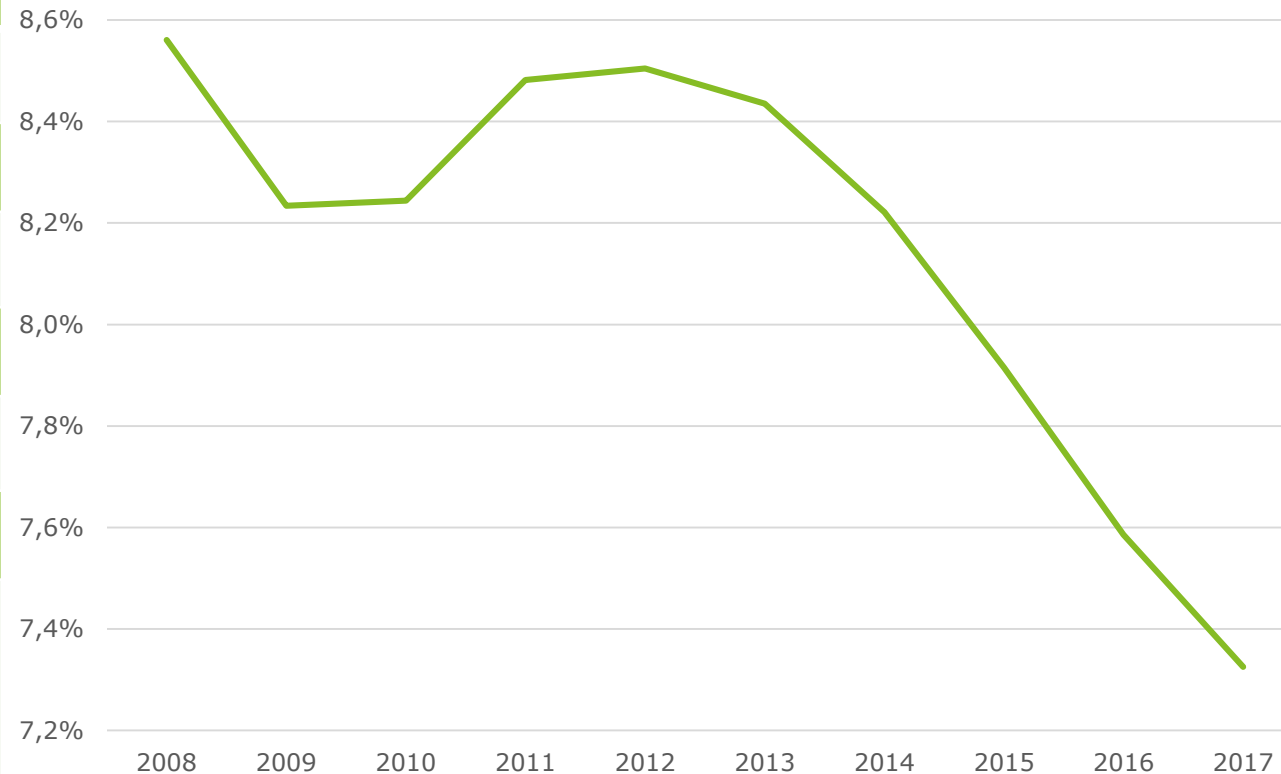
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
5,04%	7,25%	10,99%	13,79%	20,76%	23,56%	24,81%	23,75%	26,17%	25,13%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

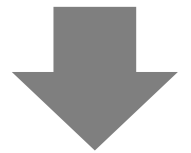
## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (12/14)

Indicatore
<b>Imprenditorialità giovanile (totale)</b>
Fonte
ISTAT (Presente nell'Accordo di partenariato)
Ultimo anno di rilevazione
2017
Descrizione
Rapporto tra titolari di imprese individuali con meno di 30 anni iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio



**CAGR**  
**-2%**

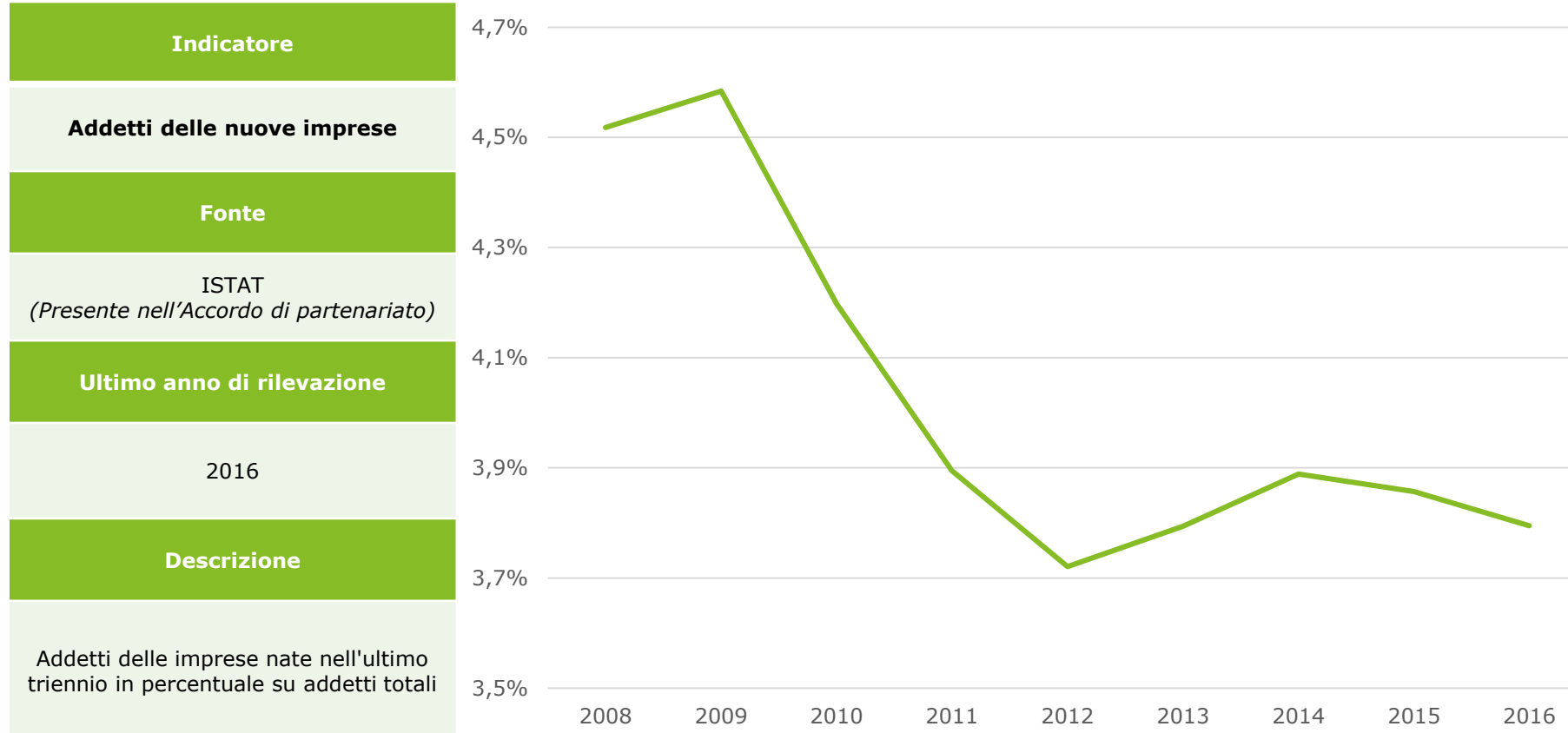


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
8,56%	8,23%	8,24%	8,48%	8,50%	8,44%	8,22%	7,92%	7,59%	7,33%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (13/14)



**CAGR**  
**-2%**

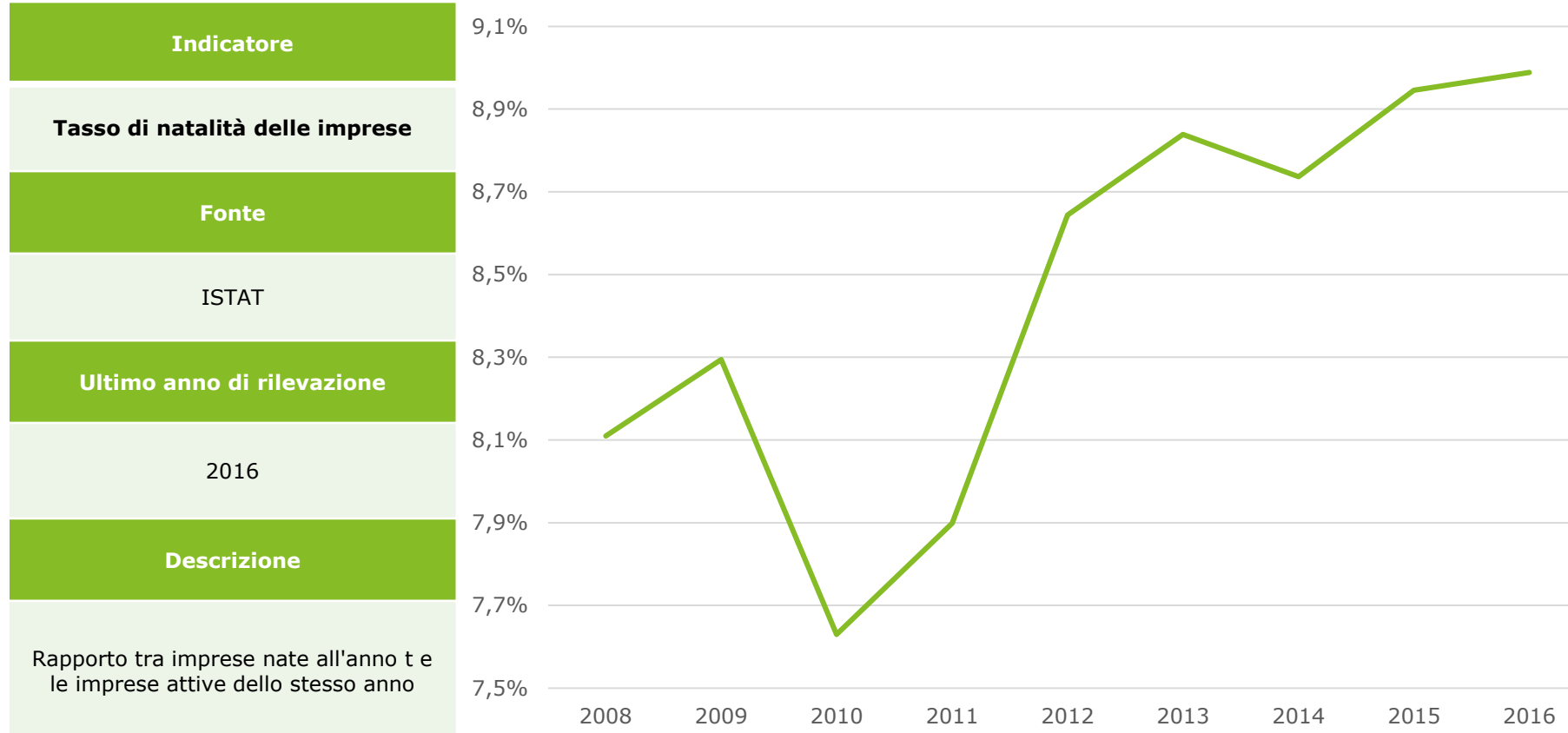


2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
4,52%	4,58%	4,20%	3,89%	3,72%	3,79%	3,89%	3,86%	3,79%

# Analisi delle Banche dati per gli indicatori

## Trend degli indicatori operativi

N) Sviluppo economico (14/14)



**CAGR**  
**+11%**



2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
8,11%	8,29%	7,63%	7,90%	8,64%	8,84%	8,74%	8,95%	8,99%



Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited, a UK private company limited by guarantee (“DTTL”), its network of member firms, and their related entities. DTTL (also referred to as “Deloitte Global”) and each of its member firms are legally separate and independent entities. DTTL does not provide services to clients. Please see [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about) to learn more about our global network of member firms.

Deloitte provides audit & assurance, consulting, financial advisory, risk advisory, tax & legal and related services to public and private clients spanning multiple industries. Deloitte serves four out of five Fortune Global 500® companies through a globally connected network of member firms in more than 150 countries bringing world-class capabilities, insights, and high-quality service to address clients’ most complex business challenges. To learn more about how Deloitte’s approximately 263,900 professionals make an impact that matters, please connect with us on Facebook, LinkedIn, or Twitter.